

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Relazione semestrale
2018

Più forza alle persone.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Domenico Beccafumi, *Artemisia (particolare)*
Collezione Chigi Saracini (opera di proprietà di Banca Monte dei Paschi di Siena)



Relazione Finanziaria Semestrale
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
30 giugno 2018



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 10.328.618.260,14 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....	3
<i>Risultati in sintesi</i>	4
<i>Executive summary</i>	7
<i>Azionariato</i>	9
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	10
<i>Contesto di riferimento</i>	11
<i>Eventi rilevanti del semestre</i>	12
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre</i>	14
<i>Strategia</i>	15
<i>L'operazione di cessione delle sofferenze</i>	17
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO.....	18
<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	19
<i>Conto economico</i>	21
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	22
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2018</i>	23
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2017</i>	25
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	27
NOTE ILLUSTRATIVE	29
<i>Politiche contabili</i>	30
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali</i>	62
<i>Conto economico riclassificato</i>	65
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	75
<i>Informativa sui rischi</i>	94
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	120
<i>Operazioni con parti correlate</i>	136
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	141
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	142
ALLEGATI	144
<i>Modalità di riconduzione dei dati comparativi degli schemi contabili riclassificati con criteri gestionali, per tener conto delle nuove categorie IFRS 9</i>	145
<i>Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili ...</i>	148



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE



Risultati in sintesi

Gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento “*Guidelines on Alternative Performance Measures*”, pubblicato dall’*European Securities and Markets Authority* (ESMA) a giugno 2016, nella presente sezione si forniscono le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di *performance*.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 30/06/18			
VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI	30/06/18	30/06/17 *	Var.
Margine di interesse	870,0	903,3	-3,7%
Commissioni nette	809,5	857,5	-5,6%
Altri Ricavi	29,5	91,9	-67,9%
Totale Ricavi	1.709,0	1.852,7	-7,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(246,7)	(4.630,5)	-94,7%
Risultato operativo netto	308,0	(4.044,5)	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	288,5	(3.242,6)	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	30/06/18	30/06/17 *	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,261	(110,597)	n.s.
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,261	(110,597)	n.s.
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI	30/06/18	31/12/17 *	Var.
Totale Attivo	135.722,8	139.154,2	-2,5%
Crediti verso clientela	87.010,1	86.456,3	0,6%
Raccolta Diretta	96.833,9	97.801,8	-1,0%
Raccolta Indiretta	99.020,5	95.845,7	3,3%
di cui Risparmio Gestito	58.134,8	58.599,4	-0,8%
di cui Risparmio Amministrato	40.885,7	37.246,3	9,8%
Patrimonio netto di Gruppo	8.994,5	10.429,1	-13,8%
STRUTTURA OPERATIVA	30/06/18	31/12/17 *	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	23.267	23.463	-196
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.597	1.745	-148

N.B.: Il numero dipendenti si riferisce alla forza lavoro effettiva e non comprende pertanto le risorse distaccate fuori dal perimetro del Gruppo

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.



RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il quadro di sintesi dei risultati al 30/06/18

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

GRUPPO MONTEPASCHI

INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	30/06/18	31/12/17 *	Var.
Cost/Income ratio	67,5	63,2	4,3
R.O.E. (su patrimonio medio)	5,9	-41,6	47,5
Return on Assets (RoA) ratio	0,4	-2,5	2,9
ROTE (Return on tangible equity)	5,9	-41,6	47,5

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30/06/18	31/12/17 *	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	9,9	16,3	-6,4
Gross NPL ratio	19,8	35,8	-16,0
Coverage crediti deteriorati	56,0	65,5	-9,5
Crediti in sofferenza / Crediti verso clientela	3,2	8,3	-5,1
Crediti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Crediti clientela performing al costo ammortizzato	20,4	n.d.	
Coverage crediti in sofferenza	69,1	75,7	-6,6
Rettifiche nette su crediti al costo ammortizzato/Crediti verso clientela al costo ammortizzato (Provisioning)	0,6	5,8	-5,2
Texas ratio	99,8	112,2	-12,4

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

Al 31/12/2017 gli indici della qualità del credito includono la quota di portafoglio allocata nelle attività in via di dismissione (sia nella voce Crediti deteriorati che nei Crediti verso clientela), relativa principalmente all'operazione di cessione, tramite cartolarizzazione, di un insieme di esposizioni creditizie classificate a sofferenza, la cui derecognition si è perfezionata in data 22 giugno 2018.

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato Netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio Netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato Netto di periodo "annualizzato" ed il Totale Attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato Netto di periodo "annualizzato" e la media tra il Patrimonio Netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

Gross NPL ratio: rapporto tra crediti verso clientela deteriorati lordi e crediti verso clientela lordi.

Coverage crediti deteriorati e coverage crediti in sofferenza: il *coverage ratio* sui crediti deteriorati e sui crediti in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi fondi rettificativi e le corrispondenti esposizioni lorde.

Rettifiche nette su crediti verso clientela al costo ammortizzato/Crediti verso clientela al costo ammortizzato (Provisioning): rapporto tra le Rettifiche nette su crediti verso clientela al costo ammortizzato "annualizzate" e i crediti verso clientela al costo ammortizzato.

Texas Ratio: rapporto tra i Crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

**RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Il quadro di sintesi dei risultati al 30/06/18

INDICATORI REGOLAMENTARI**GRUPPO MONTEPASCHI**

RATIO PATRIMONIALI (%)	30/06/18	31/12/17 *	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	13,0	14,8	-1,8
Total Capital ratio	14,4	15,0	-0,6
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	30/06/18	31/12/17 *	Var.
Indice di leva finanziaria - Regime Transitorio	5,6	6,0	-0,4
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	30/06/18	31/12/17 *	Var.
LCR	178,2	199,5	-21,3
NSFR	108,7	110,0	-1,3
Encumbered asset ratio	37,2	33,5	3,7
Loan to deposit ratio	0,9	0,9	
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	19,3	21,1	-1,8

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

Loan to deposit ratio: rapporto tra crediti verso clientela e la somma dei depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (debiti verso clientela e titoli in circolazione).

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 30 giugno 2018:

- Il Gruppo ha realizzato **Ricavi totali** pari a **1.709 mln di euro** in calo del 7,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per la flessione sia del Margine di interesse che delle Commissioni nette, del Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico. Il **Margine di Interesse**, pari a **870 mln di euro** (-3,7% Y/Y), ha risentito soprattutto dell'andamento negativo degli attivi fruttiferi, in particolare impieghi con controparte clientela commerciale (contrazione dei volumi medi e calo dei relativi rendimenti), la cui dinamica è stata solo parzialmente attenuata dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale ed al rimborso di obbligazioni emesse aventi condizioni più onerose (tra cui anche quelle connesse al *burden sharing*). Le **Commissioni Nette** al 30 giugno 2018, pari a **810 mln di euro**, si pongono in calo del 5,6% rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente, penalizzate principalmente dai minori proventi sui servizi di pagamento (Bancomat e carte), a seguito dell'avvenuta cessione in data 30 giugno 2017 del ramo d'azienda *merchant acquiring*. Nell'ambito degli altri ricavi, il **Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico** di periodo è risultato pari a circa **8 mln di euro** in calo rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (pari a 43 mln di euro), su cui incidono anche i minori risultati attinenti all'attività di trading.
- Gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.154 mln di euro** (-8,9% Y/Y). Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **734 mln di euro**, hanno registrato una flessione annua dell'8,2% da ricondurre soprattutto alla riduzione degli organici, dovuta in primo luogo alle 600 uscite per Fondo di Solidarietà del 1° maggio 2017 e alle successive 1.200 del 1° novembre 2017. Le **Altre Spese Amministrative** al 30 giugno 2018 sono risultate pari a **308 mln di euro**, in flessione del 9,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie alle costanti iniziative di contenimento strutturale della spesa. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a **112 mln di euro**, risultano in calo rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente che era stato impattato da maggiori svalutazioni su attività immateriali (licenze *software*).
- Le **Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva** sono risultate pari a **247 mln di euro**, inferiori di 4,4 mld di euro rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente che includevano le rettifiche su crediti registrate sul perimetro delle sofferenze oggetto di cessione a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo. Il rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento relative ai crediti al 30 giugno 2018 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning** di **56 bps**. Per quanto concerne, gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri relativi a impegni e garanzie rilasciate**, si evidenzia la ripresa complessiva pari a **47 mln di euro**, contro i -47 mln di euro rilevati nel corrispondente periodo del 2017, principalmente ascrivibile alla rivalutazione dell'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo nell'ambito della cessione delle sofferenze come da accordo vincolante firmato il 26 giugno 2017 con Quaestio, posti a carico del cedente.
- In conseguenza della dinamica dei suddetti aggregati economici, considerando anche l'utile da cessione della piattaforma Juliet (50 mln di euro), parzialmente compensato dal versamento della quota addizionale al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN), per 26 mln di euro e il *reassessment* parziale di DTA da perdite fiscali (+106 mln di euro), maturate e non iscritte in precedenti esercizi, il Gruppo ha registrato al 30 giugno 2018 un **utile pari a 289 mln di euro**, a fronte di una perdita pari a 3.243 mln di euro conseguita a giugno 2017.



- I volumi di **Raccolta Complessiva** a fine giugno 2018 sono risultati pari a circa **195,9 mld di euro** con una crescita delle masse di 2,2 mld rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente sulla componente risparmio amministrato dell'indiretta su cui incide la movimentazione di una posizione rilevante corporate nel 2Q18. In calo la Raccolta Diretta rispetto al 31 marzo 2018, soprattutto sul comparto obbligazionario a fronte di scadenze avvenute nel 2Q18.
- I **Crediti verso la Clientela** si sono attestati al 30 giugno 2018 a circa **87,0 mld di euro**, sostanzialmente in linea (+0,6 mld di euro) rispetto al 31 dicembre 2017, al cui interno si evidenzia la flessione di deteriorati (-2,2 mld di euro, principalmente per effetto dell'FTA/IFRS9) e PCT (-2,3 mld di euro), parzialmente compensata dall'incremento dei Crediti rappresentati da titoli a seguito dell'iscrizione delle *senior notes* derivanti dall'operazione di cartolarizzazione. La contrazione dell'aggregato (-2,3 mld di euro) registrata rispetto al 31 marzo 2018 è concentrata sulla componente PCT (-5,5 mld di euro), solo parzialmente compensata dalla crescita dei Crediti rappresentati da titoli sopra citata (+2,9 mld di euro). In lieve flessione nel trimestre i crediti deteriorati (-0,2 mld di euro).
- **L'esposizione netta in termini di Crediti deteriorati**, che includono tutte le esposizioni per cassa qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura, si è attestata a fine giugno 2018 a **8,7 mld di euro**, in riduzione di 6,1 mld di euro da inizio anno principalmente per effetto del deconsolidamento delle posizioni a sofferenza oggetto di cessione e degli impatti connessi all'FTA/IFRS9, con un calo dell'incidenza delle sofferenze nette (dal 8,3% di dicembre 2017 al 3,2% del 30 giugno 2018), delle Inadempienze Probabili (dal 7,6% di dicembre 2017 al 6,4% del 30 giugno 2018) e una sostanziale stabilità delle Esposizioni Scadute deteriorate. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata a 56,0% in calo sul 31 dicembre 2017 (pari a 65,5%) per effetto del deconsolidamento sopra citato. Il *coverage* delle Sofferenze passa da 75,7% di dicembre 2017 a 69,1% di giugno 2018.
- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 giugno 2018 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **13,0%** (rispetto al 14,8% di fine 2017) ed il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **14,4%**, che si confronta con il valore del 15,0% registrato a fine dicembre 2017.
- Al 30 giugno 2018 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata** pari a **19,3 mld di euro**, in calo (circa -1,8 mld di euro) rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2017. Tale dinamica è riconducibile principalmente alla scadenza di una tranche di emissioni obbligazionarie con garanzia dello Stato avvenuta nel 1Q18.



Azionariato

Al 30 giugno 2018 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 10.328.618.260,14 Euro, suddiviso in 1.140.290.072 azioni ordinarie, di cui n. 36.280.748 azioni proprie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che alla data del 30 giugno 2018 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 30 giugno 2018

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	68,247%
Assicurazioni Generali S.p.A.*	4,319%
BMPS S.p.A.**	3,181%

*Quota detenuta per il tramite di società controllate.

**Azioni proprie detenute dal Gruppo MPS all'esito degli interventi di rafforzamento patrimoniale ai sensi del D.L. n. 237/2016 (come successivamente modificato e convertito in legge) e del D.M. del 27/07/2017.



Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

Nel 1° semestre 2018 il contesto economico è stato caratterizzato dalla prosecuzione della crescita globale che, anche per l'anno in corso, dovrebbe attestarsi poco sotto al 4%. Uno dei principali fattori di rischio rimane il possibile impatto del nuovo corso della politica commerciale USA e la graduale e continua restrizione monetaria: la Fed ha proseguito la sua politica restrittiva, con due rialzi del Fed Funds Rate a marzo e a giugno, mentre la BCE ha annunciato la fine degli acquisti di titoli a dicembre 2018.

La prima metà del 2018 è stata caratterizzata da una forte incertezza e da un incremento della volatilità per i principali mercati azionari internazionali. Il semestre si è chiuso con *performance* negative per tutti i maggiori indici azionari, ad eccezione dello S&P500 (+1,7%). In particolare il Nikkei ha ceduto il 2% e tra le borse europee solo Parigi ha chiuso il semestre in sostanziale pareggio (+0,2%) mentre tutte le altre hanno registrato un trend negativo (Francoforte -4,7%; Madrid -4,2%; Londra -0,7%).

I mercati finanziari italiani hanno riportato una buona *performance* sia in termini assoluti che rispetto agli altri mercati europei sino all'inizio di maggio, a cui è seguita una fase di estrema volatilità. Il bilancio del semestre vede il FTSEMIB cedere l'1% influenzato negativamente anche dalla *performance* dell'indice del settore bancario italiano (FTSE IT Banks -8,1%).

Nel 1° semestre 2018, il titolo ha registrato una *performance* negativa del -37% (chiudendo il semestre a Euro 2,47) con una media di volumi scambiati giornalmente di circa 2,5 milioni di pezzi. Il titolo BMPS è stato incluso nell'indice FTSE Italia Mid Cap a giugno 2018.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2017 al 30/06/2018)

Media	3,09
Minima	2,44
Massima	4,02

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di rating al 30 giugno 2018:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	23/08/17
Fitch Ratings	B	-	B	Stable	11/08/17
Moody's Investors Service	NP	-	B3	Negative	12/07/17

- Il 23 agosto 2017, l'agenzia di rating DBRS ha innalzato il rating a lungo termine a "B (high)" da "B (low)" e il rating a breve termine a "R-4" da "R-5", modificando l'*outlook* da "Under Review Developing" a "Stable".
- L'11 agosto 2017, l'agenzia di rating Fitch ha ridotto a "F" e successivamente innalzato a "b" il *viability rating* della Banca, ha aumentato il rating a lungo termine a "B" con *outlook* "Stable" da "Rating Watch Evolving" e ha confermato il rating a breve termine a "B" rimuovendo la direzione "Rating Watch Negative".
- Il 12 luglio 2017, l'agenzia di rating Moody's ha innalzato il rating BCA (*Baseline Credit Assessment*) a "caa1" da "ca" e confermato il rating a lungo termine a "B3". L'*outlook* del rating a lungo termine è stato portato a "Negative" da "Under Review with Direction Uncertain".



Contesto di riferimento

L'espansione dell'economia globale è attesa proseguire nell'anno in corso; dopo una crescita del 3,7% nel 2017, le attese sono per tassi di crescita poco sotto il 4% nel biennio 2018-2019 (fonte: OECD, 30 maggio 2018). In tutte le maggiori aree è attesa una crescita superiore al potenziale, con un'ulteriore accelerazione negli USA e un rallentamento nell'area euro e in Giappone. Per quanto riguarda l'inflazione le attese sono per una prosecuzione della graduale risalita nell'anno in corso, con l'inflazione *core* (depurata dalle componenti più volatili) che si avvia verso il target del 2% nell'area euro e che si posiziona poco sopra questa soglia negli USA. Il flusso dei dati macroeconomici in questo primo scorcio dell'anno ha confermato queste previsioni. In particolare, nell'area euro, il Pil è cresciuto nel primo trimestre dello 0,4% rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno, segnando una decelerazione rispetto allo 0,7% trimestrale visto in tutti i trimestri del 2017. L'inflazione annuale è aumentata nell'area euro raggiungendo il 2%, ma rimanendo vicino all'1% per quanto riguarda la misura *core*. Negli USA la misura d'inflazione monitorata dalla Fed (il deflatore dei consumi *core*) ha raggiunto il target del 2% a maggio. Una domanda interna che si mantiene robusta, l'aumento del prezzo del petrolio e una maggiore vivacità della crescita salariale sono stati i fattori principali dietro questi sviluppi. A fronte di questo scenario, tutto sommato benigno, il principale fattore di rischio rimane il possibile impatto del nuovo corso della politica commerciale USA. La proporzione del commercio mondiale sottoposta a tariffe rimane ancora molto limitata, ma la sua crescita è indicata da tutte le maggiori istituzioni internazionali come l'elemento in grado di interrompere la fase espansiva in corso.

In questo contesto globale, la crescita italiana ha registrato un tasso di crescita trimestrale (0,3%) in linea con quello prevalente nel corso del 2017, nonostante un deterioramento degli indicatori di fiducia che è proseguito nel secondo trimestre. Le maggiori istituzioni internazionali hanno rivisto leggermente al ribasso le previsioni per la variazione del Pil nel 2018 e si attendono ora una crescita attorno all'1,4%, un decimo inferiore al 2017, con il consensus degli economisti all'1,3%.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, il severo episodio correttivo occorso a cavallo tra gennaio e febbraio ha condizionato la prima metà dell'anno, che si è chiusa con *performance* negative per tutti i maggiori indici azionari, ad eccezione dello S&P500 (+1,7%). In particolare lo Euro Stoxx ha chiuso il semestre in ribasso del 2,2% mentre il Nikkei ha ceduto il 2%. I mercati finanziari italiani hanno messo a segno una buona *performance* assoluta e relativa nei confronti degli altri mercati europei sino all'inizio di maggio, quando il processo di formazione del nuovo governo ha provocato una fase di estrema volatilità. Il bilancio del semestre vede il FTSEMIB cedere l'1%. Sul fronte dei rendimenti governativi, il rendimento decennale USA a maggio ha superato il 3%, un livello inviolato dalla fine del 2013, mentre il decennale *bund*, dopo la salita di gennaio verso l'area 0,75%, ha chiuso il semestre attorno allo 0,3%. La fase di forte volatilità che ha interessato il FTSEMIB ha colpito anche i governativi italiani. Il rendimento del Btp decennale si è portato oltre il 3% alla fine di maggio, con uno spread verso *bund* che ha toccato i 290 punti base, per poi stabilizzarsi in chiusura di semestre poco sotto i 250 pb.

Sul fronte della politica monetaria la Fed ha proseguito la sua fase restrittiva, con due rialzi del *Fed Funds Rate* a marzo e a giugno che hanno portato il *range* all' 1,75%-2% mentre la BCE ha annunciato la fine degli acquisti di titoli a dicembre 2018, con una diminuzione dell'ammontare di acquisti mensili dagli attuali 30.000 mln di euro a 15.000 mln di euro. Inoltre la Banca Centrale si attende di lasciare il livello dei tassi ufficiali invariati almeno sino all'estate del 2019.



Eventi rilevanti del semestre

In data **11 gennaio 2018** la Capogruppo ha portato a termine con successo un'emissione obbligazionaria subordinata di tipo "Tier 2" a tasso fisso, con scadenza a 10 anni (rimborsabile anticipatamente a partire dal quinto anno ad opzione dell'emittente previa approvazione del regolatore), per un ammontare di 750 mln di euro. L'obbligazione, emessa alla pari, prevede il pagamento di una cedola fissa annuale del 5,375%, equivalente a uno spread di 500,5 punti base sopra il tasso swap a 5 anni. A conferma dell'interesse nei confronti del Gruppo Montepaschi, tornato con questa emissione sul mercato dei subordinati, l'operazione ha visto una domanda di oltre 2,7 miliardi di euro - 3,6 volte superiore all'offerta - proveniente da circa 250 investitori istituzionali. L'allocazione dei bonds in termini di ripartizione geografica è stata la seguente: Regno Unito (52%), Italia (25%), Germania, Austria e Svizzera (9%), Paesi Nordici (3%), Francia (2%), BeneLux (2%), Spagna e Portogallo (1%), Asia (1%) e altri (5%). L'allocazione per tipo d'investitore è invece stata la seguente: fund manager (52%), hedge funds (29%), banche e private bank (15%), compagnie assicurative (3%) e altri (1%). L'obbligazione, che è riservata agli investitori istituzionali, è quotata sulla Borsa di Lussemburgo. I rating dell'obbligazione sono CCC+ (Fitch), Caa2 (Moody's). Goldman Sachs International e Mediobanca hanno agito in veste di Global coordinator e Joint bookrunner; Bank of America Merrill Lynch, Barclays, JP Morgan, MPS Capital Services e UBS in veste di Joint bookrunner.

In data **16 febbraio 2018**, Cerved Credit Management, controllata indiretta di Cerved, ha sottoscritto con Credito Fondiario, in funzione del suo ruolo di *master servicer*, gli accordi per lo *special servicing* di circa 14,5 miliardi di euro di crediti in sofferenza originati dal Gruppo Monte dei Paschi di Siena e oggetto di cartolarizzazione al veicolo Siena Npl 2018. Le attività di *special servicing* previste dal contratto saranno inizialmente assegnate a Cerved Credit Management e verranno gestite in seguito da Juliet, società che sarà ceduta da Banca Monte Paschi di Siena alla *partnership* industriale costituita da Quaestio Holding e Cerved Group, come già anticipato dalla società a inizio agosto e a metà ottobre, non appena sarà acquisita ed operativa. L'acquisizione, comunque, è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza.

In data **17 aprile 2018** la Capogruppo ha varato una nuova struttura organizzativa con un ricambio della linea manageriale nell'ottica di un progressivo rinnovamento generazionale e della valorizzazione delle risorse interne. Il nuovo assetto è a supporto del pieno rilancio della Banca che trova il suo forte focus sull'attenzione al territorio e all'innovazione, in una logica di valorizzazione gestionale e accelerazione del percorso commerciale. In particolare è stata creata una nuova Direzione Rete che, a supporto diretto del CCO, presidierà la rete commerciale MPS attraverso le 5 aree territoriali, concentrandosi sul coordinamento commerciale con forte attenzione alle esigenze dei clienti. In una logica di sempre crescente attenzione all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione dell'offerta del Gruppo, Widiba, la banca rete *on line* del Gruppo, e il Consorzio Operativo di Gruppo, sono passate a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di Banca MPS, con *focus* sul processo di digitalizzazione della Banca, per portarla ai migliori standard di mercato.

In data **4 maggio 2018** la Capogruppo, Cerved Group SpA ("Cerved") e Quaestio Holding SA ("Quaestio") hanno comunicato che sono state soddisfatte le condizioni sospensive per il perfezionamento dell'operazione di acquisto della piattaforma di recupero crediti in sofferenza ("Juliet") della Capogruppo da una società costituita *ad hoc* da Cerved e da Quaestio. Come indicato nel comunicato stampa congiunto del 2 agosto 2017, il *closing* dell'operazione era soggetto ad alcune condizioni tra le quali, oltre all'approvazione dell'autorità di vigilanza, anche il completamento della procedura di ricapitalizzazione precauzionale prevista dal piano di ristrutturazione e della cartolarizzazione dei crediti in sofferenza di BMPS con sottoscrizione dei titoli *mezzanine* da parte di fondi gestiti da Quaestio. In considerazione del soddisfacimento di tali condizioni, la Capogruppo, Cerved e Quaestio hanno avviato le attività prodromiche mirate a perfezionare l'operazione entro la fine di maggio 2018.

In data **10 maggio** la Capogruppo ha completato il processo di cartolarizzazione per la cessione di un portafoglio di Euro 24,1 miliardi di sofferenze (dato riferito a fine dicembre 2017) ed ha ottenuto il *rating investment grade* per la *tranche senior*.



Tale operazione evidenzia il progressivo raggiungimento degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione della Capogruppo annunciato il 5 luglio 2017.

In data **14 maggio 2018** la Capogruppo, Cerved Group SpA (“Cerved”) e Quaestio Holding SA (“Quaestio”) hanno comunicato il perfezionamento dell’acquisto della piattaforma di recupero crediti in sofferenza (“Juliet”) di Banca Monte Paschi di Siena da parte di Quaestio Cerved Credit Management SpA, società costituita ad hoc da Cerved e Quaestio. La piattaforma Juliet svolgerà attività di *special servicing* su portafogli di crediti in sofferenza, ed avrà in gestione almeno l’80% delle sofferenze che verranno generate da BMPS per un periodo decennale (con un valore iniziale pari a circa Euro 4,5 miliardi), oltre ad altre sofferenze derivanti dall’operazione di cartolarizzazione di Banca Monte Paschi di Siena e da altre operazioni di cartolarizzazione promosse da Quaestio (ad oggi pari a circa Euro 17,6 miliardi).

Il corrispettivo della cessione è stato pari a 52,6 mln di euro, in linea con il corrispettivo di 52,5 mln di euro comunicato in data 2 agosto 2017 e corretto per alcuni aggiustamenti relativi alle voci di capitale circolante, cui potrebbe aggiungersi un *earn-out* per un importo complessivo massimo di 33,8 mln di euro, pagabile in due possibili *tranches*, al realizzarsi di determinati risultati economici, a seguito dell’approvazione dei bilanci di Juliet al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2025.

In data **22 giugno 2018** è stata perfezionata con Quaestio Capital SGR S.p.A., per conto di Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), la cessione del 95% delle *junior notes* di nominali 565 mln di euro, relative alla cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS. Tale operazione, facendo seguito alla cessione del 95% delle mezzanine *notes* di nominali 847,6 mln di euro, avvenuta il 9 gennaio 2018 sempre all’Italian Recovery Fund, segna il completo raggiungimento degli obiettivi previsti dagli accordi sottoscritti con Quaestio Capital SGR S.p.A. il 26 giugno 2017, che prevedevano l’acquisizione da parte di quest’ultimo delle *tranches* mezzanine e *junior* della cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS entro il 30 giugno 2018. Il restante 5% delle *note junior e mezzanine* è stato trattenuto dal Gruppo MPS ai fini del rispetto della “*retention rule*”. L’operazione complessiva rappresenta la più grande cartolarizzazione mai fatta a livello europeo e segna un passaggio significativo nel percorso, previsto dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021, approvato in data 4 luglio 2017 dalla Commissione Europea, di dismissione della quota prevalente delle proprie sofferenze da parte del Gruppo MPS. La cessione delle *junior notes*, in aggiunta a quella delle mezzanine *notes* e alla totale esternalizzazione delle attività di recupero del portafoglio, ha comportato infatti in pari data il deconsolidamento del portafoglio cartolarizzato a fine dicembre 2017, per un valore lordo pari a circa euro 24,1 miliardi (valore netto di euro 4,3 miliardi). Relativamente agli impatti economici relativi alla valutazione del portafoglio ceduto attraverso l’operazione di cartolarizzazione, si ricorda che gli stessi sono stati già contabilizzati nell’esercizio 2017, sulla base dei valori di realizzo derivanti dagli accordi sottoscritti.



Eventi rilevanti successivi alla chiusura del semestre

In data **12 luglio 2018** il Consiglio di Amministrazione ha valutato che, allo stato, non sussistono le condizioni per procedere alla costituzione di parte civile nel procedimento 955/2016 nel cui contesto l'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Alessandro Profumo e l'ex Amministratore Delegato Dott. Fabrizio Viola sono stati rinviati a giudizio, con l'accusa di manipolazione di mercato e false comunicazioni sociali, mentre l'allora Presidente del Collegio Sindacale ed attuale Sindaco Effettivo Dott. Paolo Salvadori è stato rinviato a giudizio con l'accusa di false comunicazioni sociali. Nel formulare le proprie valutazioni, il Consiglio di Amministrazione ha considerato nel loro insieme tutti gli elementi decisionali disponibili, avendo esclusivo riguardo al perseguimento degli interessi della Banca ed alla tutela dell'integrità del suo patrimonio. Il Consiglio nell'orientare le proprie valutazioni ha considerato in particolare che:

(i) il dibattimento che seguirà al rinvio a giudizio costituisce la sede appropriata per una verifica in contraddittorio con gli interessati della condotta dei vertici aziendali in relazione ad una vicenda (quella della contabilizzazione delle operazioni Alexandria e Santorini) che riguarda il passato della Banca e che, alla luce delle transazioni stipulate dagli amministratori oggi non più in carica con Nomura e Deutsche Bank, non ha riflessi attuali sui bilanci della Banca;

(ii) la Banca, peraltro, è coinvolta nel procedimento penale in questione in veste di responsabile civile e di responsabile ai sensi del D.Lgs. n.231/2001. Si tratta, quest'ultima, di una posizione processuale che, in passato, ha condotto lo stesso Tribunale di Milano ad escludere la possibilità di assumere anche la posizione di parte civile. La Banca, dunque, potrà monitorare l'andamento del dibattimento, raccogliendo ogni utile elemento di giudizio, e, nel contempo, svolgere le proprie argomentazioni a prioritaria tutela del proprio patrimonio;

(iii) eventuali elementi che dovessero emergere dall'istruttoria dibattimentale e/o dalle autonome verifiche già disposte di propria iniziativa dalla Banca ed attualmente in corso, tali da condurre a ravvisare profili di responsabilità degli imputati (oltre a profili di danno effettivamente misurabili in capo alla Banca), potranno essere utilizzati per proporre all'assemblea degli azionisti l'avvio di eventuali iniziative risarcitorie in sede civile nei confronti degli imputati.

La Banca si riserva comunque di esperire qualunque azione a tutela del proprio patrimonio e dei propri interessi. La delibera ed il relativo comunicato sono stati adottati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione all'unanimità. A garanzia dell'integrità del processo decisionale non hanno partecipato al voto i soli consiglieri che avevano ricoperto, con ruoli non esecutivi, la carica di amministratori della Banca in occasione dell'approvazione della relazione semestrale 2015.

In data **16 luglio 2018** la Capogruppo ha ricevuto comunicazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), dell'avvenuta concessione - con proprio decreto del 28 giugno 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 10 luglio 2018 e dall'Ufficio Centrale del bilancio del MEF in data 13 luglio 2018 - della garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione NPL, il cui nominale è pari a 2.918 mln di euro (i titoli erano stati inizialmente emessi nel mese di dicembre 2017 per un importo maggiore, pari a 3.095,6 mln di euro, decurtato a seguito della prima data di pagamento del 30 aprile 2018).



Strategia

Per riferimenti di dettaglio relativi al Piano di Ristrutturazione approvato in data 4 luglio 2017 dalla Commissione Europea, si rinvia all'analoga sezione "Strategia" del Bilancio Consolidato 2017.

Il Piano di Ristrutturazione è soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea, tramite un *Monitoring Trustee* (la Banca ha confermato *Degroof Petercam Finance*, con il parere favorevole di DG Comp). Si segnala che è in corso il terzo monitoraggio con riferimento ai dati al 31 marzo 2018, precisando che esso, per quanto riguarda la verifica del rispetto dei *commitment*, assume rilevanza formale solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea.

Con riferimento al Piano di Ristrutturazione, la Banca prosegue il processo di rilancio del business commerciale e di implementazione delle varie direttrici operative.

Nell'ambito Retail si persegue la semplificazione dei modelli di servizio e la massimizzazione della *value proposition*, orientata soprattutto a soddisfare esigenze di tipo creditizio per la clientela *Mass* e ad intercettare bisogni di investimento della clientela *Affluent*, e che si caratterizza per un elevato livello di digitalizzazione della relazione bancaria, nel cui ambito prosegue con celerità la migrazione delle operazioni di cassa verso canali remoti e ATM e il rilascio di nuovi servizi dedicati. Con riferimento allo *Small Business*, la nuova modalità di servizio fa leva sulla semplificazione dell'offerta e sulla costante attenzione alla concessione del credito e ai rischi ad esso connessi.

Confermata la crescente attenzione alla clientela *Private*, su cui si attende lo sviluppo di nuove relazioni ed il recupero delle relazioni esistenti tramite:

- la valorizzazione dell'approccio consulenziale, attraverso l'attivazione di un *advisory center* dedicato, per l'individuazione di soluzioni di investimento ad elevato valore, grazie ad un'ampia e diversificata gamma di soluzioni e servizi in architettura aperta;
- lo sviluppo di sinergie con altri segmenti (i.e. *Cross Selling Private-Corporate*) per ampliare la base clienti e la crescita delle masse;
- l'evoluzione del modello di servizio tramite un piano di revisione del *footprint* territoriale (avvenuta nel primo trimestre), in logica di attrattività della clientela per recuperare la referenzialità della logica *multitouch* della Banca con il Cliente ed un adeguamento tecnologico dei processi di vendita.

Prosegue il processo di valorizzazione del contributo di Widiba come veicolo della digitalizzazione e dell'innovazione, attraverso l'estensione al Gruppo di soluzioni tecnologiche e di automazione di taluni processi che consentiranno, a regime, di beneficiare di una complessiva riduzione del *cost-to-serve*; in tale contesto si inquadra il passaggio di una parte di clientela da BMPS. L'operazione ha riguardato, al momento, circa 46 mila clienti *retail* con un profilo comportamentale di elevata propensione al *self banking* e compatibilità del perimetro prodotti già posseduti con l'offerta attuale e prospettica della Banca.

Sono in corso le attività di revisione del modello di business sul segmento Corporate che prevedono, in particolare, una rivisitazione dei modelli di *coverage* commerciale, allo scopo di: i) migliorare il livello di servizio offerto alla clientela, ii) razionalizzare le strutture di presidio della relazione e iii) incrementare la redditività e il consolidamento di progettualità ad elevato impatto di digitalizzazione, che riguardano soprattutto le piattaforme di *front-end* e di *internet banking*.

Riguardo al nuovo modello operativo e alla maggiore efficienza attesa:

- è in corso una migrazione di operatività di cassa verso ATM *cash-in* con contestuale incremento delle filiali *cash light* (chiusura cassa il pomeriggio), che permette di «recuperare tempo commerciale». Attualmente sono presenti 258 filiali *cash light* e il programma prevede l'estensione ad ulteriori filiali attraverso il programma «Banca Più». Sono in fase di trasferimento le attività amministrative (supporto operativo in attivazione) dalle filiali verso i centri specialistici, con contestuale liberazione di risorse interessate da un programma di formazione. La Banca è dotata di 2.805 ATM, di cui 1.083 con funzionalità evoluta - *cash in*. A partire dal 2017 si è proceduto ad intensificare l'installazione di ATM evoluti (ca. 400 nel 2017



e ulteriori 300 entro fine 2018), per permettere alla clientela di operare in modo autonomo, non solo per le operazioni di *inquiry* e prelievi, ma anche per versamenti e operazioni dispositive (pagamento bollettini, bonifici, ricarica cellulare e prepagate, etc.);

- a partire da fine febbraio 2018 è stato implementato il nuovo modello di Governo della Rete. La manovra ha portato alla riduzione delle strutture di governo commerciale (Aree Territoriali) da 6 a 5, l'accentramento del *middle office prodotti* in Direzione Generale, l'eliminazione di un livello organizzativo intermedio in ottica di semplificazione e la creazione di Direzioni Territoriali specializzate per singoli Mercati. Viene ulteriormente razionalizzato il *network* distributivo, attraverso la chiusura di ulteriori 148 filiali (avvenuta nel primo trimestre);
- relativamente alla digitalizzazione, la Banca ha in essere circa 2 milioni di contratti di *internet banking*, con circa 1 milione di clienti già attivi nella rinnovata piattaforma di *Digital Banking*. Nei prossimi mesi tali clienti potranno usufruire anche della possibilità 'on line' di aprire un conto corrente, richiedere una carta di debito ed acquistare un mutuo (simulazione, proposta e scambio digitale documenti).

Coerentemente alle previsioni del Piano di Ristrutturazione, è stata data continuità alle iniziative finalizzate al miglioramento del profilo di rischio di credito, tra le quali si evidenzia:

- la definizione dei nuovi indirizzi di politica creditizia 2018 (Italia e Estero) e lo studio, il disegno e il *roll-out* dei nuovi "credit standard", ossia le regole da rispettare in fase di *origination* del portafoglio creditizio;
- l'aggiornamento degli "algoritmi del credito" (c.d. Motori di *Score*) a supporto dei meccanismi decisionali di erogazione creditizia di piccolo taglio del mondo Privati e Small Business, coerentemente alle "*best practices*" di sistema e ai nuovi "credit standard" di Banca MPS;
- l'efficace prosecuzione dei programmi di cessione/riduzione del portafoglio inadempienze probabili da realizzarsi mediante un programma definito di operazioni per un ammontare complessivo, nel biennio 2018-2019, di 3,5 mld di euro (1,5 mld di euro nel 2018 e 2,0 mld di euro nel 2019);
- l'avvio dell'operazione di smobilizzo e deconsolidamento, con specifico piano di cessione da perfezionarsi entro il 2018, di crediti a sofferenza fino a circa 3,7 mld di euro, rappresentati da crediti derivanti da contratti di leasing e da crediti di importo unitario contenuto (inferiore a 0,15 mln di euro);
- il completamento, in data 14 maggio 2018, dell'esternalizzazione della gestione del flusso di sofferenze (attivazione piattaforma "Juliet") e l'avvio dell'operatività ordinaria di interazione secondo i processi definiti e condivisi.

Infine, con riferimento al *commitment* del Piano di Ristrutturazione sulla cessione delle banche estere si evidenzia che:

- per Monte Paschi Banque S.A., essendo stati esperiti senza successo i tentativi per la cessione, la Capogruppo, come previsto dal Piano ha deliberato il *run-off* della controllata che consiste nel limitare le attività della banca a quelle strettamente finalizzate al deleveraging degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività; durante tale periodo la Banca manterrà la licenza bancaria;
- per Banca Monte Paschi Belgio S.A sono ancora in corso le trattative per la cessione che potrebbe concretizzarsi nel secondo semestre dell'anno; qualora la trattativa non andasse a buon fine anche per la controllata belga sarà avviato il *run-off*.



L'operazione di cessione delle sofferenze

Si è completato il processo di cartolarizzazione e successiva *de-recognition* del portafoglio di sofferenze del valore di circa 24,1 mld di euro.

Sono evidenziati di seguito i principali step relativi al secondo trimestre del 2018.

Il 10 maggio 2018 le agenzie di Rating Moody's/Scope/DBRS hanno attribuito un giudizio rispettivamente di A3/BBB+/BBB alle *senior notes* della cartolarizzazione (per un valore complessivo di circa 2.918 mln di euro). Il *tranching* delle *senior notes* con rating "Investment Grade" è risultato essere superiore a quanto atteso nel Piano di Ristrutturazione e, per tale motivo, è stato quindi possibile procedere ad un *re-tranching* attraverso l'emissione di un'unica *senior tranche* di importo pari all'*outstanding* delle *senior notes* emesse a dicembre 2017.

Il 22 giugno 2018 è stato perfezionato con Quaestio Capital SGR S.p.A., per conto di Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), la cessione del 95% delle *junior notes* di nominali 565 mln di euro, relative alla cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze.

Tale operazione, facendo seguito alla cessione del 95% delle *mezzanine notes* di nominali 847,6 mln di euro, avvenuta il 9 gennaio 2018 sempre all'Italian Recovery Fund, segna il completo raggiungimento degli obiettivi previsti dagli accordi sottoscritti con Quaestio Capital SGR S.p.A. il 26 giugno 2017, che prevedevano l'acquisizione da parte di quest'ultimo entro il 30 giugno 2018 del 95% delle *tranches mezzanine e junior* della cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS.

La cessione delle *junior notes*, in aggiunta a quella delle *mezzanine notes* e alla totale esternalizzazione delle attività di recupero del portafoglio, ha comportato altresì in pari data il deconsolidamento del portafoglio cartolarizzato, per un valore lordo pari a circa 24,1 mld di euro (valore netto di circa 4,3 mld di euro).

Il 16 luglio, infine, la Capogruppo ha ricevuto comunicazione da parte del MEF, dell'avvenuta concessione – con Decreto del 28 giugno 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 10 luglio 2018 e dall'Ufficio Centrale del Bilancio del MEF in data 13 luglio 2018 - della garanzia dello Stato (GACS) sulla *tranche senior* della cartolarizzazione. La garanzia dello Stato su tale *tranche* è effettiva a valere dalla data del decreto (28 giugno 2018).

Relativamente agli impatti economici relativi alla valutazione del portafoglio ceduto attraverso l'operazione di cartolarizzazione, si ricorda che gli stessi sono stati già contabilizzati nell'esercizio 2017, sulla base dei valori di realizzo derivanti dagli accordi sottoscritti.

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che BCE ha autorizzato il riconoscimento del *Significant Risk Transfer* alla Capogruppo. Tale riconoscimento consente al Gruppo di deconsolidare anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato. In tale contesto è stato ricevuto altresì il *waiver* LGD, che è alla base delle proiezioni di adeguatezza patrimoniale del Piano di Ristrutturazione e che consente di non includere nel processo di stima della LGD gli effetti della cancellazione del portafoglio cartolarizzato.



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO



Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30 06 2018	31 12 2017*
10. Cassa e disponibilità liquide	721,2	4.092,3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.487,3	8.718,0
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.270,3	8.718,0
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.217,1	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.769,8	15.450,4
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	95.646,4	96.422,5
a) crediti verso banche	8.636,3	9.966,2
b) crediti verso clientela	87.010,1	86.456,3
50. Derivati di copertura	121,0	156,5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	92,4	57,3
70. Partecipazioni	896,8	1.034,6
90. Attività materiali	2.542,5	2.571,0
100. Attività immateriali	247,4	283,2
<i>-di cui avviamento</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>
110. Attività fiscali	3.749,7	3.815,3
a) correnti	911,1	878,5
b) anticipate	2.838,6	2.936,8
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	95,4	4.595,1
130. Altre attività	2.352,9	1.958,0
Totale dell'attivo	135.722,8	139.154,2

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

**segue: Stato patrimoniale consolidato**

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 06 2018	31 12 2017*
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.345,2	118.560,4
a) debiti verso banche	20.794,8	21.084,9
b) debiti verso la clientela	82.803,2	77.014,2
c) titoli in circolazione	13.747,2	20.461,3
20. Passività finanziarie di negoziazione	3.173,6	4.476,9
30. Passività finanziarie designate al fair value	283,5	326,3
40. Derivati di copertura	723,0	691,4
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	8,4	(0,8)
60. Passività fiscali	58,9	58,6
a) correnti	2,7	1,3
b) differite	56,2	57,4
80. Altre passività	3.571,2	3.045,6
90. Trattamento di fine rapporto del personale	196,3	199,5
100. Fondi per rischi e oneri:	1.366,0	1.364,9
a) impegni e garanzie rilasciate	209,7	226,4
b) quiescenza e obblighi simili	43,8	50,1
c) altri fondi per rischi e oneri	1.112,5	1.088,4
120. Riserve da valutazione	(194,0)	51,7
150. Riserve	(1.114,9)	3.864,8
170. Capitale	10.328,6	10.328,6
180. Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2,2	2,3
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	288,5	(3.502,3)
Totale del passivo e del patrimonio netto	135.722,8	139.154,2

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.



Conto economico

Voci	30 06 2018	30 06 2017*
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.211,6	1.422,4
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.162,8	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(348,2)	(526,1)
30. Margine di interesse	863,4	896,3
40. Commissioni attive	938,4	1.035,2
50. Commissioni passive	(128,9)	(177,7)
60. Commissioni nette	809,5	857,5
70. Dividendi e proventi simili	9,5	10,3
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3,2	23,4
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0,2	(1,8)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	52,8	18,8
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8,3	(0,4)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34,1	22,1
c) passività finanziarie	10,4	(2,9)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(48,8)	(0,6)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1,4	(0,6)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(50,2)	-
120. Margine di intermediazione	1.689,8	1.803,9
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(241,4)	(4.630,5)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(239,9)	(4.597,0)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1,5)	(33,5)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5,3)	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.443,1	(2.826,6)
190. Spese amministrative:	(1.303,2)	(1.428,1)
a) spese per il personale	(712,6)	(799,5)
b) altre spese amministrative	(590,6)	(628,6)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48,7)	(106,4)
a) impegni e garanzie rilasciate	46,7	(47,4)
b) altri accantonamenti netti	(95,4)	(59,0)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(64,7)	(63,1)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(59,7)	(77,7)
230. Altri oneri/proventi di gestione	134,6	177,4
240. Costi operativi	(1.341,7)	(1.497,9)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	21,5	33,4
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	49,9	531,7
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	172,8	(3.759,4)
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	115,7	516,7
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	288,5	(3.242,7)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	288,5	(3.242,7)
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(0,1)
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	288,5	(3.242,6)
	30 06 2018	30 06 2017*
Utile (Perdita) per azione base	0,261	(110,597)
<i>Dell'operatività corrente</i>	0,261	(110,597)
Utile (Perdita) per azione diluito	0,261	(110,597)
<i>Dell'operatività corrente</i>	0,261	(110,597)

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	30 06 2018	30 06 2017*
10. Utile (Perdita) di periodo	288,5	(3.242,7)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	9,4	(52,8)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8,1	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(0,2)	(57,6)
70. Piani a benefici definiti	4,3	4,7
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	0,1
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2,8)	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(322,9)	(52,5)
110. Differenze di cambio	1,4	(3,7)
120. Copertura dei flussi finanziari	0,3	26,0
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(257,1)	(24,2)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	0,3
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(67,5)	(50,9)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(313,6)	(105,3)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(25,1)	(3.348,0)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	(0,1)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(25,1)	(3.347,9)

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2018

	Esistenze al 31 12 2017	Modifica saldi apertura *	Esistenze al 01 01 2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Totale Patrimonio netto al 30 06 2018	Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2018	Patrimonio netto di terzi al 30 06 2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30 06 2018						
Capitale:	10.329,6	-	10.329,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.329,6	10.328,6	1,0	
a) azioni ordinarie	10.329,6	-	10.329,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.329,6	10.328,6	1,0	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:	3.864,8	(1.458,2)	2.406,6	(3.502,3)	(19,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.114,8)	(1.114,8)	-	
a) di utili	1.480,9	(1.458,2)	22,7	(996,3)	-	(15,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	(989,5)	(989,5)	-	
b) altre	2.383,9	-	2.383,9	(2.506,0)	(3,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(125,3)	(125,3)	-	
Riserve da valutazione	52,9	67,8	120,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(313,6)	(192,9)	(194,1)	1,2	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(313,7)	-	(313,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(313,7)	(313,7)	-	
Utile (Perdita) di periodo	(3.502,2)	-	(3.502,2)	3.502,3	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	288,5	288,5	288,5	-	
Patrimonio netto totale	10.431,4	(1.390,4)	9.041,0	-	(0,1)	(19,1)	-	-	-	-	-	-	-	(25,1)	8.996,7	8.994,5	2,2	
Patrimonio netto del Gruppo	10.429,1	(1.390,4)	9.038,7	-	-	(19,1)	-	-	-	-	-	-	-	(25,1)	8.994,5	8.994,5	X	
Patrimonio netto di terzi	2,3	-	2,3	-	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,2	X	0,0	

* La colonna "Modifica saldi apertura" riflette gli impatti derivanti dall'adozione dei nuovi principi IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", la cui prima applicazione decorre dal 1 gennaio 2018.



Al 30 giugno 2018 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato del periodo, ammonta a 8.996,7 mln di euro, contro i 10.431,4 mln di euro del 31 dicembre 2017, con un decremento complessivo di 1.434,7 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna “Modifica saldi di apertura” è indicato l’impatto derivante dalla transazione dai principi contabili internazionali IAS 39 e IAS 18, le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, ai principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15 (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione “Note illustrative”).

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre all’utile di periodo pari a 288,5 mln di euro, sono i seguenti:

1. La colonna “Variazioni di riserve” include nella voce “Riserve a) di utili” per euro 7,8 mln di euro il rigiro della riserva OCI per cessione del titolo Prelios oltre a 8,1 mln di euro di rettifiche di natura fiscale, mentre alla voce “Riserve b) altre” parte dei costi sostenuti dalla Capogruppo per l’aumento di capitale del 2017;
2. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 313,6 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono espone nel prospetto della redditività consolidata complessiva.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2017

	Esistenze al 31 12 2016	Modifica saldi apertura *	Esistenze al 01 01 2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Totale Patrimonio netto al 30 06 2017	Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2017	Patrimonio netto di Terzi al 30 06 2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options
Capitale:	7.379,1	-	7.379,1	-	(12,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	7.366,7	7.365,7	1,0
a) azioni ordinarie	7.379,1	-	7.379,1	-	(12,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	7.366,7	7.365,7	1,0
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	0,2	-	0,2	-	(0,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,0)	(0,0)	-
Riserve:	2.263,9	(150,5)	2.113,4	(3.231,5)	(47,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.165,4)	(1.165,4)	-
a) di utili	984,8	(150,5)	834,3	(1.832,8)	(47,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.046,1)	(1.046,1)	-
b) altre	1.279,1	-	1.279,1	(1.398,7)	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	(119,3)	(119,3)	-
Riserve da valutazione	48,5	150,5	199,0	-	(2,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	(105,3)	90,0	1,2
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(3.231,4)	-	(3.231,4)	3.231,5	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.242,7)	(3.242,6)	(0,1)
Patrimonio netto totale	6.460,3	-	6.460,3	-	(62,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.049,8	3.047,7	2,2
Patrimonio netto del Gruppo	6.425,4	-	6.425,4	-	(29,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.047,7	3.047,7	X
Patrimonio netto di Terzi	34,9	-	34,9	-	(32,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	2,2	X	2,2

* La colonna "Modifica saldi apertura" riflette gli impatti derivanti dall'adozione anticipata al 1 gennaio 2017 del principio IFRS 9 con riferimento alla presentazione degli utili e delle perdite sulle passività finanziarie in fair value option attribuibili alla variazioni del proprio merito creditizio.



Al 30 giugno 2017 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato del periodo, ammonta a 3.049,8 mln di euro, contro i 6.460,3 mln di euro del 31 dicembre 2016, con un decremento complessivo di 3.410,5 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna “Modifica saldi di apertura” è indicato l’impatto derivante dall’applicazione anticipata dell’IFRS 9 limitatamente al trattamento del merito creditizio delle passività finanziarie iscritte in *fair value option* (per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione “Politiche contabili”).

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre alla perdita di periodo pari a 3.242,7 mln di euro, sono i seguenti:

1. La colonna “Variazioni di riserve” include convenzionalmente la diminuzione complessiva di 32,5 mln di euro del patrimonio netto di terzi (-12,4 mln di euro in corrispondenza della riga “Capitale – a) azioni ordinarie” e -20,1 mln di euro in corrispondenza della riga “Riserve – a) di utili”) dovuta alla perdita del controllo avvenuta nel periodo sulla società CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a., che ha assunto lo status di collegata;
2. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari a 105,3 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività consolidata complessiva;
3. Il patrimonio netto dei Terzi si decrementa di 32,7 mln di euro per effetto di quanto indicato al punto 2.



Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2018	31 12 2017*
1. Gestione	304,1	1.092,4
risultato di esercizio (+/-)	288,5	(3.502,2)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	24,9	60,0
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(0,2)	3,7
rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(54,5)	5.077,2
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	124,4	289,3
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	54,8	245,3
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(115,8)	(722,3)
altri aggiustamenti (+/-)	(17,8)	(358,5)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.495,2)	12.298,9
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.604,1)	425,0
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(54,8)	
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(645,2)	963,4
attività finanziarie al costo ammortizzato	3.868,2	10.059,3
altre attività	(59,2)	851,2
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.293,7)	(14.263,4)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.210,7)	(11.683,2)
passività finanziarie di negoziazione	(1.224,0)	(462,2)
passività finanziarie designate al fair value	(41,7)	(1.012,0)
altre passività	182,7	(1.106,1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.484,7)	(872,1)

**B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**

1. Liquidità generata da	146,6	575,6
vendite di partecipazioni	87,4	20,0
dividendi incassati su partecipazioni	6,6	20,0
vendite di attività materiali	-	9,3
vendite di attività immateriali		0,9
vendite di società controllate e di rami d'azienda	52,6	525,4
2. Liquidità assorbita da	(29,7)	(185,7)
acquisti di partecipazioni		-
acquisti di attività materiali	(6,1)	(90,9)
acquisti di attività immateriali	(23,6)	(94,8)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	116,9	389,9

C. ATTIVITA' DI PROVVISIA

emissione /acquisto di azioni proprie	(3,2)	3.850,3
distribuzione dividendi e altre finalità	(0,1)	(360,2)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3,3)	3.490

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(3.371,1)	3.007,8
--	------------------	----------------

Riconciliazione

Voci di bilancio	30 06 2018	31 12 2017*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.092,3	1.084,5
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(3.371,1)	3.007,8
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	721,2	4.092,3

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.



NOTE ILLUSTRATIVE



Politiche contabili

Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2018, redatto in conformità agli obblighi di informativa finanziaria previsti dall'art. 154-ter comma 3 del T.U.F., è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione della presente semestrale, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono rimasti invariati rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, a cui si rimanda per maggiori dettagli, eccetto per l'entrata in vigore dell'IFRS 9 (omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067), in sostituzione dello IAS 39 e dell'IFRS 15 (omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1987), in sostituzione degli IAS 11, IAS 18, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31.

Si evidenzia, inoltre, che il Gruppo ha deciso di avvalersi: i) dell'opzione di mantenimento delle regole di rilevazione dell'*hedge accounting* previste da IAS 39, ii) della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15 e iii) dell'applicazione anticipata dell'IFRS 9, limitatamente al trattamento del merito creditizio delle passività finanziarie iscritte in *fair value option*.

Il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Il processo di sostituzione dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie.

L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

In data 12 settembre 2016 è stato pubblicato dallo IASB l'emendamento all'IFRS 4 "*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*", poi omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1988 in data 9 novembre 2017, le cui modifiche sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2018. Si evidenzia in proposito che le collegate assicurative del Gruppo applicheranno il "*deferral approach*", che costituisce una esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2021.

Il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" sostituisce i principi IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria".

L'IFRS 15 è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/1905 del 22 settembre 2016.

Dal 1° gennaio 2018 si applicano, senza impatti significativi sul Gruppo, anche:

- l'IFRIC 22 "*Operazioni in valuta estera e anticipi*", che chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta;
- l'IFRS 2 "*Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions*", che fornisce una *guidance* con particolare riferimento a:
 - gli effetti delle *vesting conditions* sulla valutazione di un pagamento *cash-settled share-based*;
 - la classificazione di *share-based payment transactions* caratterizzate da *net settlement* ai fini fiscali;



- la rilevazione di una modifica ai termini e alle condizioni di un pagamento share-based, che modifica la classificazione della transazione da *cash-settled* a *equity-settled*;
- gli Amendements di cui al documento “Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle”, che riguardano:
 - IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”;
 - IFRS 1 “Prima adozione degli International Financial Reporting Standard”;
 - IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”.

Tra i principi omologati dalla Commissione Europea ma con applicazione futura merita un cenno il nuovo principio “IFRS 16 Leases”, pubblicato in data 13 gennaio 2016 dallo IASB e applicabile a partire dal 1 gennaio 2019. Il principio sostituisce lo IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto. Dalle prime analisi delle disposizioni di tale principio, non sono emersi impatti rilevanti da iscrivere a patrimonio netto in sede di prima applicazione.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l’Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica e in applicazione del principio IAS 34 ‘Bilanci intermedi’, è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle Note illustrative; gli schemi di Bilancio consolidato semestrale abbreviato e le Note Illustrative, salvo quanto diversamente indicato, sono redatti in milioni di euro.

Gli schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al primo semestre 2017 per il conto economico e al 31 dicembre 2017 per lo stato patrimoniale¹, rivisti secondo le nuove voci del 5° aggiornamento della Circolare 262 (cfr. quanto illustrato nel capitolo “La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15”).

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato fornisce informazioni relativamente al primo semestre dell’anno 2018, che rappresenta il periodo intermedio per l’informativa finanziaria ai sensi dello IAS 34; i dati forniti su base trimestrale rappresentano informazioni integrative di natura gestionale.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è corredato dall’attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell’art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata.

¹ Il Prospetto della redditività complessiva e il Rendiconto finanziario comparativi non vengono riesposti in quanto non forniscono una informativa significativa.



La transizione ai principi contabili IFRS 9 e IFRS 15

Nel presente capitolo sono illustrati gli effetti della transizione dai principi contabili internazionali IAS 39 “Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione” e IAS 18 “Ricavi”, le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, ai principi contabili internazionali IFRS 9 “Strumenti Finanziari” e IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”.

Come previsto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” gli effetti derivanti dalla transizione a nuovi principi sono contabilizzati nel patrimonio netto di apertura. In particolare, sia per l’IFRS 9 e l’IFRS 15, in accordo alle rispettive regole di transizione, il Gruppo si è avvalso della facoltà di non procedere alla rideterminazione dei dati comparativi su base omogenea. Ne consegue che gli effetti cumulati retrospettivi sono imputati al patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Inoltre, i saldi patrimoniali ed economici riferiti all’anno 2017 sono stati adattati, su base convenzionale, in base alle nuove voci del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d’Italia. Pertanto, i dati comparativi esposti, per alcune voci, non sono pienamente comparabili per le assunzioni convenzionali utilizzate nel loro adattamento alle nuove voci di bilancio e per i differenti criteri di classificazione e valutazione utilizzati a partire dal 1° gennaio 2018. Per le convenzioni utilizzate in relazione all’adattamento dei dati comparativi esposti negli schemi di bilancio si rinvia a quanto illustrato nel successivo paragrafo “Modalità di riconduzione dei dati comparativi degli schemi contabili per tener conto del 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d’Italia”.

Il Gruppo, inoltre, relativamente all’IFRS 9, ha esercitato già nel Bilancio 2017 la facoltà di applicare separatamente le norme relative al trattamento contabile degli utili/perdite connessi al proprio merito creditizio di passività in Fair Value Option (FVO); ne consegue che gli effetti di tale trattamento contabile non rappresentano rettifiche di transizione all’IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2018.

Sempre con riferimento all’IFRS 9, si precisa che in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura, il Gruppo ha esercitato la facoltà, prevista dal principio (IFRS 9 7.2.21), di continuare ad applicare le disposizioni di cui allo IAS 39.



Modalità di riconduzione dei dati comparativi degli schemi contabili per tener conto del 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia.

I saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati sono stati ricondotti in base alle nuove voci IFRS 9 introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, con le seguenti convenzioni:

- patrimoniali – attivo:
 - ◇ la voce 20 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione* è ricondotto alla voce 20 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico*, sottovoce a) *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*;
 - ◇ le voci 60 e 70 *Crediti verso banche* e *Crediti verso clientela* sono ricondotte nella voce 40 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a) e b);
 - ◇ la voce 40 *Attività finanziarie disponibili per la vendita* è ricondotta nella voce 30 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*;

- patrimoniali – passivo:
 - ◇ le voci 10, 20 e 30, rispettivamente, *Debiti verso banche*, *Debiti verso clientela* e *Titoli in circolazione* sono ricondotte nella voce 10 *Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, rispettivamente alle sottovoci a), b) e c);
 - ◇ nella nuova voce 100 *Fondi per rischi e oneri*, sottovoce a) *impegni e garanzie finanziarie rilasciate*, non presente negli schemi del 2017, sono stati riclassificati i saldi inerenti tale fattispecie dalla voce 100 *Altre passività*.

- economiche:
 - ◇ nella voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:* sono ricondotte le precedenti sottovoci “a) crediti” nella nuova sottovoce “a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “b) attività finanziarie disponibili per la vendita” in “b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.
 - ◇ la voce 130 *Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:* sottovoce d) *altre operazioni finanziarie* è ricondotta nella nuova voce 200 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* sottovoce “a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate”.

**STATO PATRIMONIALE - attivo**

Voci dell'attivo Circ.262 4° aggiornamento		31 12 2017	Riclassifiche	31 12 2017 *	Voci dell'attivo Circ.262 5° aggiornamento	
10	Cassa e disponibilità liquide	4.092,3	-	4.092,3	10	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	8.718,0	20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))
30	Attività finanziarie valutate al fair value	8.718,0	-	8.718,0	a)	attività finanziarie detenute per la negoziazione;
		-	-	-	b)	attività finanziarie designate al fair value;
		-	-	-	c)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.450,4	-	15.450,4	30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	96.422,5	40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))
60	Crediti verso banche	9.966,2	-	9.966,2	a)	crediti verso banche
70	Crediti verso clientela	86.456,3	-	86.456,3	b)	crediti verso clientela
80	Derivati di copertura	156,5	-	156,5	50	Derivati di copertura
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	57,3	-	57,3	60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
100	Partecipazioni	1.034,6	-	1.034,6	70	Partecipazioni
110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
120	Attività materiali	2.571,0	-	2.571,0	90	Attività materiali
130	Attività immateriali	283,2	-	283,2	100	Attività immateriali
	di cui: avviamento	7,9	-	7,9		di cui: avviamento
140	Attività fiscali	3.815,3	-	3.815,3	110	Attività fiscali
	a) correnti	878,5	-	878,5	a)	correnti
	b) anticipate	2.936,8	-	2.936,8	b)	anticipate
	di cui alla L. 214/ 2011	1.313,1	-	1.313,1		di cui alla L. 214/ 2011
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.595,1	-	4.595,1	120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
160	Altre attività	1.958,0	-	1.958,0	130	Altre attività
	Totale dell'attivo	139.154,2	-	139.154,2		Totale dell'attivo

* Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale ricondotti alle nuove voci IFRS 9


STATO PATRIMONIALE - passivo

	31.12.2017	Riclassifiche	31.12.2017 *	Voci del passivo Circ.262 5° aggiornamento
				Voci del passivo Circ.262 4° aggiornamento
10	-	-	118.560,4	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. b))
	21.084,9	-	21.084,9	a) debiti verso banche
20	77.014,2	-	77.014,2	b) debiti verso clientela
30	20.461,3	-	20.461,3	c) titoli in circolazione
40	4.476,9	-	4.476,9	20 Passività finanziarie di negoziazione
50	326,3	-	326,3	30 Passività finanziarie valutate al fair value
60	691,4	-	691,4	40 Derivati di copertura
70	(0,8)	-	(0,8)	50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
80	58,6	-	58,6	60 Passività fiscali
	1,3	-	1,3	a) correnti
	57,4	-	57,4	b) differite
90	-	-	-	70 Passività associate ad attività in via di dismissione
100	3.272,0	(226,4)	3.045,6	80 Altre passività
110	199,5	-	199,5	90 Trattamento di fine rapporto del personale
120	1.138,5	226,4	1.364,9	100 Fondi per rischi e oneri:
	-	226,4	226,4	a) impegni e garanzie finanziarie rilastrate
	50,1	-	50,1	b) quiescenza e obblighi simili
	1.088,4	-	1.088,4	c) altri fondi per rischi e oneri
130	-	-	-	110 Riserve tecniche
140	51,7	-	51,7	120 Riserve da valutazione
150	-	-	-	130 Azioni rimborsabili
160	-	-	-	140 Strumenti di capitale
170	3.864,8	-	3.864,8	150 Riserve
180	-	-	-	160 Sovrapprezzi di emissione
190	10.328,6	-	10.328,6	170 Capitale
200	(313,7)	-	(313,7)	180 Azioni proprie (-)
210	2,3	-	2,3	190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
220	(3.502,3)	-	(3.502,3)	200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
	139.154,2	-	139.154,2	Totale del passivo e del patrimonio netto

* Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale ricondotti alle nuove voci IFRS 9

**CONTO ECONOMICO**

Voci della Circ.262 4° aggiornamento		30 06 2017	Riclassifiche	30 06 2017*	Voci della Circ.262 5° aggiornamento	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.422,4		1.422,4	10	Interessi attivi e proventi assimilati
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(326,1)		(326,1)	20	Interessi passivi e oneri assimilati
30	Margine di interesse	896,3		896,3	30	Margine di interesse
40	Commissioni attive	1.035,2		1.035,2	40	Commissioni attive
50	Commissioni passive	(177,7)		(177,7)	50	Commissioni passive
60	Commissioni nette	857,5		857,5	60	Commissioni nette
70	Dividendi e proventi simili	10,3		10,3	70	Dividendi e proventi simili
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	23,4		23,4	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1,8)		(1,8)	90	Risultato netto dell'attività di copertura
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	18,8		18,8	100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:
	a) crediti	(0,4)		(0,4)		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 20 let a) vii)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	22,1		22,1		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 20 let a) viii)
	d) passività finanziarie	(2,9)		(2,9)		c) passività finanziarie
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(0,0)		(0,0)	110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 20 lett a) i)
120	Margine di intermediazione	1.803,9		1.803,9	120	Margine di intermediazione
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.677,9)		(4.630,5)	130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:
	a) crediti	(4.597,0)		(4.597,0)		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IAS 1 per 82 let ka)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3,5)		(3,5)		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IAS 1 per 82 let kb)
	d) altre operazioni finanziarie	(47,4)	47,4			
140	Risultato netto della gestione finanziaria	(2.874,0)		(2.826,6)	140	Utili/(perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni
150	Premi netti				160	Premi netti
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa				170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	(2.874,0)		(1.428,1)	180	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa
180	Spese amministrative:	(799,5)		(799,5)	190	Spese amministrative:
	a) spese per il personale	(628,6)		(628,6)		a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	(47,4)		(47,4)		b) altre spese amministrative
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(59,0)		(59,0)	200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(63,1)		(63,1)		a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(77,7)		(77,7)		b) altri accantonamenti netti
220	Altri oneri/proventi di gestione	177,4		177,4	210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali
230	Costi operativi	(1.450,5)		(1.497,9)	220	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	33,4		33,4	230	Altri oneri/proventi di gestione
250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-		-	240	Costi operativi
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-		-	250	Utili (Perdite) delle partecipazioni
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	531,7		531,7	260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.759,4)		(3.759,4)	270	Rettifiche di valore dell'avviamento
290	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	516,7		516,7	280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.242,7)		(3.242,7)	290	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
310	imposte				300	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente
320	Utile (Perdita) di periodo	(3.242,7)		(3.242,7)	310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)		(0,1)	320	Utile (Perdita) di periodo
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	(3.242,6)		(3.242,6)	330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi
					340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo

* Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci del conto economico ricondotti alle nuove voci IFRS 9



Impatti della transizione al 1° gennaio 2018 ai nuovi principi contabili IFRS 9 e IFRS 15

Di seguito vengono presentati prospetti di raccordo tra le voci dello schema di Stato patrimoniale attivo e passivo, pubblicate nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, con le voci introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” della Banca d’Italia.

I prospetti includono sia gli impatti della transizioni a IFRS 9 e IFRS 15, sia alcune riclassifiche previste specificamente dal 5° aggiornamento della Circolare 262.



STATO PATRIMONIALE - attivo

Voci dell'attivo circ.262 4° aggiornamento	31.12.2017			01.01.2018			Voci dell'attivo circ.262 5° aggiornamento	note
	Riclassifiche (IAS 2)	IFRS 9		IFRS 15	SALDI	SALDI		
		Classificazio- ne	Misurazione: altro					
10 Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-	4.092,3	4.092,3	10 Cassa e disponibilità liquide	
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.161,9	22,8	-	9.902,7	9.902,7	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	
30 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	8.718,0	8.718,0	30 <i>attività finanziarie designate al fair value:</i> <i>a) attività finanziarie valutate al fair value</i> <i>b) attività finanziarie designate al fair value</i> <i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	a) b) c)
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.161,9	22,8	-	1.184,8	1.184,8	40 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(1.038,2)	-	-	14.412,3	14.412,3	50 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	
60 Crediti verso banche	-	(123,7)	148,5	(1.494,6)	94.952,7	94.952,7	60 <i>crediti verso banche</i>	
70 Crediti verso clientela	-	14,7	(5,3)	2,8	9.978,4	9.978,4	70 <i>crediti verso clientela</i>	
80 Derivati di copertura	-	(138,4)	153,8	(1.497,4)	84.974,4	84.974,4	80 Derivati di copertura	
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-	156,5	156,5	90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
100 Partecipazioni	-	-	-	-	57,3	57,3	100 Partecipazioni	
110 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	1.034,6	1.034,6	110 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	
120 Attività materiali	-	-	-	-	2.571,0	2.571,0	120 Attività materiali	
130 Attività immateriali	33,5	-	-	-	283,2	283,2	130 <i>attività immateriali</i>	d)
140 Attività fiscali	-	-	-	-	7,9	7,9	140 <i>attività fiscali</i>	e)
<i>a) uomini</i>	-	(3,2)	(13,3)	15,6	3.815,3	3.815,3	<i>a) uomini</i>	
<i>b) anticipate</i>	-	-	0,6	5,2	878,5	878,5	<i>b) anticipate</i>	
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	(3,2)	(13,9)	10,4	2.936,8	2.936,8	150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
160 Altre attività	(33,5)	-	-	-	4.595,1	4.595,1	160 Altre attività	
Totale dell'attivo	-	(3,2)	158,0	(1.479,0)	139.154,2	137.838,5	Totale dell'attivo	



- a) L'impatto della classificazione alla voce "20 c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" è di 1.161,9 mln di euro ed è riconducibile a titoli e finanziamenti che hanno fallito il test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest*).
Le cause di fallimento del test SPPI per i finanziamenti sono imputabili principalmente ad attività *non recourse*, a modalità di rimborso soggette a *liquidity event* e/o a clausole del tipo "pay if you can" o rinunce "ora per allora". Altri strumenti che hanno fallito il test SPPI includono principalmente le quote di OICR, titoli con clausole che consentono di non pagare interessi e i *bond* di tipo *convertendo*. Le riclassifiche hanno riguardato anche le *tranche equity* di cartolarizzazioni, gli strumenti finanziari partecipativi e altri titoli di capitale, diversi dalle azioni, di importo non significativo.
La conseguente iscrizione al *fair value*, anziché al costo ammortizzato, ha comportato complessivamente un incremento di 22,8 mln di euro (cfr. colonna misurazione - altro) del valore degli strumenti finanziari riclassificati.
- b) La diminuzione di 1.038,2 mln di euro è dovuta: i) a strumenti finanziari quali OICR che hanno fallito il test SPPI e titoli di capitale non azionari, per 206,3 mln di euro e ii) alla classificazione di titoli, prevalentemente governativi, riferibili al *business model Held to Collect* (HTC), per 831,9 mln di euro.
- c) La classificazione tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con impatto negativo di 123,7 mln di euro, risente di: i) +831,9 mln di euro di ex "Attività finanziarie disponibili per la vendita" classificate al costo ammortizzato in quanto riferibili al perimetro del *business model* HTC, ii) -955,6 mln di euro di titoli e finanziamenti che hanno fallito il test SPPI.
L'impatto positivo di misurazione, per 148,5 mln di euro, diverso dall'*impairment*, è dovuto principalmente al passaggio dal criterio del *fair value* a quello del costo ammortizzato dei titoli governativi ex "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (154,2 mln di euro).
Per ciò che concerne invece l'effetto dell'introduzione del nuovo modello di *impairment* si è avuto un impatto negativo di 1.497,4 mln di euro sui crediti verso la clientela, per 1.496,7 mln di euro imputabili a finanziamenti e per 0,7 mln di euro imputabili a titoli. Per i crediti verso banche l'impatto è stato positivo per 2,8 mln di euro.
- d) Il 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262 specifica che le "Attività materiali" ricomprendono anche le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: sono state quindi riclassificate dalle "Altre attività" alle "Attività materiali" rimanenze di beni per 33,5 mln di euro.
- e) Gli impatti sulla voce "Attività fiscali" sono principalmente dovuti alla componente "b) anticipate"; in particolare quest'ultima si riduce, per 13,9 mln di euro, principalmente per effetto dell'eliminazione della riserva negativa di valutazione dei titoli ex "Attività finanziarie disponibili per la vendita" riclassificati al costo ammortizzato e si incrementa, anche per l'effetto positivo connesso al *probability test*, per 10,4 mln di euro.

L'incremento rilevato nei fondi rettificativi IFRS 9 in sede di transizione al 1° gennaio 2018 è ascrivibile alle nuove previsioni in materia di *impairment* (maggiori *Expected Credit Losses – ECL*) su esposizioni di cassa e di firma. Di seguito si espone una riconciliazione delle esposizioni lorde e dei fondi rettificativi sui portafogli oggetto di *impairment*.



Riconciliazione esposizioni /orde e fondi IAS 39 - IFRS 9 (rif. IFRS 7 par. 42P)

<p>IAS 39 voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita voce 60 - Crediti verso banche voce 70 - Crediti verso clientela voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</p>	<p>Mora (diversa presentazione Circ. 262)</p>	<p>Riclassifiche voci 60+70 IAS 39 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" a voce 20 IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"</p>	<p>Riclassifiche voce 40 IAS 39 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" a voce 20 IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"</p>	<p>Ampliamento perimetro Crediti di firma (diversa definizione Circ. 262 "Operazioni fuori bilancio" / Impegni revocabili)</p>	<p>Delta rettifiche IFRS 9 - rettifiche IAS 39</p>	<p>IFRS 9 voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato voce 120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</p>
Esposizioni creditizie lorde bonis	101.793,9	(4,0)	(36,0)	148,5	-	-
Esposizioni creditizie per cassa	12.714,8	-	-	-	83.898,1	83.898,1
Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	42.106,0	42.106,0
Esposizioni creditizie lorde bonis	114.508,7	(4,0)	(36,0)	148,5	33.295,2	147.415,3
Esposizioni creditizie lorde deteriorate	45.118,7	(2.183,6)	(9,4)	-	-	41.803,5
Esposizioni creditizie per cassa	699,2	(2.183,6)	(9,4)	-	1.070,0	1.769,2
Esposizioni creditizie fuori bilancio	45.808,0	(2.183,6)	(9,4)	-	1.070,0	43.572,7
Totale esposizioni creditizie lorde	160.326,6	(2.187,6)	(45,4)	148,5	34.365,3	190.988,0
Fondi su esposizioni creditizie bonis	(563,9)	4,0	-	-	-	-
Fondi su esposizioni per cassa	(89,5)	-	-	-	-	-
Fondi su esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-
Fondi su esposizioni creditizie deteriorate	(653,3)	4,0	-	-	-	(943,6)
Fondi su esposizioni per cassa	(30.308,8)	2.183,6	1,1	-	-	(28.663,0)
Fondi su esposizioni fuori bilancio	(136,8)	-	-	-	-	(176,8)
Totale fondi su esposizioni creditizie deteriorate	(30.445,7)	2.183,6	1,1	-	-	(28.839,8)
Esposizioni creditizie nette bonis	(31.099,0)	2.187,6	1,1	-	-	(29.783,3)
Esposizioni creditizie per cassa	101.230,0	-	(36,0)	148,5	-	101.230,0
Esposizioni creditizie fuori bilancio	12.625,3	-	-	-	33.295,2	12.625,3
Esposizioni creditizie nette bonis	113.855,3	-	(36,0)	148,5	33.295,2	146.471,7
Esposizioni creditizie nette deteriorate	14.809,9	-	(8,4)	-	-	13.140,5
Esposizioni creditizie per cassa	562,4	-	-	-	1.070,0	1.592,5
Esposizioni creditizie fuori bilancio	15.372,3	-	(8,4)	-	1.070,0	14.732,9
Totale esposizioni creditizie nette	129.227,6	-	(44,3)	148,5	34.365,3	161.204,6


STATO PATRIMONIALE - passivo e patrimonio netto

Voci dell'attivo circ.262 4° aggiornamento	31 12 2017		01 01 2018			note
	Riclassifiche	SALDI	IFRS 9	IFRS 15	SALDI	
			Classificazio ne	Misurazione: altro	Misurazione: impairment	
10 Debiti verso banche	-	21.084,9	-	-	-	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)) <i>a) debiti verso banche</i>
20 Debiti verso clientela	-	77.014,2	-	-	-	<i>b) debiti verso clientela</i>
30 Titoli in circolazione	-	20.461,3	-	-	-	<i>c) titoli in circolazione</i>
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	4.476,9	-	-	-	20 Passività finanziarie di negoziazione
50 Passività finanziarie valutate al fair value	-	326,3	-	-	-	30 Passività finanziarie valutate al fair value
60 Derivati di copertura	-	691,4	-	-	-	40 Derivati di copertura
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	(0,8)	-	-	-	50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
80 Passività fiscali	-	58,6	3,2	(2,0)	5,8	60 Passività fiscali
<i>a) onerati</i>	-	1,3	5,8	0,0	(0,0)	<i>a) onerati</i>
<i>b) differiti</i>	-	57,4	(2,6)	(2,0)	5,9	<i>b) differiti</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	(226,4)	3.272,0	-	-	-	70 Passività associate ad attività in via di dismissione
100 Altre passività	-	199,5	-	-	-	80 Altre passività
110 Trattamento di fine rapporto del personale	226,4	1.138,5	-	-	41,9	90 Trattamento di fine rapporto del personale
120 Fondi per rischi e oneri:	226,4	-	-	-	41,9	100 Fondi per rischi e oneri:
<i>a) provvisoria e obblighi simili</i>	-	50,1	-	-	-	<i>a) impegni e garanzie finanziarie riscaldate</i>
<i>b) altri fondi</i>	-	1.088,4	-	-	25,6	<i>b) provvisoria e obblighi simili</i>
130 Riserve tecniche	-	51,7	-	-	-	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>
140 Riserve da valutazione	-	(28,4)	(45,7)	99,7	13,8	110 Riserve tecniche
<i>AFS titoli di capitale lordo</i>	-	200,9	(49,2)	-	-	120 Riserve da valutazione
<i>AFS titoli di debito lordo</i>	-	(23,6)	(2,1)	148,5	20,2	<i>OCI titoli di capitale lordo</i>
<i>Effetto fiscale</i>	-	(97,3)	5,5	(48,8)	(6,4)	<i>OCI titoli di debito lordo</i>
<i>Altre lordo</i>	-	3.864,8	-	-	-	<i>Effetto fiscale</i>
150 Azioni rimborsabili	-	-	-	-	-	<i>Altre lordo</i>
160 Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	130 Azioni rimborsabili
170 Riserve	-	3.864,8	39,2	60,4	(1.540,6)	140 Strumenti di capitale
<i>altre</i>	-	3.864,8	51,2	22,8	(1.557,0)	150 Riserve
180 Sovrapprezzi di emissione	-	10.328,6	-	-	-	<i>di utili FTA lordo fiscale</i>
190 Capitale	-	(313,7)	-	-	-	<i>di utili FTA effetto fiscale</i>
200 Azioni proprie (-)	-	2,3	-	-	-	<i>altre</i>
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	(3.502,3)	-	-	-	160 Sovrapprezzi di emissione
220 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	-	139.154,2	(3,2)	158,0	(1.479,0)	170 Capitale
Totale del passivo e del patrimonio netto	-	139.154,2	(3,2)	158,0	(1.479,0)	180 Azioni proprie (-)
						190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
						200 Utile (Perdita) di periodo (+/-)
						Totale del passivo e del patrimonio netto
						137.838,5
						8,4



- a) I fondi rischi attinenti agli impegni a erogare ed alle garanzie finanziarie rilasciate, soggetti alle regole di misurazione dell'IFRS 9, sono contabilizzati nella nuova voce "100a) Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie finanziarie rilasciate". In tale nuova sottovoce sono stati pertanto riclassificati fondi rischi su impegni e garanzie, pari a 226,4 mln di euro, in precedenza esposti tra le "Altre passività".
- b) Sulla voce "100 Fondi per rischi e oneri", oltre alla riclassifica di 226,4 mln di euro di cui al punto precedente, incidono: i) 41,9 mln di euro di maggiori svalutazioni su impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate, per effetto dell'applicazione del modello IFRS 9 e ii) 25,6 mln di euro di fondi dovuti all'applicazione dell'IFRS 15.
- c) La voce "120 Riserve da valutazione" ha subito un impatto positivo, al netto degli effetti fiscali, di 67,8 mln di euro, imputabile: i) ad un diverso modello valutativo, per 99,7 mln di euro (ascrivibile principalmente all'eliminazione delle riserve da valutazione dei titoli con business model HTC²), ii) alla variazione di portafoglio, per -45,7 mln di euro (per la maggior parte imputabili all'eliminazione di svalutazioni IAS 39 su titoli di capitale in *OCI option*³) e iii) alla contabilizzazione delle rettifiche su "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" per +13,8 mln di euro (e contestualmente -13,8 su Riserva di utili FTA).
- d) Nelle riserve da valutazione su titoli di debito incide il già citato impatto positivo di misurazione, pari a 148,5 mln di euro, dovuto principalmente all'eliminazione delle riserve valutative dei titoli riclassificati al costo ammortizzato (154,2 mln di euro).
- e) L'impatto negativo, complessivamente pari a 1.458,1 mln di euro al netto dell'effetto fiscale, sulla voce "150 Riserve" è imputabile per 1.440,9 mln di euro alla transizione all'IFRS 9 e per 17,2 mln di euro alla transizione all'IFRS 15.

L'impatto sulla voce "150 Riserve" attinente alla transizione all'IFRS 9 è rappresentato, in sintesi, dalle seguenti casistiche:

- -1.557,0 mln di euro al lordo della fiscalità per l'applicazione del nuovo modello di *impairment*, di cui:
 - -292,8 mln di euro per le esposizioni creditizie per cassa *performing* dovuto principalmente all'inclusione delle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nello stadio 2, in conseguenza del significativo incremento del rischio creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito;
 - -1.200,9 mln di euro per le esposizioni creditizie per cassa deteriorate, dovuto principalmente all'inclusione dello scenario di cessione per quei portafogli per i quali è attesa la dismissione;
 - -41,9 mln di euro per le esposizioni fuori bilancio relative a impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate;
 - -21,4 mln di euro di *impairment* su titoli di debito.
- +22,8 mln di euro quale effetto di misurazione al *fair value* derivante dalla riclassifica di titoli e di crediti dalle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alle "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per effetto del fallimento del test SPPI di taluni strumenti finanziari.

² Per tali titoli (ex "Attività finanziarie disponibili per la vendita" riclassificati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") si segnala che, in assenza di riclassifica, avrebbero avuto una variazione di *fair value* del semestre pari a -45,4 mln di euro.

³ Al momento della rilevazione iniziale l'entità può scegliere in maniera irrevocabile di presentare nelle altre componenti di conto economico complessivo le successive variazioni del *fair value* dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 che non è né posseduto per la negoziazione né un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.



- o +51,3 mln di euro di riclassifica tra riserve di valutazione (di titoli di capitale per 49,2 mln di euro e di titoli di debito per 2,1 mln di euro) e riserve di utili da FTA.

Di seguito viene fornita una riconciliazione tra il Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 e il Patrimonio netto al 1 gennaio 2018 dopo la transizione all'IFRS 9 e all'IFRS 15, dettagliando la colonna “Modifica saldi apertura” del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (cfr. Schemi del Bilancio consolidato semestrale abbreviato). Gli effetti sul Patrimonio netto del Gruppo ammontano a -1.390,4 mln di euro, di cui -1.536,8 mln di euro quale impatto complessivo del nuovo modello d'*impairment* IFRS 9.

	Patrimonio netto al 31 12 2017	Classificazione e misurazione					Impairment					Effetti a Patrimonio netto da IFRS 15	Effetti fiscali	Totale rettifiche al Patrimonio netto al 1 1 2018	Patrimonio netto al 1 1 2018	
		Modifica business model	Fallimento SPP1 test	Reclassifica riserve	Riserve di Utili Riserve da valutazione	Valutazione finanziamenti al costo ammortizzato	Non performing Performing	Valutazione titoli al costo ammortizzato	Non performing Performing	Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	Reclassifica riserve su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					Riserve da valutazione
Patrimonio netto totale	10.431,4	148,5	22,8	(51,3)	51,3	(292,8)	(1200,9)	(1,2)	-	(41,9)	20,2	(20,2)	(25,6)	0,7	(1.390,4)	9.041,0
Patrimonio netto del Gruppo	10.429,1	148,5	22,8	(51,3)	51,3	(292,8)	(1200,9)	(1,2)	-	(41,9)	20,2	(20,2)	(25,6)	0,7	(1.390,4)	9.038,7
Patrimonio netto di terzi	2,3														-	2,3



I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che, con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo, sono stati modificati a partire dal 1° gennaio 2018 a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 (che ha sostituito lo IAS 39) e dell'IFRS 15 (che ha sostituito i principi IAS 11 e IAS 18 e le interpretazioni IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31).

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

a) criteri di iscrizione

Per i titoli di debito e di capitale l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Per i crediti ed i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate:

- nella voce “20.a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” le attività finanziarie detenute con finalità di negoziazione. La voce include le attività finanziarie che:
 - sono gestite con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:
 - acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
 - parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
 - sono derivati (fatta eccezione per i derivati che configurano un contratto di garanzia finanziaria o che rappresentano strumenti di copertura designati ed efficaci).
- nella voce “20.b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*” le attività finanziarie, designate irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, se così classificando si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa. Tale categoria non è al momento utilizzata dal Gruppo;
- nella voce “20.c) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” sono classificati:
 - i titoli di debito, i finanziamenti ed i crediti quando i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - non superato);
 - i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l'opzione di classificazione al *fair value*⁴ con impatto sulla redditività complessiva.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

⁴ Per le modalità di calcolo del *fair value* si rinvia al Bilancio 2017.



d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* sono rilevati nel conto economico nella voce "110b - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico".

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model held to collect and sell*⁵, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);
- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo) e delle *expected credit losses* (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Impairment" della presente sezione). Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses*, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120. Riserve da valutazione").

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120. Riserve da valutazione").

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti

⁵ Sono associabili al *Business Model Held to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.



i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le *expected credit losses* rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce “100 - Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. “*OCI election*”, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce “70. Dividendi e proventi simili”). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “150. Riserve”).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; si distinguono in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model held to collect*⁶, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include l'intero portafoglio crediti, gestito nell'ambito di un *business model held to collect*, al netto dei crediti che non superano il test SPPI e che sono di conseguenza classificati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Sono inclusi in questa categoria anche i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, gestiti nell'ambito del *business model held to collect*.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato.

⁶ Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.



Il costo ammortizzato è pari alla differenza tra il valore contabile lordo (*gross carrying amount*) e il fondo svalutazione determinato dalle *expected credit losses*.

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito;
- degli utili/perdite da concessione.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad *impairment* mediante rilevazione delle *expected credit losses* (per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Impairment" della presente sezione).

Le *expected credit losses* sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi totali o parziali degli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come "sostanziali".

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Attività materiali

Il 5° aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia ha disposto che in tale voce debbano essere iscritte le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Operazioni di copertura

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare, in tema di "*hedge accounting*", quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).



Per un dettaglio circa le politiche contabili delle “Operazioni di copertura” si rinvia pertanto alla “Nota integrativa consolidata” del Bilancio 2017, Parte A “Politiche contabili”.

Fondi per rischi ed oneri

Il 5° aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia prevede che in tale voce sia inclusa la sottovoce 100 (a) “Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate”, che accoglie le rettifiche da *impairment* degli impegni all'erogazione di finanziamenti e delle garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico. Per le relative metodologie valutative si rinvia a quanto descritto nel paragrafo “Impairment” della presente sezione.

Per quanto riguarda le sottovoci “100b – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili” e “100c – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” si rinvia alla “Nota integrativa consolidata” del Bilancio 2017, Parte A “Politiche contabili”.

Ricavi da clientela

Il principio IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, entrato in vigore dal 1° gennaio 2018, introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi quando la controparte è un cliente⁷.

Il Gruppo, come modalità di prima applicazione, ha scelto il “*Cumulative Effect Method*”, che prevede:

- la rilevazione dell'effetto cumulato a riserva di utili alla data di prima applicazione, senza procedere al *restatement* per i periodi comparativi presentati;
- l'applicazione retrospettiva solo dei contratti che non sono ancora stati completati (portati a termine) alla data di prima applicazione;
- la disponibilità di alcuni espedienti pratici per semplificare la prima applicazione.

L'entità deve applicare l'IFRS 15 a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione:

- dei contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 17 “Leasing”;
- dei contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 “Contratti assicurativi”;
- degli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione di: IFRS 9 “Strumenti finanziari”, IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, IAS 27 “Bilancio separato” e IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”;
- degli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti;
- dei diritti e delle obbligazioni che rientrano nell'ambito di applicazione di altri standards.

a) nuovo modello di rilevazione contabile dei ricavi da clientela

Ai fini della rilevazione del ricavo, l'IFRS 15 si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici e propone un unico modello basato su cinque *step* fondamentali.

Ai fini dell'individuazione del contratto (primo *step*), un contratto esiste se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;

⁷ Il cliente è la parte che ha stipulato il contratto con l'entità per ottenere, in cambio di un corrispettivo, beni o servizi che sono il risultato delle attività ordinarie dell'entità.



- il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Nell'ambito di ciascun contratto, il nuovo principio richiede che siano identificate le singole prestazioni contrattuali (secondo *step*), che rappresentano l'elemento di riferimento per l'allocatione del prezzo della transazione ai differenti prodotti e/o servizi offerti.

Ai fini della determinazione del prezzo della transazione (terzo *step*), il corrispettivo viene definito come l'importo a cui ci si attende di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi. Nel caso in cui, il prezzo includa una componente di remunerazione variabile, come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*, quest'ultima dovrà essere stimata ed inclusa nel prezzo della transazione solo nella misura in cui è altamente probabile che non si verifichi uno storno significativo nell'ammontare dei ricavi complessivi. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nei contratti che prevedono la prestazione di più servizi, il prezzo della transazione va quindi allocato a ciascuna *performance obligation* (quarto *step*), in genere sulla base dello 'stand-alone selling price' ossia sulla base dei relativi prezzi di vendita dei singoli beni o servizi.

La rilevazione del ricavo a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi ossia quando si può ritenere soddisfatta la *performance obligation* e può essere:

- "over time" con riferimento a *performance obligations* rese lungo un periodo di tempo, riscontando il ricavo lungo la durata della prestazione;
- "at a point in time", con riferimento a *performance obligations* rese in un determinato momento, iscrivendo immediatamente il ricavo a conto economico.

All'interno dello stesso contratto, alcune prestazioni contrattuali possono essere soddisfatte nel tempo (il ricavo è rilevato in base al progresso fatto per la soddisfazione della *performance obligation*) mentre altre obbligazioni sono soddisfatte in un preciso istante (il ricavo è contabilizzato in un punto nel tempo).

Ricadono in ambito IFRS 15 anche alcune tipologie di ricavi commissionali collegati a strumenti finanziari, come:

- commissioni addebitate per servizi collegati a contratti di credito;
- commissioni ricevute per l'impegno ad erogare credito, quando l'erogazione è ritenuta improbabile;
- commissioni per la sindacazione di un finanziamento, quando non vengono mantenute *tranche* del finanziamento.

Altre tipologie di ricavi

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.



I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento sono iscritti a conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quanto il *fair value* è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

Altre informazioni

Business model

Le attività finanziarie detenute nell'ambito di un *business model* HTC sono gestite con l'obiettivo di ottenere flussi finanziari incassando i flussi contrattuali previsti nell'arco della vita dello strumento.

Nell'ambito del *business model* HTC è quindi necessario considerare le ragioni, la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite sia negli esercizi precedenti che in relazione alle aspettative riguardo alle vendite future.

Le informazioni sulle vendite passate e le aspettative sulle vendite future forniscono indicazioni in merito al modo in cui è perseguito l'obiettivo dichiarato dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e, in particolare, al modo in cui i flussi finanziari sono realizzati. L'entità deve considerare le informazioni sulle vendite passate nel contesto delle ragioni di tali vendite e delle condizioni esistenti in quel momento rispetto alla situazione attuale. Tuttavia le vendite passate di per sé non determinano il modello di *business* e non possono pertanto essere considerate isolatamente, ma nell'ambito di una valutazione complessiva delle modalità di gestione delle attività finanziarie basata essenzialmente sulle vendite future attese.

L'IFRS 9 indica i fattori rilevanti per valutare la coerenza delle operazioni di vendita (*true sales* con *derecognition* dell'attività finanziaria) rispetto al *business model* HTC. Di seguito alcuni esempi di compatibilità con l'obiettivo di business perseguito:

- A. aumento del rischio di credito;
- B. prossimità alla scadenza dell'attività finanziaria;
- C. frequenza e significatività delle vendite effettuate in situazioni diverse da quelle ai punti precedenti.

L'IFRS 9 stabilisce che le vendite effettuate in caso di aumento del rischio di credito sono compatibili con il *business model* HTC, indipendentemente dalla loro frequenza e valore, perché la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità dell'entità di raccogliere i flussi finanziari contrattuali. Le attività di gestione del rischio di credito che sono finalizzate a ridurre al minimo le potenziali perdite su crediti dovute al deterioramento del credito sono parte integrante di tale modello di business. La vendita di un'attività finanziaria motivata dal fatto che tale attività non soddisfa più i criteri in materia di rischio creditizio indicati nella politica d'investimento documentata dell'entità è un esempio di vendita dovuta ad un aumento del rischio di credito. Tale tipologia di vendite è compatibile con un *business model* HTC senza limiti di frequenza e significatività.

Le vendite dovute ad altre ragioni, ad es. le vendite effettuate per gestire le concentrazioni del rischio di credito (senza un aumento del rischio di credito delle attività finanziarie), possono essere coerenti con un *business model* HTC ma sono valutate allo stesso modo delle altre vendite nel *business model* e sono pertanto soggette alla verifica dei requisiti di frequenza e significatività descritti di seguito.

Al fine di poter qualificare le vendite effettuate nell'ambito del *business model* HTC come motivate dall'incremento del rischio di credito, si tiene conto del *trigger* per passaggio da *stage 1* a *stage 2*.

Il *business model* HTC non obbliga a mantenere in bilancio queste attività fino a scadenza.

Le vendite possono essere coerenti con il *business model* HTC se sono effettuate in prossimità della scadenza dell'attività finanziaria e i proventi delle cessioni corrispondono approssimativamente alla raccolta dei restanti flussi finanziari. A riguardo, si evidenzia quanto segue:



- Titoli: il Gruppo definisce la prossimità alla scadenza delle vendite con un valore pari al 10% della durata originaria dello strumento, con un limite assoluto pari 12 mesi prima della scadenza;
- Crediti: il Gruppo non ritiene necessario definire un *timing* antecedente la scadenza dello strumento finanziario, considerato che, nell'ordinarietà, il modello di recupero non prevede la vendita.

Per quanto riguarda le vendite effettuate all'interno di un *business model* HTC non motivate da un incremento del rischio di credito e non effettuate in prossimità della scadenza, il principio IFRS 9 stabilisce limiti di frequenza e significatività.

Le vendite effettuate sono compatibili con il business model HTC se:

- a) sono infrequenti⁸, anche se significative in termini di valore oppure se
- b) non sono infrequenti ma sono non significative sia in termini di valore della singola vendita che in termini di valore aggregato⁹.

Nel caso in cui la combinazione delle caratteristiche di frequenza e significatività richieda il *reassessment* del *business model* HTC, l'entità procede a verificare se e come tali vendite siano coerenti con l'obiettivo di business HTC, dimostrando che esse non riflettono un cambiamento del *business model* dell'entità stessa. Tale verifica deve essere effettuata tenendo presente che “un aumento della frequenza o del valore delle vendite in un periodo particolare non è necessariamente incompatibile con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie al fine di raccogliere i flussi di cassa contrattuali, se un'entità può spiegare le ragioni di tali vendite e dimostrare il motivo per cui tali vendite non riflettono un cambiamento nel modello di business”¹⁰.

Inoltre, il fatto che le vendite delle attività finanziarie siano imposte da un terzo oppure siano a discrezione dell'entità non è rilevante ai fini della valutazione della loro frequenza.

Nel modello di business *Held to Collect and Sell* (HTC&S) la vendita di un'attività finanziaria, al pari dell'incasso dei flussi di cassa contrattuali, è parte integrante del raggiungimento dell'obiettivo del modello invece di essere solo incidentale. Di conseguenza, il principio non prevede soglie di frequenza e di significatività delle vendite poiché esse sono parte integrante dell'obiettivo di business.

La frequenza osservabile delle vendite delle attività finanziarie detenute in un *business model* HTC&S è, in linea di principio, maggiore della soglia delle vendite osservabili per le attività detenute in un *business model* HTC.

Possibili obiettivi rientranti nel *business model* HTC&S includono:

- la gestione del fabbisogno di liquidità corrente o il mantenimento di un determinato profilo di interesse;
- l'allineamento della durata di attività finanziarie e passività finanziarie.

Le attività finanziarie detenute in *business model* diversi da HTC e HTC&S sono misurate al *fair value through profit and loss* (FVTPL).

Questa categoria residuale include per esempio i portafogli:

- a) gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa attraverso la vendita;
- b) gestiti, e la cui *performance* è valutata sulla base del *fair value*; o
- c) che incontrano la definizione di portafoglio di negoziazione (HFT).

⁸ Per il Gruppo sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40).

⁹ Una singola vendita (le vendite effettuate sullo stesso titolo nella stessa giornata sono considerate come una vendita unica) è considerata di ammontare significativo se il valore nominale venduto è superiore al 5% del valore nominale dei titoli detenuti nel portafoglio all'inizio dell'anno. L'ammontare aggregato delle vendite effettuate nel portafoglio si ritiene significativo se supera il 10% del valore nominale dei titoli detenuti nel portafoglio all'inizio dell'anno.

¹⁰ IFRS 9.B4.1.3B



L'IFRS 9 precisa inoltre che l'incasso dei flussi di cassa contrattuali non è essenziale al raggiungimento degli obiettivi di tali modelli di business; sebbene possano essere incassati flussi di cassa contrattuali durante la detenzione delle attività finanziarie, l'incasso dei flussi di cassa contrattuali è soltanto accessorio.

Un'attività finanziaria è detenuta per la negoziazione (*Held For Trading*) se:

- è acquisita principalmente con l'obiettivo di venderla in tempi brevi;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo; o
- si tratta di un derivato, ad eccezione di uno strumento designato per la copertura.

Un portafoglio di attività finanziarie che viene gestito, e la cui *performance* è valutata sulla base del *fair value* non è un portafoglio HTC o HTC&S. L'entità si concentra sulle informazioni di *fair value* e usa tali informazioni per valutare il rendimento delle attività e prendere le decisioni.

Le attività finanziarie gestite nell'ambito di modelli di *business* in cui l'obiettivo è quello di originare esposizioni per la successiva vendita sul mercato (es. prestiti sindacati in cui la banca origina per intero il finanziamento ma con l'obiettivo di mantenere una quota limitata di rischio mediante cessione sul mercato di *tranche* del prestito) devono essere valutate al *fair value through profit and loss*.

La classificazione delle attività finanziarie è determinata al momento della rilevazione iniziale. La successiva riclassifica all'interno delle varie categorie non è in linea generale consentita. Tuttavia, quando, e solo quando, un'entità modifica il proprio modello di business per la gestione delle proprie attività finanziarie è tenuta alla riclassificazione sulla base dei criteri che disciplinano la classificazione iniziale degli attivi finanziari. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato alle altre due categorie "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Impairment

Il nuovo modello di *impairment* introdotto con l'IFRS 9 prevede innanzitutto un unico metodo per il calcolo delle rettifiche di valore di tutte le attività finanziarie non classificate a *Fair Value Through Profit and Loss* (FVTPL), a differenza dello IAS 39, che prevedeva due distinti modelli di *impairment*, uno per le attività finanziarie al costo ammortizzato ed uno per le attività finanziarie *Available for Sale*.

Sono assoggettate all'*impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

L'IFRS 9 introduce il concetto di *expected credit loss* ("ECL"), definita come la media ponderata delle perdite su crediti che utilizza come "pesi" i rispettivi rischi di *default*. Tale concetto rappresenta



un'innovazione rispetto a quello di *incurred loss* su cui si basava il modello di *impairment* dello IAS 39; tale innovazione si riflette principalmente sulla metodologia di valutazione dei crediti non deteriorati (*performing*). Rispetto al modello "*incurred losses*" dello IAS 39, il modello ECL è caratterizzato dall'utilizzo di informazioni *forward-looking* e di variabili macroeconomiche, comportando una rilevazione più tempestiva delle perdite, le quali vengono rilevate sulle attività *performing* sebbene non siano ancora direttamente osservabili (*incurred*). Il collegamento tra scenari macroeconomici e stima della perdita attesa è realizzato calcolando la perdita attesa come media ponderata dei parametri generati con i diversi scenari. In particolare si seguono le procedure di seguito descritte:

- a. Si considerano i valori previsionali di fattori macroeconomici ritenuti rilevanti per la stima dei fattori di rischio della banca con un orizzonte temporale futuro di 3 anni sotto diversi scenari. In particolare il Gruppo utilizza tre scenari macroeconomici (Base, Negativo e Positivo) che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari). A ciascun scenario è attribuita una probabilità di accadimento specifica.
- b. Tali valori vengono utilizzati come input di modelli, sviluppati internamente dalla Capogruppo, al fine di incorporare le informazioni macroeconomiche e *forward-looking* nei parametri di rischio PD e LGD.
- c. La perdita attesa è calcolata relativamente a ciascuno scenario, considerando le PD 12 mesi/multi-periodali e la LGD aggiustate secondo quello specifico scenario.
- d. A partire dalle perdite attese relative a ciascuno scenario, la perdita attesa è determinata come media delle perdite relative ponderata per la probabilità di accadimento di ogni scenario.

Per un'attività finanziaria, la ECL è calcolata come il valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali dovuti al Gruppo e i flussi di cassa che il Gruppo si attende di incassare.

Per gli impegni ad erogare fondi la ECL è invece calcolata come il valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali che sono dovuti al Gruppo se il beneficiario utilizza la linea di credito e l'ammontare di tali flussi che il Gruppo si attende di incassare.

In particolare, in accordo con l'IFRS 9, ai fini della stima della perdita attesa delle esposizioni *non performing* (NPE) sono considerate anche le cessioni attese. L'introduzione di cessioni di posizioni NPE implica che le posizioni potenzialmente incluse in tali operazioni, nell'ambito della *NPE strategy*, devono essere valutate avendo a riferimento anche questa modalità di recupero. Pertanto, le posizioni NPE che fanno parte di portafogli per i quali è attesa la cessione sono valutate secondo 2 scenari di recupero:

1. Scenario *hold*, caratterizzato da modalità di recupero ordinario (azioni legali, accordi transattivi, ecc.) e che viene incorporato nei modelli valutativi riportati nei paragrafi che precedono;
2. Scenario *sale*, caratterizzato da recupero tramite cessioni a terzi (cartolarizzazione, cessioni, ecc.) considerando i prezzi tipici di queste operazioni e attualizzato sulla base della tempistica attesa dell'operazione.

Il Gruppo ha attribuito una probabilità allo scenario *sale* in linea con quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione, coerentemente con i *Commitments* assunti nei confronti di *DG Comp* anche tenendo conto del tasso di successo del Gruppo nelle iniziative di vendita di posizioni NPE a seconda dei portafogli di appartenenza.

I prezzi dello scenario *sale* sono determinati considerando transazioni similari registrate sul mercato e offerte *binding* e *non binding* raccolte dal Gruppo per posizioni similari.

Stage allocation degli strumenti finanziari

L'IFRS 9, al fine di determinare l'orizzonte temporale lungo il quale la ECL deve essere calcolata, suddivide le attività finanziarie in 3 livelli (cd. *stage*), determinati in funzione del peggioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale. A ciascuno di tali livelli sono associate specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore, in particolare:



- *Stage 1*: esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio.
- *Stage 2*: esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Gli eventi che determinano la classificazione in questa categoria possono essere di natura sia qualitativa (p.e. presenza di misure di *forbearance*) che quantitativa (ad esempio, *past due* maggiore di 30 giorni o variazione del rischio di credito superiore ad una data soglia). Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento.
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettifiche utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.¹¹

Il nuovo approccio richiede quindi la classificazione delle attività *performing* in due categorie, in base alla variazione del profilo di rischio, e un cambiamento della modalità di calcolo delle rettifiche statistiche. La suddivisione dei crediti in *bonis* in due *stage* con diverse modalità di determinazione delle ECL rappresenta una delle principali novità rispetto alle disposizioni del previgente IAS 39.

Nella prassi, ai fini della classificazione, all'interno di ogni singola entità legale del Gruppo MPS, tutte le esposizioni creditizie di un dato cliente sono anzitutto classificate nell'ambito delle *performing* e *non performing exposures*. Le esposizioni dei clienti in *bonis* (non deteriorati) sono successivamente oggetto di *stage allocation* ovvero di ripartizione all'interno dei subportafogli 1 e 2. La suddivisione tra *performing* e *non performing* opera quindi a livello di cliente e di tutti i relativi rapporti creditizi, mentre la suddivisione negli *stages* 1 e 2 agisce a livello di singola esposizione creditizia.

Il concetto di “significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale” è infatti alla base del “modello relativo” dell'IFRS 9: il criterio principale che guida la classificazione negli *stages* 1 e 2 non è infatti rappresentato dal livello assoluto della qualità creditizia del debitore, ma dalla variazione di tale livello rispetto al momento in cui il credito è stato iscritto per la prima volta in bilancio. L'applicazione di tale modello può comportare che più rapporti verso una stessa controparte siano classificati in *stages* diversi (1 o 2), in funzione del differente livello della qualità creditizia al momento della prima rilevazione di ciascun rapporto.

Per i titoli, ai fini della *stage allocation*, il Gruppo utilizza un approccio quali/quantitativo; in particolare sono allocati in *stage 2* i titoli o le porzioni di titoli per i quali è attivo almeno uno dei seguenti indicatori:

- variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* superiore ad una data soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella *corporate* stimata interamente dalla Banca; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base delle matrici Moody's dei default a 1 anno dei titoli di stato. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*) e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti;
- titoli che presentano cedole o capitale scaduti da oltre 30 giorni.

Il Gruppo adotta la *low credit risk exemption*¹² a fini della *stage allocation*. Pertanto sono considerati in *stage 1* tutti i titoli che alla data di *reporting* hanno un *rating investment grade* ovvero un *rating* pari o superiore a

¹¹ La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 0,5 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.



BBB- di S&P, a prescindere dalla variazione del rischio di credito; quest'ultima rileva quindi ai fini dello *staging* solo nel caso in cui il *rating* alla data di *reporting* sia *sub investment grade*.

Il modello di *stage allocation* viene applicato tenendo conto dei singoli acquisti. La data del singolo acquisto è rilevante al fine di verificare se vi sia stata o meno una variazione significativa del rischio di credito rispetto ad essa. Ne consegue che per un titolo non deteriorato vi possono essere contestualmente, porzioni in *stage 1* e porzioni in *stage 2*.

Per i crediti il Gruppo utilizza un approccio quali/quantitativo. In particolare sono allocate in *stage 2* le esposizioni per le quali è attivo almeno uno dei seguenti indicatori:

- variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* superiore ad una data soglia. Il confronto si basa su durate residue omogenee¹³ e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di default cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di default. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività determinata per ciascun *cluster* definito in funzione del tipo controparte, della classe di *rating* iniziale e del *vintage*. La soglia di significatività è determinata misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittiva del passaggio a NPE¹⁴. La soglia è determinata in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi;
- esposizioni che presentano pagamenti scaduti da oltre 30 giorni;
- esposizioni *forborne under probation* ;
- esposizioni classificate nel portafoglio gestionale High Risk;
- esposizioni considerate ai fini interni in riqualifica; tale sub-portafoglio tiene conto del livello di attrattività geo settoriale misurato in termini di RAPM (*Risk Adjusted Performance Measure*) e del *rating* del debitore.

Gli indicatori quali/quantitativi sono aggiornati per tener conto dell'evoluzione nei *credit risk drivers* utilizzati a fini gestionali sia per il monitoraggio della qualità del credito sia ai fini delle politiche creditizie.

Il Gruppo non adotta la *low credit risk exemption* a fini della *stage allocation*.

Un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore precedentemente rilevata rilevando nel conto economico una ripresa di valore.

Calcolo degli interessi attivi su attività finanziarie soggette ad impairment

Il costo ammortizzato di un'attività è calcolato nello stesso modo previsto dal previgente IAS 39. L'IFRS 9 introduce però il concetto di *Gross Carrying Amount* ("GCA"), che rappresenta il costo

¹² Con la *low credit exemption* (IFRS 9 5.5.10) si assume che non vi sia stato incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale se il rischio di credito è rimasto inferiore ad una soglia considerata bassa (ad es: rating BBB- corrispondente all'ultimo gradino *investment grade*). L'EBA nelle *Guidelines on credit institutions' credit risk management practices and accounting for expected credit losses* (par.127 e ss.) richiede che l'utilizzo dell'esenzione sia limitato e, in ogni caso, che l'entità proceda a una valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito per tutte le esposizioni creditizie; inoltre il *rating investment grade* non può essere considerato automaticamente evidenza di rischio di credito basso.

¹³ Pertanto la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime* cumulate *forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

¹⁴ Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali.



ammortizzato prima dell'aggiustamento relativo alla "loss allowance" (ovvero la perdita attesa). Al momento della rilevazione iniziale il GCA di un'attività finanziaria è coincidente con il *fair value* dello strumento.

L'IFRS 9 prevede che gli interessi attivi siano generalmente calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al GCA di un'attività finanziaria, ad eccezione delle:

- a) attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (*Purchased Originated Credit Impaired – "POCI"*). Per queste attività finanziarie la Banca applica il tasso in interesse effettivo *credit-adjusted* al "*net carrying amount*";
- b) attività finanziarie che non sono POCI ma che in seguito alla rilevazione iniziale sono diventate attività finanziarie deteriorate. Per queste attività finanziarie il tasso di interesse effettivo deve essere applicato al *Net Carrying Amount* ("NCA") invece che al GCA.

Per le attività finanziarie sub (b) il tasso d'interesse effettivo ("EIR") deve essere quindi applicato in modo diverso rispetto all'approccio seguito per le attività finanziarie *performing*.

Gli interessi, calcolati sul GCA fino al momento in cui l'attività è rimasta *in bonis*, devono essere calcolati sul NCA (ossia sul valore contabile al netto delle rettifiche di valore), a partire dal momento in cui l'attività diventa *impaired* (*stage 3*). La rappresentazione degli interessi attivi sul valore lordo dell'attività non rappresenterebbe infatti il ritorno economico effettivo della stessa attività.

Infine, nel caso in cui l'attività finanziaria cessi di essere *credit-impaired*, il relativo calcolo degli interessi ritornerà ad essere determinato su base lorda (GCA). Quest'ultima considerazione non vale per le attività POCI, per le quali il calcolo degli interessi continuerà ad essere determinato sul NCA anche quando il rischio di credito delle attività migliora.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di attività finanziarie acquisite o originate, che riflettono un forte sconto per perdite su crediti già verificatesi e il cui rischio di credito è già molto elevato in sede di rilevazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Per tali attività finanziarie si utilizza, ai fini del calcolo degli interessi, il "tasso di interesse effettivo rettificato per il rischio di credito (*credit-adjusted effective interest rate*)".

Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired – "PCI"*);
- crediti erogati dal Gruppo a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired – "OCI"*).

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei POCI IFRS9.

Rilevazione iniziale

Un'attività finanziaria acquistata o originata POCI deve essere contabilizzata al momento della rilevazione iniziale al *fair value*, dove il *fair value* tiene in considerazione le perdite stimate o già verificatesi, rilevando nel caso di acquisto uno sconto rispetto al valore nominale originario (sconto che generalmente tiene in considerazione anche un eventuale *gain* sul prezzo).

Credit adjusted effective interest rate - CEIR

Gli interessi vengono rilevati applicando il CEIR al costo ammortizzato dell'attività finanziaria. I requisiti dell'IFRS 9 per il calcolo del CEIR sono molto simili a quanto già previsto dallo IAS 39 per gli



strumenti acquistati a “forte sconto”. Tuttavia, mentre secondo il principio contabile IAS 39 il calcolo dell’EIR per tali strumenti doveva includere solo le perdite *incurred*, l’IFRS 9 prevede che nel CEIR debbano essere incluse tutte le perdite future attese (a prescindere che siano *incurred* o *expected*).

Inoltre mentre per un’attività che diventa *credit-impaired* dopo la rilevazione iniziale il calcolo degli interessi ritorna ad essere applicato sulla base “lorda” (ovvero sul *Gross Carrying Amount*) quando l’attività non è più *credit-impaired*, per le attività POCI il calcolo degli interessi resta sempre determinato su base “netta” (ovvero sul *Net Carrying Amount*), anche quando il rischio di credito dell’attività finanziaria subisce miglioramenti.

Infine, nelle rare eventualità dove non sia possibile stimare i flussi di cassa futuri il principio prevede la possibilità di utilizzare i flussi di cassa contrattuali dello strumento. Il Gruppo utilizza in ogni caso - ai fini del calcolo del CEIR - i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

Valutazione

Al pari di ogni attività finanziaria, i POCI sono rilevati inizialmente al *fair value*.

L’eventuale svalutazione effettuata successivamente alla rilevazione iniziale per i POCI non è trattata – ai fini del costo ammortizzato - alla stregua delle altre attività finanziarie classificate negli “Stage 2” e “Stage 3”. Nel caso dei POCI infatti il CEIR continua ad essere applicato ai flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese stimate al momento della rilevazione iniziale pur in presenza di incassi diversi da quelli attesi o di revisione delle stime di ECL.

Infatti, cambiamenti favorevoli nella stima delle perdite attese *lifetime* vengono riconosciute dal Gruppo come *impairment gain*, in quanto le perdite *lifetime* sono inferiori rispetto all’ammontare delle perdite attese che erano state incluse nella stima dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale. Viceversa, cambiamenti sfavorevoli delle perdite attese *lifetime* verranno riconosciute come *impairment loss*, in quanto le perdite *lifetime* risultano essere superiori rispetto all’ammontare delle perdite attese precedentemente incluse nella stima dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

A differenza delle posizioni classificate negli *stage 2* o *stage 3* che, a seguito di un miglioramento delle condizioni creditizie della controparte, possono spostarsi rispettivamente in *stage 1* o in *stage 2*, per le attività finanziarie POCI in nessun caso è possibile uscire da tale modello specifico di *impairment*, ovvero sono consentite le sole migrazioni verso lo *stage 2* che è compatibile con un modello di *impairment* basato su ECL *lifetime*.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

L’IFRS 9 replica la stessa definizione nonché i medesimi criteri e regole previsti dal previgente IAS 39 in materia di *derecognition*. A differenza dello IAS 39 l’IFRS9 precisa però che le modifiche contrattuali apportate ad un *financial asset* possono in certi casi determinarne la *derecognition*. In alcune circostanze, la rinegoziazione o la modifica dei flussi finanziari contrattuali dell’attività finanziaria può portare all’eliminazione contabile dell’attività finanziaria esistente secondo quanto previsto dal presente principio. Quando la modifica dell’attività finanziaria comporta l’eliminazione contabile dell’attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell’attività finanziaria modificata, l’attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente principio¹⁵.

Tuttavia, oltre al principio generale sopra enunciato, lo IASB non fornisce una *guidance* quantitativa che disciplini gli impatti delle modifiche apportate sulla *derecognition* delle attività finanziarie. Quindi, nel caso in cui i flussi di cassa contrattuali di un’attività finanziaria risultino essere oggetto di “*modification*”, l’IFRS 9 richiede all’entità di identificare se trattasi di:

- 1° caso: “*modification*” che comportano *derecognition*;
- 2° caso: “*modification*” che non comportano *derecognition*.

¹⁵ IFRS 9 B5.5.25



Sia lo IAS 39 prima che l'IFRS 9 nell'attualità riservano alle passività finanziarie una maggiore chiarezza, rispetto alle attività finanziarie¹⁶, in merito alle conseguenze delle *modifications* sulla *derecognition*.

Le analisi volte a determinare la sussistenza o meno della *derecognition* in conseguenza di *modification* di attività finanziarie devono riflettere i seguenti due aspetti:

- occorre anzitutto stabilire se trattasi di una modifica “sostanziale” rispetto ai termini e alle condizioni dell'attività finanziaria (non è obbligatorio l'utilizzo di una soglia quantitativa, come previsto per le passività finanziarie);
- occorre individuare le motivazioni che stanno alla base delle *modification*, distinguendo tra:
 - le rinegoziazioni commerciali che danno luogo a nuovi termini che modificano i flussi contrattuali rispetto agli strumenti originari;
 - le concessioni in caso di *forbearance* (REG UE e successive modifiche ed integrazioni).

Al fine di definire se la modifica è sostanziale, il Gruppo esegue un *assessment* esclusivamente qualitativo. L'*assessment* qualitativo consiste nel considerare le nuove clausole contrattuali. In particolare se la “*modification*” implica l'inserimento di una clausola che introduce una differente natura dei rischi e che potrebbe non soddisfare il criterio SPPI, allora l'attività originaria dovrà essere oggetto di cancellazione contabile e dovrà essere rilevata la nuova attività finanziaria modificata.

Il Gruppo definisce modifiche sostanziali le clausole che comportano:

1. modifica della divisa di riferimento;
2. cambiamento della controparte/inserimento di una nuova controparte, a meno che non si tratti di una società del medesimo gruppo di appartenenza del debitore originario. Il cambiamento della controparte è tale quando vi è un sostanziale trasferimento del rischio;
3. *debt to equity swap* (anche parziale);
4. *datium in solutum*;
5. introduzione di clausole contrattuali che espongono il debitore a ulteriori componenti di rischio;
6. clausola «*pay if you can*», in cui il mancato pagamento non costituisce un inadempimento contrattuale;
7. rinuncia “ora per allora”, ovvero futuri stralci di importi in linea capitale già noti al momento dell'accordo, funzionali a garantire la sostenibilità del piano;
8. modifica contrattuale che introduce diritti del creditore legalmente limitati a specifiche attività di bilancio o flussi di cassa da specifiche attività di bilancio del debitore (attività *non-recourse*, *liquidity event*, etc.).

In termini di *compliance* al criterio SPPI si precisa che le modifiche contrattuali previste dal punto 3 al punto 6 comportano il fallimento del test, in quanto non compatibili con un contratto base di concessione del credito, con conseguente valorizzazione al *fair value through profit and loss* del finanziamento.

Le modifiche di cui ai punti 1 e 2, in assenza di ulteriori condizioni, determinano invece il superamento del test SPPI.

¹⁶ A tale proposito l'IFRS 9, al paragrafo B3.3.6, stabilisce che le modifiche di una passività finanziaria sono “sostanziali”, e portano quindi alla *derecognition* della stessa, quando il valore attuale dei flussi di cassa (inclusivi di eventuali commissioni pagate o incassate) della passività modificata, attualizzati all'EIR originario, differiscono per più del 10% rispetto ai flussi di cassa attualizzati della passività ante modifica.



Continuità aziendale

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime e scelte contabili rilevanti

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.



Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

A	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
Imprese							
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena				
A.1 Consolidate integralmente							
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,993	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	
A.6	G.I.M.M. ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7	ALACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	99,760	
					A.1	0,060	
					A.2	0,030	
					A.3	0,030	
					A.4	0,030	
						99,910	
A.10	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	98,914	98,716
					A.1	0,120	0,142
					A.2	0,049	0,057
					A.3	0,012	0,014
					A.9	0,905	1,072
						100,000	
A.11	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.12	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	1	A.0	99,900	
					A.1	0,100	
						100,000	
A.13	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.14	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.15	MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4			
A.16	MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4			
A.17	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
17.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.17	100,000	
17.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.L	Parigi	Parigi		A.17	100,000	
A.18	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	
					A.17	0,800	
						100,000	
A.19	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.20	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.21	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.22	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.23	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.24	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.25	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.26	CONSUM.IT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.27	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.28	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.29	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.30	SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.31	SIENA CONSUMER 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.32	SIENA PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	10,000	
A.33	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.34	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.35	CASAFORTE S.r.l.	Roma	Roma	4	A.0	-	

**(*) Tipo di rapporto:**

1. = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. = accordi con altri soci
4. = altre forme di controllo
5. = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

() Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali**

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10. Sono consolidate anche entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla "Nota integrativa consolidata" del Bilancio 2017, Parte A "Politiche contabili".

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017 si segnala l'uscita dall'area di consolidamento della partecipata Juliet in quanto, in data 14 maggio 2018, si è conclusa la vendita a Quaestio Cerved Management spa.



Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Conto Economico riclassificato

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -7 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e quota parte della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore pari a 25 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (0,6 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di: i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ii) passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”. Tale voce incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (0,6 mln di euro).
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela che vengono ricondotti alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (147 mln di euro).
- La voce del conto economico “**Spese per il Personale**” è stata incrementata per effetto della riclassifica alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum” dell’importo di 21 mln di euro, essenzialmente ascrivibili ai recuperi ottenuti dall’Inps sulle quote accantonate per le manovre di esodo/fondo del 2017.
- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 95 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie DGSD e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie (ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”);
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 35 mln di euro (ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”);
 - oneri straordinari riferiti a iniziative progettuali volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp (tra le quali anche la chiusura delle filiali domestiche), per 5 mln di euro (ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”).La voce incorpora inoltre l’ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela (147 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -12 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- La voce “**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**” comprende le voci di bilancio 130a “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.



- La voce “**Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**” è stata depurata dell'accantonamento straordinario riferito a iniziative di riorganizzazione aziendale come da *commitment* assunti con DGComp, per 50 mln di euro, riallocati alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.
- La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie principalmente gli oneri riferiti a iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp (per un importo complessivo netto di 55 mln di euro) ed i citati recuperi riconosciuti dall'Inps per le pregresse manovre di esodo/fondo (21 mln di euro).
- La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”. Al 30 giugno sono stati rilevati oneri per 95 mln di euro connessi al contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) e alla quota addizionale al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN).
- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, pari a 35 mln di euro.
- La voce “**Utili (Perdite) delle partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato del contributo al conto economico della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni” (25 mln di euro).
- La voce “**Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente**” è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 6 mln di euro.
- Gli effetti complessivamente negativi della *Purchase Price Allocation (PPA)* sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “**Margine di interesse**” per -7 mln di euro e “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” per -12 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +6 mln di euro che integra la relativa voce).

Esclusivamente per i dati economici riferiti all'esercizio 2017, si evidenzia che è stata effettuata una riesposizione convenzionale e semplificata in base alle nuove voci IFRS9; in particolare i saldi afferenti alla ex voce 130d “**Rettifiche/riprese per deterioramento di altre operazioni finanziarie**” sono stati riclassificati alla voce 200a “**Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate**” (cfr. paragrafo First Time Adoption IFRS 9).

Stato Patrimoniale riclassificato

- a) La voce dell'attivo “**Attività finanziarie valutate al fair value**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.
- b) La voce dell'attivo “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 50 “Derivati di copertura”, 60 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 110 “Attività fiscali”, 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 130 “Altre attività”.
- c) La voce del passivo “**Debiti verso clientela e titoli**” ricomprende le voci di bilancio 10b “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela”, 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione” e 30 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.



- d) La voce del passivo “**Altre voci del passivo**” ricomprende le voci di bilancio 40 “Derivati di copertura”, 50 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 60 “Passività fiscali”, 70 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione”, 80 “Altre passività”.

Esclusivamente per i dati patrimoniali riferiti all’esercizio 2017, si evidenzia che è stata effettuata una riesposizione convenzionale e semplificata in base alle nuove voci IFRS9; in particolare i saldi afferenti alla voce “**Altre passività**” come quota di garanzie e impegni sono stati riclassificati alla voce 100a “**Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate**” (cfr. paragrafo First Time Adoption IFRS 9).



Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	30/06/18	30 06 2017*	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	870,0	903,3	(33,3)	-3,7%
Commissioni nette	809,5	857,5	(48,0)	-5,6%
Margine intermediazione primario	1.679,5	1.760,8	(81,3)	-4,6%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	34,3	46,2	(11,9)	-25,7%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	7,8	42,9	(35,0)	-81,7%
Risultato netto dell'attività di copertura	0,2	(1,8)	2,0	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(12,9)	4,6	(17,5)	n.s.
Totale Ricavi	1.709,0	1.852,7	(143,7)	-7,8%
Spese amministrative:	(1.042,1)	(1.139,1)	97,0	-8,5%
a) spese per il personale	(734,1)	(799,5)	65,4	-8,2%
b) altre spese amministrative	(308,0)	(339,6)	31,6	-9,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(112,2)	(127,6)	15,4	-12,1%
Oneri Operativi	(1.154,2)	(1.266,7)	112,5	-8,9%
Risultato Operativo Lordo	554,7	586,0	(31,3)	-5,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(246,7)	(4.630,5)	4.383,8	-94,7%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(245,2)	(4.597,0)	4.351,8	-94,7%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1,5)	(33,5)	32,0	-95,5%
Risultato operativo netto	308,0	(4.044,5)	4.352,5	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1,3	(106,4)	107,7	n.s.
di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate **	46,7	(47,4)	94,1	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(4,0)	(3,8)	(0,2)	4,4%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(33,3)	(17,7)	(15,6)	87,9%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(94,9)	(63,0)	(31,9)	50,7%
Canone DTA	(35,4)	(35,5)	0,1	-0,2%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	49,9	531,7	(481,8)	-90,6%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	191,6	(3.739,2)	3.930,8	n.s.
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	109,5	510,0	(400,5)	-78,5%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	301,1	(3.229,2)	3.530,3	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	301,1	(3.229,2)	3.530,3	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(0,1)	0,1	n.s.
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	301,1	(3.229,1)	3.530,2	n.s.
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(12,6)	(13,5)	0,9	-6,8%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	288,5	(3.242,6)	3.531,1	n.s.

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

** La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" accoglie, per i valori comparativi, quanto precedentemente rappresentato tra le "Rettifiche di valore nette per deterioramento: altre operazioni".



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali						
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2018		Esercizio 2017			
	2°Q 2018	1°Q 2018	4°Q 2017*	3°Q 2017*	2°Q 2017*	1°Q 2017*
Margine di interesse	448,5	421,5	414,6	470,4	445,9	457,4
Commissioni nette	403,0	406,5	363,3	355,7	431,2	426,3
Margine intermediazione primario	851,5	828,0	777,9	826,1	877,1	883,7
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	16,2	18,1	32,3	22,4	25,7	20,5
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	(29,5)	37,4	3,4	528,5	18,3	24,5
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,9)	1,1	0,8	(2,7)	(2,0)	0,2
Altri proventi/oneri di gestione	(5,1)	(7,8)	(12,0)	(3,9)	0,3	4,3
Totale Ricavi	832,2	876,8	802,4	1.370,5	919,5	933,2
Spese amministrative:	(526,4)	(515,7)	(579,4)	(561,1)	(568,2)	(570,9)
a) spese per il personale	(366,2)	(367,8)	(387,1)	(388,8)	(395,1)	(404,4)
b) altre spese amministrative	(160,1)	(147,9)	(192,3)	(172,3)	(173,1)	(166,5)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(55,1)	(57,1)	(71,1)	(64,7)	(70,9)	(56,6)
Oneri Operativi	(581,4)	(572,8)	(650,5)	(625,8)	(639,1)	(627,5)
Risultato Operativo Lordo	250,8	304,0	151,9	744,7	280,4	305,6
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(108,8)	(137,9)	(581,6)	(204,7)	(4.321,4)	(309,1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(108,1)	(137,1)	(551,7)	(175,0)	(4.288,8)	(308,2)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,7)	(0,8)	(29,9)	(29,7)	(32,6)	(0,9)
Risultato operativo netto	142,0	166,1	(429,7)	540,0	(4.041,0)	(3,5)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(51,3)	52,6	(142,1)	(27,6)	(66,8)	(39,6)
di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate **	1,8	44,9	24,0	(19,8)	(53,4)	6,0
Utili (Perdite) da partecipazioni	0,0	(4,0)	8,9	(19,1)	0,2	(4,0)
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(16,3)	(17,0)	(34,5)	(278,0)	(17,7)	-
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(25,9)	(69,0)	2,3	(31,2)	0,4	(63,4)
Canone DTA	(17,7)	(17,7)	(17,7)	(17,7)	(17,5)	(18,0)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	49,6	0,3	(2,3)	1,8	532,0	(0,3)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	80,4	111,3	(615,2)	168,2	(3.610,6)	(128,6)
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	26,1	83,3	119,7	79,9	543,5	(33,5)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	106,5	194,6	(495,5)	248,1	(3.067,1)	(162,1)
Utile (Perdita) di periodo	106,5	194,6	(495,5)	248,1	(3.067,1)	(162,1)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	-	(0,1)	0,1	(0,1)	-
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	106,5	194,6	(495,6)	248,0	(3.067,0)	(162,1)
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(5,6)	(7,0)	(6,0)	(6,1)	(6,4)	(7,1)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	100,9	187,6	(501,6)	241,9	(3.073,4)	(169,2)

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

** La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" accoglie, per i valori comparativi, quanto precedentemente rappresentato tra le Rettifiche di valore nette per deterioramento: altre operazione.



Lo sviluppo dei ricavi

Al 30 giugno 2018 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **1.709 mln di euro**, con un calo del 7,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per la flessione sia del Margine di interesse e delle Commissioni nette sia del Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* in contropartita del conto economico. Nel 2Q18 i Ricavi diminuiscono di 45 mln di euro rispetto al trimestre precedente, soprattutto sul Risultato netto da negoziazione e delle attività/passività finanziarie.

I ricavi derivanti dai contratti con i clienti sono stati disaggregati secondo la tipologia di clientela. Nella tabella seguente vengono rappresentati tali ricavi verso la clientela riconciliati con l'informativa del *segment reporting*.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Widiba		Corporate Center		30/06/18	Var. % Y/Y
	30/06/18	Var. % Y/Y	30/06/18	Var. % Y/Y	30/06/18	Var. % Y/Y	30/06/18	Var. % Y/Y	30/06/18	Var. % Y/Y	30/06/18	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI												
Margine di interesse	478,9	-24,6%	2,4	-86,9%	285,5	-19,0%	23,6	63,6%	79,6	n.s.	870,0	-3,7%
Commissioni nette, di cui	662,1	-3,5%	60,9	-11,4%	158,8	-15,0%	7,7	-1,0%	(80,0)	-12,8%	809,5	-5,6%
<i>Commissioni attive</i>	673,6	n.d.	62,4	n.d.	184,7	n.d.	34,7	n.d.	(17,0)	n.d.	938,4	-9,4%
<i>Commissioni passive</i>	(11,5)	n.d.	(1,5)	n.d.	(25,8)	n.d.	(27,0)	n.d.	(63,0)	n.d.	(128,9)	-27,5%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	2,8	-85,9%	0,2	-49,5%	(17,6)	n.s.	0,9	n.s.	56,0	n.s.	42,4	-51,5%
Altri proventi/oneri di gestione	11,9	79,8%	0,2	n.s.	(8,9)	n.s.	(0,8)	n.s.	(15,3)	n.s.	(12,9)	n.s.
Totale Ricavi	1.155,8	-14,2%	63,7	-27,0%	417,8	-30,1%	31,4	42,3%	40,2	n.s.	1.709,0	-7,8%

Le Commissioni attive del Gruppo riferite ai Segmenti Commerciali derivano per il 38% da commissioni da prodotti (gestione, collocamento e custodia), per il 31% dai crediti (concessione e utilizzo) e per il 31% da servizi (tenuta conto, pagamenti ecc). Più in dettaglio le commissioni attive del Retail banking sono attribuibili per il 40% alle commissioni da prodotti, per il 26% ai proventi sul credito e per il 34% alle commissioni da servizi. Le commissioni attive della Wealth Management sono essenzialmente riferibili alla componente da prodotti (91%), così come quelle di Widiba (95%). Le commissioni attive del Corporate banking sono invece concentrate principalmente sulla componente del credito (64%) e dei servizi (34%).

Il **Margine di Interesse** al 30 giugno 2018 è risultato pari a **870 mln di euro**, in flessione del 3,7% rispetto allo stesso periodo del 2017, ascrivibile principalmente alla dinamica negativa degli attivi fruttiferi, in particolare degli impieghi commerciali (contrazione dei volumi medi e calo dei relativi rendimenti). Tale dinamica è parzialmente attenuata dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale e al rimborso di obbligazioni aventi condizioni più onerose (tra cui anche quelle connesse al *burden sharing*). Il risultato del 2Q18 si pone in crescita rispetto al trimestre precedente grazie soprattutto agli effetti positivi legati alla riduzione del costo del *funding* e alla contabilizzazione degli interessi sulle *notes* derivanti dall'operazione di cartolarizzazione.



Voci	30 06 2018	30 06 2017 *	Variazione Y/Y		2°Q 2018	1°Q 2018	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	910,5	1.139,9	(229,4)	-20,1%	459,2	451,3	7,9	1,8%
Titoli in circolazione	(148,6)	(278,5)	129,9	-46,6%	(70,9)	(77,7)	6,8	-8,8%
Differenziali netti su derivati di copertura	(0,6)	(7,8)	7,2	-92,3%	(1,2)	0,6	(1,8)	n.s.
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	1,4	(19,6)	21,0	n.s.	4,8	(3,4)	8,2	n.s.
Portafogli di negoziazione	16,6	28,4	(11,8)	-41,5%	11,6	5,0	6,6	n.s.
Portafogli valutati al fair value	17,5	(39,5)	57,0	n.s.	6,1	11,4	(5,3)	-46,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70,4	80,5	(10,1)	-12,5%	36,6	33,8	2,8	8,3%
Altri interessi netti	2,8	(0,1)	2,9	n.s.	2,3	0,5	1,9	n.s.
Margine interesse	870,0	903,3	(33,3)	-3,7%	448,5	421,5	27,1	6,4%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired **</i>	147,0	252,0	(105,0)	-41,7%	66,2	80,8	(14,6)	-18,1%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

** Gli interessi attivi su attività finanziarie impaired sono esposti su base lorda per l'esercizio 2017.

Le **Commissioni Nette** risultano pari a **810 mln di euro**, in riduzione del 5,6% rispetto allo stesso periodo del 2017 a causa principalmente dei minori proventi sui servizi di pagamento (Bancomat e carte) a seguito dell'avvenuta cessione in data 30 giugno 2017 del ramo del *merchant acquiring* e sui proventi da gestione del risparmio. La dinamica si pone in calo dello 0,9% rispetto al trimestre precedente, che era stato impattato positivamente da proventi *one off*.

Servizi / Valori	30 06 2018	30 06 2017 *	Variazione Y/Y		2°Q 2018	1°Q 2018	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Garanzie rilasciate/ricevute	(21,2)	(19,5)	(1,7)	8,7%	(10,0)	(11,2)	1,2	-10,7%
Servizi di incasso e pagamento	75,7	52,4	23,3	44,5%	37,8	38,0	(0,2)	-0,5%
Tenuta e gestione dei conti correnti	226,8	244,5	(17,7)	-7,2%	112,0	114,8	(2,8)	-2,4%
Bancomat e carte	64,3	108,7	(44,4)	-40,8%	33,3	31,0	2,3	7,5%
Attività bancaria commerciale	345,7	386,1	(40,4)	-10,5%	173,1	172,6	0,5	0,3%
Attività di ricezione e trasmissione di ordini	15,1	15,4	(0,3)	-1,9%	7,8	7,3	0,5	6,8%
Negoziazione di strumenti finanziari e valute	7,4	6,5	0,9	13,8%	4,4	3,0	1,4	46,7%
Distribuzione di servizi di terzi	301,9	267,6	34,3	12,8%	145,1	156,8	(11,7)	-7,4%
Servizi assicurativi	104,3	95,4	8,9	9,3%	54,2	50,1	4,1	8,2%
Collocamento/offerta di strumenti finanziari e servizi	(20,3)	(20,2)	(0,1)	0,5%	(8,4)	(11,9)	3,5	-29,4%
Gestioni di portafogli	23,7	26,6	(2,9)	-10,9%	11,6	12,1	(0,5)	-4,1%
Attività Gestione Interm.ne e consulenza	432,1	391,3	40,8	10,4%	214,7	217,4	(2,7)	-1,2%
Altri servizi di intermediazione	31,7	80,1	(48,4)	-60,4%	15,2	16,5	(1,3)	-8,2%
Commissioni nette	809,5	857,5	(48,0)	-5,6%	403,0	406,5	(3,5)	-0,9%



I **Dividendi, proventi simili e utile (perdite) delle partecipazioni**, inferiori rispetto al 30 giugno 2017, ammontano a **34 mln di euro**, in prevalenza rappresentati dal contributo di AXA-MPS¹⁷. Nel 2Q18 tale componente si pone in flessione rispetto al 1Q18 (-10 mln di euro), parzialmente compensata dal dividendo Banca d'Italia pari a 8 mln di euro.

Il **Risultato netto da negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico** al 30 giugno 2018 ammonta a **8 mln di euro** (rappresentati nei dettagli sotto citati), in calo rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (pari a 43 mln di euro), anche per i minori risultati attinenti all'attività di *trading* registrati nel 2Q18. Dall'analisi dei principali aggregati emergono:

- **Risultati netti dell'attività di trading pari a 4 mln di euro** in diminuzione sia rispetto al 30 giugno 2017 che al trimestre precedente soprattutto per la flessione dei risultati registrati da MPS Capital Services, che hanno risentito nel 2Q18 degli effetti negativi connessi alla dinamica dello *spread BTP Bund*;
- **Risultato netto delle attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico negativo per 49 mln di euro** (al 30 giugno 2017, il risultato era pari a -1 mln di euro), attribuibile ai risultati netti negativi delle attività/passività valutate obbligatoriamente al *fair value*;
- **Risultati da cessione/riacquisto positivi per 53 mln di euro**, in crescita rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+34 mln di euro Y/Y), principalmente per effetto delle plusvalenze da cessione/scadenza di titoli. In diminuzione rispetto al 1Q18.

Voci	30 06 2018	30 06 2017*	Variazione Y/Y		2°Q 2018	1°Q 2018	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(89,7)	(45,6)	(44,0)	96,5%	(88,5)	(1,2)	(87,3)	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	99,9	47,8	52,1	n.s.	90,9	9,0	81,9	n.s.
Effetti cambio	14,4	4,9	9,5	n.s.	10,6	3,8	6,8	n.s.
Strumenti derivati	(20,8)	17,6	(38,4)	n.s.	(23,5)	2,7	(26,1)	n.s.
Risultato di trading	3,8	24,7	(20,8)	-84,5%	(10,4)	14,3	(24,7)	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(48,8)	(0,6)	(48,2)	n.s.	(32,5)	(16,3)	(16,2)	99,4%
Cessione/riacquisto	52,8	18,8	34,0	n.s.	13,4	39,4	(26,0)	-66,0%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	7,8	42,9	(35,0)	-81,7%	(29,5)	37,4	(66,9)	n.s.

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a +0,2 mln di euro**, in crescita rispetto al 30 giugno 2017 e in calo sul 1Q18;
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 13 mln di euro** rispetto ai +5 mln di euro registrati nel primo semestre 2017 ed ai -8 mln di euro rilevati nel 1Q18.

¹⁷ AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 30 giugno 2018 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.154 mln di euro**, in riduzione dell' 8,9% rispetto all'anno precedente. Il 2Q18 si pone in crescita dell'1,5% rispetto al 1Q18, per effetto principalmente della dinamica delle Altre Spese Amministrative. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.042 mln di euro**, in calo di 97 mln di euro rispetto all'anno precedente (-8,5% Y/Y) ed in crescita di 11 mln di euro rispetto al 1Q18. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **734 mln di euro**, si pongono in flessione annua dell'8,2% (-65 mln di euro), da ricondurre principalmente alla riduzione degli organici, grazie anche alle manovre del Fondo di Solidarietà del 1° maggio e del 1° novembre 2017. La dinamica si pone sostanzialmente in linea con il trimestre precedente;
 - Le **Altre Spese Amministrative** sono risultate pari a **308 mln di euro**, in flessione del 9,3% rispetto all'analogo periodo del 2017, per effetto delle iniziative di contenimento strutturale della spesa che hanno interessato in particolare la gestione del comparto immobiliare e le spese legali connesse al recupero crediti, nonché il comparto ICT (anche a seguito della cessione del ramo *acquiring* avvenuta a giugno 2017). Le spese contabilizzate nel 2Q18 risultano in crescita rispetto a quelle del trimestre precedente, in particolare le spese legali (in parte riferibili al credito e al recupero crediti), i tributi locali, nonché i canoni relativi all'*outsourcing* della piattaforma di recupero crediti, attivata operativamente il 14 maggio 2018.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 30 giugno 2018, pari a **112 mln di euro**, risultano in calo rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, che era stato impattato da maggiori svalutazioni su attività immateriali (licenze *software*). In calo rispetto al trimestre precedente (-3,5% Q/Q), che includeva maggiori svalutazioni su attività materiali (terreni e fabbricati).

Al 30 giugno 2018 è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori di *impairment* qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia esterni che interni, al fine di verificare l'esistenza di eventuali segnali di deterioramento del valore dell'avviamento. Dall'analisi effettuata, che tiene conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento, del tasso di attualizzazione e delle grandezze del Piano di Ristrutturazione, non sono emersi segnali di potenziali perdite di valore dell'avviamento.



Tipologia	30 06 2018	30 06 2017*	Variazione Y/Y		2°Q 2018	1°Q 2018	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(529,0)	(576,7)	47,7	-8,3%	(265,6)	(263,4)	(2,2)	0,8%
Oneri sociali	(144,6)	(156,1)	11,5	-7,4%	(72,2)	(72,4)	0,2	-0,3%
Altri oneri del personale	(60,5)	(66,7)	6,2	-9,4%	(28,4)	(32,0)	3,6	-11,2%
Spese per il personale	(734,1)	(799,5)	65,4	-8,2%	(366,2)	(367,8)	1,6	-0,4%
Imposte	(131,3)	(143,5)	12,2	-8,5%	(68,3)	(63,0)	(5,3)	8,4%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(77,1)	(87,5)	10,4	-11,9%	(38,2)	(38,9)	0,7	-1,8%
Spese generali di funzionamento	(97,9)	(99,8)	1,9	-1,9%	(46,8)	(51,1)	4,3	-8,4%
Spese per servizi ICT	(72,0)	(84,7)	12,7	-15,0%	(38,4)	(33,6)	(4,8)	14,3%
Spese legali e professionali	(45,4)	(63,8)	18,4	-28,8%	(26,4)	(19,0)	(7,4)	38,9%
Costi indiretti del personale	(3,2)	(5,6)	2,4	-42,9%	(1,7)	(1,5)	(0,2)	13,3%
Assicurazioni	(19,5)	(14,5)	(5,0)	34,5%	(10,7)	(8,8)	(1,9)	21,6%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(3,5)	(4,0)	0,5	-12,5%	(1,2)	(2,3)	1,1	-47,8%
Altre	(5,6)	(9,0)	3,4	-37,7%	(2,8)	(2,8)	0,1	-3,1%
Recuperi spese	147,5	172,8	(25,3)	-14,6%	74,3	73,2	1,2	1,6%
Altre spese amministrative	(308,0)	(339,6)	31,6	-9,3%	(160,1)	(147,9)	(12,2)	8,3%
Immobilizzazioni materiali	(64,7)	(63,1)	(1,6)	2,5%	(30,8)	(33,9)	3,1	-9,1%
Immobilizzazioni immateriali	(47,5)	(64,5)	17,0	-26,4%	(24,3)	(23,2)	(1,1)	4,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(112,2)	(127,6)	15,4	-12,1%	(55,1)	(57,1)	2,0	-3,5%
Oneri operativi	(1.154,2)	(1.266,7)	112,5	-8,9%	(581,4)	(572,8)	(8,6)	1,5%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **555 mln di euro** (586 mln di euro quello relativo al 30 giugno 2017), con un contributo del trimestre in calo di 53 mln di euro rispetto al 1Q18, principalmente per effetto i) della flessione del Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico, e ii) dell'accelerazione degli oneri operativi.



Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Al 30 giugno 2018 il Gruppo ha contabilizzato **Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con impatto sulla redditività complessiva** per complessivi **247 mln di euro**, inferiori di 4,4 mld di euro rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente che incorporavano le rettifiche su crediti registrate sul perimetro delle sofferenze oggetto di cessione a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo. In calo anche rispetto al 1Q18, per effetto dei minori incrementi netti di copertura sulle posizioni già a default e minore costo degli scivolamenti.

Si evidenzia che le comparazioni con i valori 2017 sono puramente indicative, in quanto i dati risultano disomogenei a seguito dell'introduzione dei nuovi modelli valutativi IFRS9 ai fini dell'*impairment* di tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL.

Il rapporto tra le Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti del 30 giugno 2018 annualizzate ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 56 bps**.

Voci	30 06 2018	30 06 2017*	Variazione Y/Y		2°Q 2018	1°Q 2018	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	(2,2)	(6,4)	4,2	-65,6%	(3,9)	1,7	(5,6)	n.s.
- Finanziamenti	(0,9)	(6,7)	5,8	-86,6%	(2,7)	1,8	(4,5)	n.s.
- Titoli di debito	(1,3)	0,3	(1,6)	n.s.	(1,2)	(0,1)	(1,1)	n.s.
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	(237,7)	(4.590,6)	4.352,9	-94,8%	(101,4)	(136,3)	34,9	-25,6%
- Finanziamenti	(237,4)	(4.590,6)	4.353,2	-94,8%	(101,0)	(136,4)	35,4	-26,0%
- Titoli di debito	(0,3)	-	(0,3)		(0,4)	0,1	(0,5)	n.s.
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5,3)	-	(5,3)		(2,8)	(2,5)	(0,3)	12,0%
Totale rettifiche su crediti al costo ammortizzato	(245,2)	(4.597,0)	4.351,8	-94,7%	(108,1)	(137,1)	29,0	-21,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1,5)	(33,5)	32,0	-95,5%	(0,7)	(0,8)	0,1	-12,5%
Totale rettifiche rischio di credito	(246,7)	(4.630,5)	4.383,8	-94,7%	(108,8)	(137,9)	29,1	-21,1%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

Il **Risultato Operativo Netto** del primo semestre del 2018 del Gruppo è **positivo per circa 308 mln di euro**, a fronte di un valore negativo pari a 4.045 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.



La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **+1 mln di euro**, effetto netto positivo riconducibile prevalentemente alla rivalutazione dell'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo nell'ambito della cessione delle sofferenze come da accordo vincolante firmato il 26 giugno 2017 con Quaestio, posti a carico del cedente, parzialmente compensata da accantonamenti per impegni assunti dalla banca a fronte dell'operatività con la clientela. Al 30 giugno 2017 si registrava un saldo negativo di 106 mln di euro, principalmente per accantonamenti a fronte di rischi legali.
- **Perdite da partecipazioni** per circa **-4 mln di euro** principalmente per svalutazioni effettuate sulla collegata Trixia, già rilevate nel 1Q18. In linea con il 30 giugno 2017 (-4 mln di euro).
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-33 mln di euro**, includono principalmente gli oneri riferiti a iniziative progettuali (-55 mln di euro), connesse anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp, parzialmente compensate dai recuperi riconosciuti dall'Inps per le pregresse manovre di esodo/fondo (+21 mln di euro).
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-95 mln di euro** costituito dal contributo ordinario al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) contabilizzato nel primo trimestre 2018 e la quota addizionale al Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) contabilizzata nel secondo trimestre 2018.
- **Canone DTA**, pari a **-35 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 30 giugno 2018 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **50 mln di euro** riconducibili essenzialmente ai proventi sulla cessione di Juliet. Al 30 giugno 2017 l'aggregato risultava positivo per 532 mln di euro ascrivibile principalmente alla plusvalenza da cessione del ramo di *merchant acquiring*.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **+192 mln di euro**, in crescita rispetto ai livelli del 30 giugno 2017, che aveva registrato un risultato di -3.739 mln di euro.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un risultato pari a **+110 mln di euro**. Tale risultato è essenzialmente imputabile al *reassessment* parziale - pari a 106 mln di euro - di DTA da perdite fiscali, maturate e non iscritte in precedenti esercizi. La voce include anche l'ACE maturata per 21 mln di euro.

Considerando gli effetti netti della PPA (-13 mln di euro), **l'utile consolidato del Gruppo relativo al 30 giugno 2018 ammonta a 289 mln di euro**, a fronte di una perdita di 3.243 mln di euro conseguita nello stesso periodo del 2017.



Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	Utile di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	8.646,1	231,0
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>(295,8)</i>	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(2.023,2)	478,9
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	188,0	26,4
storno dividendi incassati nel periodo	-	(87,5)
storno svalutazioni partecipazioni	2.549,6	10,6
altre rettifiche	(467,8)	(370,8)
riserve da val. di controllate e collegate	101,7	-
	8.994,5	288,5
	<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>(194,1)</i>



Stato Patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	30/06/18	31 12 2017*	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	721,2	4.092,3	(3.371,1)	-82,4%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
a) Crediti verso Clientela	87.010,1	86.456,3	553,8	0,6%
b) Crediti verso Banche	8.636,3	9.966,2	(1.329,9)	-13,3%
Attività finanziarie valutate al fair value	29.257,2	24.168,4	5.088,8	21,1%
Partecipazioni	896,8	1.034,6	(137,8)	-13,3%
Attività materiali e immateriali	2.789,9	2.854,2	(64,3)	-2,3%
di cui:	-	-	-	-
a) avviamento	7,9	7,9	-	-
Altre attività	6.411,4	10.582,2	(4.170,8)	-39,4%
Totale dell'Attivo	135.722,8	139.154,2	(3.431,4)	-2,5%
Passività	30/06/18	31 12 2017*	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	96.833,9	97.801,8	(967,9)	-1,0%
b) Debiti verso Banche al costo ammortizzato	20.794,8	21.084,9	(290,1)	-1,4%
Passività finanziarie di negoziazione	3.173,6	4.476,9	(1.303,3)	-29,1%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	196,3	199,5	(3,2)	-1,6%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	209,7	226,4	(16,7)	-7,4%
c) Fondi di quiescenza	43,8	50,1	(6,3)	-12,6%
d) Altri fondi	1.112,5	1.088,4	24,1	2,2%
Altre voci del passivo	4.361,5	3.794,8	566,7	14,9%
Patrimonio netto di Gruppo	8.994,5	10.429,1	(1.434,6)	-13,8%
a) Riserve da valutazione	(194,0)	51,7	(245,7)	n.s.
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-
d) Riserve	(1.114,9)	3.864,8	(4.979,7)	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	-	-
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	-	-
h) Utile (Perdita) di periodo	288,5	(3.502,3)	3.790,8	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	2,2	2,3	(0,1)	-4,3%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	135.722,8	139.154,2	(3.431,4)	-2,5%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale						
	30/06/18	31/03/18	31 12 2017*	30 09 2017*	30 06 2017*	31 03 2017*
Attività						
Cassa e disponibilità liquide	721,2	896,9	4.092,3	821,9	843,1	879,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
a) Crediti verso Clientela	87.010,1	89.320,4	86.456,3	91.041,1	89.713,1	102.406,9
b) Crediti verso Banche	8.636,3	6.374,5	9.966,2	12.897,0	13.116,4	8.451,4
Attività finanziarie valutate al fair value	29.257,2	25.652,4	24.168,4	25.403,0	24.089,8	26.511,8
Partecipazioni	896,8	1.075,8	1.034,6	1.001,2	1.023,6	1.013,0
Attività materiali e immateriali	2.789,9	2.831,2	2.854,2	2.833,7	2.844,7	2.894,2
<i>di cui:</i>						
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Altre attività	6.411,4	10.620,6	10.582,2	11.101,2	11.958,8	6.648,2
Totale dell'Attivo	135.722,8	136.771,8	139.154,2	145.099,1	143.589,5	148.804,6
Passività						
Debiti						
a) Debiti verso Clientela e titoli	96.833,9	97.856,8	97.801,8	102.968,4	106.543,9	109.390,0
b) Debiti verso Banche al costo ammortizzato	20.794,8	20.483,1	21.084,9	21.566,1	22.802,8	22.837,5
Passività finanziarie di negoziazione	3.173,6	3.625,4	4.476,9	4.201,1	4.449,9	4.412,4
Fondi a destinazione specifica						
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	196,3	197,3	199,5	234,7	233,7	252,5
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	209,7	223,4	226,4	249,3	230,6	177,2
c) Fondi di quiescenza	43,8	49,4	50,1	45,9	47,3	52,5
d) Altri fondi	1.112,5	1.086,6	1.088,4	959,8	958,8	954,2
Altre voci del passivo	4.361,5	3.949,2	3.794,8	3.927,1	5.272,6	4.684,0
Patrimonio del Gruppo						
a) Riserve da valutazione	(194,0)	196,7	51,7	60,5	102,0	7,4
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
d) Riserve	(1.114,9)	(1.100,8)	3.864,8	(1.494,4)	(1.177,4)	(1.162,0)
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	10.328,6	15.692,8	7.365,7	7.365,7
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	-	-
h) Utile (Perdita) di periodo	288,5	187,5	(3.502,3)	(3.000,7)	(3.242,6)	(169,2)
Patrimonio di pertinenza terzi	2,2	2,3	2,3	2,2	2,2	2,4
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	135.722,8	136.771,8	139.154,2	145.099,1	143.589,5	148.804,6

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.



Raccolta da clientela

Al 30 giugno 2018 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **195,9 mld di euro** (+1,1% rispetto al 31 dicembre 2017), in crescita di 2,7 mld di euro rispetto al 31 marzo 2018 per l'incremento dell'indiretta (riconducibile principalmente ad una rilevante posizione *corporate*).

Informazioni di sistema

Nei primi quattro mesi del 2018, la raccolta diretta ha mostrato una sostanziale tenuta, risultando di fatto invariata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le due componenti hanno avuto un'evoluzione diametralmente opposta: positiva per i depositi da clientela ordinaria residente (al netto dei pct con controparti centrali e dei depositi connessi con cessioni di crediti), in crescita nel periodo del 3,4% e negativa per le obbligazioni (-18,5%); queste dinamiche ricalcano sostanzialmente quanto accaduto nel corso dello scorso anno.

Le banche proseguono infatti nella politica di riduzione dell'offerta e della remunerazione riconosciuta sulle obbligazioni proprie. Tale orientamento è connesso con la liquidità messa a disposizione delle banche da parte della BCE nell'ambito dell'orientamento espansivo della politica monetaria, anche per il tramite delle più recenti operazioni di rifinanziamento a più lungo termine.

Per quanto riguarda i tassi, il tasso d'interesse medio sui depositi di società non finanziarie e famiglie è cresciuto di qualche punto base nel corso di questi primi mesi dell'anno, attestandosi allo 0,40% ad aprile. Continua invece la discesa del tasso sulle obbligazioni (al 2,53% ad aprile, -7 punti base rispetto a dicembre 2017). Il costo medio ponderato della raccolta diretta per il campione ABI, che comprende le banche di maggiori dimensioni, prosegue il suo calo, attestandosi ad aprile allo 0,60% (era 0,66% a dicembre 2017).

Per quanto riguarda il risparmio gestito, dopo un 2017 estremamente positivo, con una raccolta netta dei fondi comuni che è stata superiore al doppio rispetto a quella registrata nel 2016 (circa 77.300 mln di euro vs. 34.400 mln), i primi quattro mesi del 2018 hanno registrato una significativa frenata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dovuta fondamentalmente ai riscatti dai fondi monetari e obbligazionari. Anche la raccolta sulle gestioni individuali retail, dopo un 2017 positivo con flussi pari a 4.093 mln di euro, mostra un rallentamento deciso nel 2018 con flussi netti nei primi quattro mesi pari ad appena 295 mln. Ad aprile 2018 il patrimonio gestito dai fondi aperti è pressoché invariato rispetto ai livelli del dicembre 2017, mentre lo stock di gestioni individuali cala del 2,5%.

Raccolta complessiva da clientela										
	30/06/18	31/03/18	31/12/17	30/06/17	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	96.833,9	97.856,8	97.801,8	106.543,9	-1.022,9	-1,0%	-967,9	-1,0%	-9.710,0	-9,1%
Raccolta indiretta	99.020,5	95.329,2	95.845,7	96.629,4	3.691,3	3,9%	3.174,8	3,3%	2.391,1	2,5%
Raccolta complessiva	195.854,4	193.186,0	193.647,5	203.173,3	2.668,4	1,4%	2.206,9	1,1%	-7.318,9	-3,6%

I volumi di **Raccolta Diretta**, che si sono attestati a **96,8 mld di euro**, risultano in calo di 1,0 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2017 e di fine marzo 2018, principalmente per il calo del comparto obbligazionario sul quale ha inciso l'effetto delle scadenze di periodo, solo parzialmente compensato dalla crescita dei Conti Correnti.

La quota di mercato¹⁸ del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,86% (dato aggiornato ad aprile 2018) in crescita di 14 p.b. rispetto a fine 2017.

Raccolta Diretta da Clientela										
Tipologia	30/06/18	31/03/18	31/12/17	30/06/17	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	57.122,0	54.922,6	51.465,5	49.605,8	2.199,4	4,0%	5.656,5	11,0%	7.516,2	15,2%
Depositi vincolati	8.926,8	10.045,0	10.469,0	10.889,3	(1.118,2)	-11,1%	(1.542,2)	-14,7%	(1.962,5)	-18,0%
Pronti Contro Termine passivi	10.955,7	10.824,6	8.572,3	14.847,9	131,1	1,2%	2.383,4	27,8%	(3.892,2)	-26,2%
Obbligazioni	12.390,0	14.557,5	18.521,7	23.676,5	(2.167,5)	-14,9%	(6.131,7)	-33,1%	(11.286,5)	-47,7%
Altre forme di Raccolta Diretta	7.439,4	7.507,1	8.773,3	7.524,4	(67,7)	-0,9%	(1.333,9)	-15,2%	(85,0)	-1,1%
Totale	96.833,9	97.856,8	97.801,8	106.543,9	(1.022,9)	-1,0%	(967,9)	-1,0%	(9.710,0)	-9,1%

¹⁸ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni al netto riacquisti collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



La **Raccolta indiretta** si è attestata a **99,0 mld di euro**, in crescita rispetto sia al 31 dicembre 2017 sia al 31 marzo 2018 (rispettivamente per +3,2 mld di euro e +3,7 mld di euro), grazie al risparmio amministrato, sul quale ha influito la movimentazione di una rilevante posizione *corporate*.

Per quanto concerne il **Risparmio gestito**, che ammonta a **58,1 mld di euro**, risulta in lieve calo sia su dicembre 2017 che su marzo 2018. La flessione è concentrata principalmente su fondi e gestioni patrimoniali.

Raccolta indiretta	30/06/18	31/03/18	31/12/17	30/06/17	Var. Q/Q		Var. 31/12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	58.134,8	58.309,7	58.599,4	57.603,0	-174,9	-0,3%	-464,6	-0,8%	531,8	0,9%
<i>Fondi</i>	28.021,5	28.315,1	28.477,9	27.650,0	-293,6	-1,0%	-456,4	-1,6%	371,5	1,3%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.613,6	5.768,4	5.933,0	6.285,3	-154,7	-2,7%	-319,3	-5,4%	-671,7	-10,7%
<i>Bancassurance</i>	24.499,6	24.226,3	24.188,5	23.667,7	273,3	1,1%	311,1	1,3%	831,9	3,5%
Risparmio amministrato	40.885,7	37.019,5	37.246,3	39.026,4	3.866,2	10,4%	3.639,4	9,8%	1.859,3	4,8%
Totale	99.020,5	95.329,2	95.845,7	96.629,4	3.691,3	3,9%	3.174,8	3,3%	2.391,1	2,5%



Crediti con clientela

Il valore di bilancio dei Crediti verso la Clientela al 30 giugno 2018 e al 31 marzo 2018 risentono sia:

- degli effetti di “riclassifica” riconducibili all’introduzione dell’IFRS9 che hanno determinato una riduzione netta complessiva di 0,1 mld di euro, dovuta a decrementi per “riclassifiche” verso le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (-1,1 mld di euro) parzialmente compensata da incrementi per “riclassifiche” di titoli obbligazionari dalle attività finanziarie disponibili per la vendita, ex AFS (+1 mld di euro);
- dell’impatto negativo derivante dalla transizione da IAS 39 a IFRS 9, connessi alle nuove previsioni in materia di *impairment* (maggiori *Expected Credit Losses* – ECL) su esposizioni di cassa (oltre che di firma), pari a 1,5 mld di euro, al lordo dell’effetto fiscale, rilevato a patrimonio netto.

Informazioni di sistema

I primi quattro mesi del 2018 hanno registrato una crescita dei prestiti bancari al settore privato più sostenuta rispetto al 2017, effetto della maggiore vicinanza dell’economia e del miglioramento delle condizioni di offerta. Nel periodo gennaio-aprile l’incremento annuo dell’aggregato è stato pari al 2,6% e si confronta con un tasso di crescita del 2017 pari a poco meno dell’1,1%. Si riduce il divario tra la dinamica dei finanziamenti alle famiglie (in crescita del 2,8% nel periodo) e quelli alle società non finanziarie, che mostrano una marcata ripresa all’1,6% nel periodo. Sui primi incidono i segnali sempre più incoraggianti di recupero del reddito disponibile e del mercato immobiliare, mentre l’incremento della domanda di prestiti da parte delle imprese è stata sostenuta principalmente dalle esigenze connesse con la spesa per investimenti fissi, per scorte e capitale circolante, con politiche di offerta leggermente più accomodanti, effetto sia di una maggiore pressione concorrenziale sia del miglioramento della percezione del rischio sull’andamento dell’economia.

Per quanto riguarda i tassi, ad aprile 2018 il tasso d’interesse sullo stock complessivo di impieghi risulta del 2,65%, 4 punti base inferiore a quello registrato a dicembre 2017 ed in calo di 16 punti base rispetto ad aprile 2017. Sulle nuove operazioni il tasso riferito ai prestiti alle famiglie per l’acquisto di abitazioni è pari all’1,84%, mentre quello alle società non finanziarie si mantiene di poco inferiore all’1,5%. Sostanzialmente stabili i tassi sui nuovi finanziamenti inferiori ad un milione di euro alle società non finanziarie (1,96% ad aprile), comunque in calo di 21 punti base rispetto ad aprile 2017.

Anche nei primi quattro mesi del 2018 è proseguita in misura consistente la riduzione degli stock e dei flussi di sofferenze, in analogia a quanto avvenuto durante il 2017. Ad aprile lo stock è risultato inferiore del 19% rispetto allo stesso mese dell’anno precedente. Dopo i 38.705 mln di euro cancellati dai bilanci delle banche nel 2017, i primi mesi del 2018 hanno registrato nuove cessioni per 4.536 mln di euro, con ulteriori operazioni attese nel corso dell’anno. Al netto delle operazioni di cessione, la variazione degli stock di sofferenza anno su anno ad aprile 2018 è comunque positiva, pari al 7,5% (era il 10,1% ad aprile 2017). Al netto dei fondi rettificativi, le sofferenze rappresentano il 2,8% c.a. dei prestiti bancari, in calo rispetto al 3,8% medio del 2017.

Al 30 giugno 2018 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a **87,0 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto a fine dicembre 2017 ma in calo di 2,3 mld di euro sul 31 marzo 2018 per effetto del comparto PCT con controparti istituzionali (-5,5 mld di euro), parzialmente compensato dalla crescita dei crediti rappresentati da titoli a seguito dell’iscrizione delle *senior notes* derivanti dall’operazione di cartolarizzazione (+2,9 mld di euro) e dei mutui (+0,8 mld di euro).

La quota di mercato¹⁹ del Gruppo risulta pari al 6,51% (ultimo aggiornamento disponibile aprile 2018) stabile rispetto a fine 2017.

Crediti clientela al costo ammortizzato										
Tipologia	30/06/18	31/03/18	31 12 2017*	30 06 2017*	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	5.473,4	5.768,0	5.757,5	6.684,3	(294,6)	-5,1%	(284,1)	-4,9%	(1.210,9)	-18,1%
Mutui	48.347,2	47.536,4	46.868,4	47.867,3	810,8	1,7%	1.478,8	3,2%	479,9	1,0%
Altri finanziamenti	18.116,8	18.115,8	17.903,5	19.411,5	1,0	0,0%	213,3	1,2%	(1.294,7)	-6,7%
Pronti contro termine	2.243,8	7.746,6	4.524,8	4.145,0	(5.502,8)	-71,0%	(2.281,0)	-50,4%	(1.901,2)	-45,9%
Crediti rappresentati da titoli	4.635,6	1.735,8	1.050,1	1.130,1	2.899,8	n.s.	3.585,5	341,4%	3.505,5	n.s.
Crediti deteriorati	8.193,3	8.417,8	10.352,0	10.474,8	(224,5)	-2,7%	(2.158,7)	-20,9%	(2.281,5)	-21,8%
Totale	87.010,1	89.320,4	86.456,3	89.713,0	(2.310,3)	-2,6%	553,8	0,6%	(2.702,9)	-3,0%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>62.741,9</i>	<i>64.286,6</i>			<i>(1.544,7)</i>	<i>-2,4%</i>				
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>16.074,9</i>	<i>16.615,9</i>			<i>(541,0)</i>	<i>-3,3%</i>				
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>8.193,3</i>	<i>8.417,8</i>			<i>(224,5)</i>	<i>-2,7%</i>				

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell’esercizio di prima applicazione dell’IFRS 9; pertanto i valori dell’esercizio 2017, determinati in accordo alla IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Il comparto a medio-lungo termine ha registrato nel 2Q18 nuove erogazioni per 2,6 mld di euro in crescita rispetto al 1Q18 (+0,3 mld di euro) e Y/Y (+2,3 mld di euro).

¹⁹ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Crediti deteriorati

L'esposizione dei crediti deteriorati lordi del Gruppo al 30 giugno 2018 è risultata pari a **19,8 mld di euro**, in flessione sia rispetto a fine dicembre 2017 (-23,1 mld di euro) che al 31 marzo 2018 (-22,8 mld di euro) essenzialmente per effetto del deconsolidamento delle posizioni a sofferenza oggetto di cessione (proformando i valori al 31 marzo 2018 e al 31 dicembre 2017 del perimetro IFRS5 l'aggregato risulta sostanzialmente stabile). L'esposizione lorda del comparto Sofferenze si riduce di circa 22 mld di euro sia rispetto al 31 dicembre 2017 che al 31 marzo 2018 principalmente per il deconsolidamento sopra citato. In flessione anche l'esposizione delle Inadempienze Probabili di 1,2 mld di euro su dicembre 2017 e di 0,8 mld su marzo 2018, sulla quale hanno inciso anche le cessioni realizzate nel primo semestre. Le Esposizioni Scadute Deteriorate risultano sostanzialmente stabili.

Al 30 giugno 2018 l'esposizione netta in termini di crediti deteriorati del Gruppo si è attestata a **8,7 mld di euro** in flessione sia rispetto a fine dicembre 2017 (-6,1 mld di euro) che al 31 marzo 2018 (-4,6 mld di euro) anche in questo caso essenzialmente per effetto del deconsolidamento sopra citato. L'esposizione netta del comparto Sofferenze si riduce di circa 4,7 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e di circa 4,1 mld di euro rispetto al 31 marzo 2018 sostanzialmente per quanto sopra citato. In flessione anche l'esposizione netta delle Inadempienze Probabili di 1,3 mld di euro su dicembre 2017 e di 0,4 mld su marzo 2018. Le Esposizioni Scadute Deteriorate risultano sostanzialmente stabili.

Si registra un miglioramento del rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti clientela netti, che passa da 14,0% di marzo 2018 a 9,9% di giugno 2018. All'interno dell'aggregato, nel trimestre rimane sostanzialmente stabile rispetto a marzo 2018 l'incidenza delle Esposizioni scadute e quella delle Inadempienze Probabili mentre cala quella delle Sofferenze nette (da 7,4% di marzo 2018 a 3,2% principalmente per effetto del deconsolidamento delle posizioni oggetto di cessione).

Nelle tabelle di seguito riportate, le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. Inoltre, il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto rispettivamente degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in bonis verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato, dai crediti obbligatoriamente valutati al *fair value*.

Esposizione verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale esposizioni deteriorate	Esposizioni creditizie in bonis	Totale esposizioni creditizie clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione	
30 06 18	Esposizione lorda	9.210,9	10.194,2	384,2	19.789,3	80.240,3	100.029,6	7.270,2	2.368,6
	Rettifiche	6.360,4	4.589,2	125,9	11.075,5	795,5	11.871,0	3.230,3	180,7
	Esposizione netta	2.850,5	5.605,0	258,3	8.713,8	79.444,8	88.158,6	4.039,9	2.187,9
	Coverage ratio	69,1%	45,0%	32,8%	56,0%	1,0%	11,9%	44,4%	7,6%
	Incidenza % crediti clientela	3,2%	6,4%	0,3%	9,9%	90,1%	100,0%		
31 03 18	Esposizione lorda	31.151,0	10.985,2	450,0	42.586,2	82.372,0	124.958,2	9.183,8	2.493,8
	Rettifiche	24.163,0	4.988,1	142,4	29.293,5	844,0	30.137,5	4.397,4	203,0
	Esposizione netta	6.988,0	5.997,1	307,6	13.292,7	81.528,0	94.820,7	4.786,4	2.290,8
	Coverage ratio	77,6%	45,4%	31,6%	68,8%	1,0%	24,1%	47,9%	8,1%
	Incidenza % crediti clientela	7,4%	6,3%	0,3%	14,0%	86,0%	100,0%		
31 12 17*	Esposizione lorda	31.045,3	11.374,2	488,8	42.908,3	76.794,6	119.702,8	9.465,1	2.465,8
	Rettifiche	23.513,7	4.494,4	102,1	28.110,2	551,2	28.661,3	4.328,6	95,3
	Esposizione netta	7.531,6	6.879,8	386,7	14.798,1	76.243,4	91.041,5	5.136,5	2.370,5
	Coverage ratio	75,7%	39,5%	20,9%	65,5%	0,7%	23,9%	45,7%	3,9%
	Incidenza % crediti clientela	8,3%	7,6%	0,4%	16,3%	83,7%	100,0%		
30 06 17*	Esposizione lorda	29.505,4	13.226,7	738,5	43.470,6	79.832,3	123.302,9	9.941,4	2.669,7
	Rettifiche	22.476,3	5.247,3	165,9	27.889,5	592,4	28.481,9	4.380,5	112,9
	Esposizione netta	7.029,1	7.979,4	572,6	15.581,1	79.239,9	94.821,0	5.560,9	2.556,8
	Coverage ratio	76,2%	39,7%	22,5%	64,2%	0,7%	23,1%	44,1%	4,2%
	Incidenza % crediti clientela	7,4%	8,4%	0,6%	16,4%	83,6%	100,0%		

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.



Variazioni delle esposizioni lorde *

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di concessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di concessione
Q/Q	ass.	(21.940,1)	(791,0)	(65,8)	(22.796,9)	(2.131,7)	(24.928,6)	(1.913,6)	(125,2)
	%	-70,4%	-7,2%	-14,6%	-53,5%	-2,6%	-19,9%	-20,8%	-5,0%
31.12	ass.	(21.834,4)	(1.180,0)	(104,6)	(23.119,0)	3.445,7	(19.673,2)	(2.194,9)	(97,2)
	%	-70,3%	-10,4%	-21,4%	-53,9%	4,5%	-16,4%	-23,2%	-3,9%
Y/Y	ass.	(20.294,5)	(3.032,5)	(354,3)	(23.681,3)	408,0	(23.273,3)	(2.671,2)	(301,1)
	%	-68,8%	-22,9%	-48,0%	-54,5%	0,5%	-18,9%	-26,9%	-11,3%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

Al 30 giugno 2018, la **percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 56,0%, in riduzione rispetto al 31 dicembre 2017 (pari a 65,5%) e rispetto al 31 marzo 2018 (pari a 68,8%) a seguito dell' avvenuto deconsolidamento dei crediti oggetto di cessione.

Variazioni del coverage ratio *

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	-8,51%	-0,39%	1,12%	-12,82%	-0,03%	-12,25%
31.12	-6,69%	5,50%	11,88%	-9,55%	0,27%	-12,08%
Y/Y	-7,12%	5,35%	10,31%	-8,19%	0,25%	-11,23%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

Dinamica esposizioni creditizie deteriorate clientela	30 06 2018		2°Q 2018		1°Q 2018		30 06 2017*		Var. 2°Q 2018 / 1°Q 2018 totale esposizioni deteriorate		Var.Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esp. deter.	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%
Esposizione Lorda Iniziale	42.908,3	31.045,3	42.586,2	31.151,0	42.908,3	31.045,3	44.021,9	27.949,6	(322,1)	-0,8%	(1.113,6)	-2,5%
Ingressi da crediti in bonis	657,6	77,8	366,4	55,5	291,2	22,3	1.065,0	145,5	75,2	25,8%	(407,4)	-38,3%
Uscite verso crediti in bonis	(409,2)	(6,4)	(191,0)	(0,1)	(218,2)	(6,3)	(445,4)	(3,6)	27,2	-12,5%	36,2	-8,1%
Incassi (inclusi realizzati da cessione)	(5.569,7)	(4.819,2)	(4.908,9)	(4.636,3)	(660,8)	(182,9)	(1.155,5)	(497,1)	(4.248,1)	n.s.	(4.414,2)	n.s.
Cancellazioni (incluse perdite da cessione)	(18.485,4)	(18.129,8)	(18.344,5)	(18.050,6)	(140,9)	(79,2)	(430,5)	(207,4)	(18.203,6)	n.s.	(18.054,9)	n.s.
+/- Altre variazioni	687,7	1.043,2	281,1	691,4	406,6	351,8	415,1	2.118,4	(125,5)	-30,9%	272,6	65,7%
Esposizione Lorda Finale	19.789,3	9.210,9	19.789,3	9.210,9	42.586,2	31.151,0	43.470,6	29.505,4	(22.796,9)	-53,5%	(23.681,3)	-54,5%
Rettifiche iniziali	(28.110,2)	(23.513,7)	(29.293,5)	(24.163,0)	(28.110,2)	(23.513,7)	(23.701,9)	(17.584,7)	(1.183,3)	4,2%	(4.408,3)	18,6%
Rettifiche / Riprese di periodo 1	(261,9)	(182,6)	(181,7)	(17,4)	(80,2)	(165,2)	(4.608,8)	(4.342,7)	(101,5)	n.s.	4.346,9	-94,3%
+/- Altre variazioni	17.296,6	17.335,9	18.399,7	17.820,0	(1.103,1)	(484,1)	421,2	(548,9)	19.502,8	n.s.	16.875,4	n.s.
Rettifiche finali	(11.075,5)	(6.360,4)	(11.075,5)	(6.360,4)	(29.293,5)	(24.163,0)	(27.889,5)	(22.476,3)	18.218,0	-62,2%	16.814,0	-60,3%
Esposizione netta finale	8.713,8	2.850,5	8.713,8	2.850,5	13.292,7	6.988,0	15.581,1	7.029,1	(4.578,9)	-34,4%	(6.867,3)	-44,1%

¹ Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito attività valutate al costo ammortizzato/ crediti clientela - di cui voce 130 a) e Plusvalenze/ minusvalenze delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di conto economico.

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

Si evidenzia che gli importi al 30 giugno 2018 delle righe “Incassi (inclusi realizzati da cessione)” e “Cancellazioni (incluse perdite da cessione)” sono influenzati dagli effetti della *derecognition*, perfezionatasi in data 22 giugno 2018, di un insieme di esposizioni creditizie classificate a sofferenza (cf. paragrafo “L’operazione di cessione delle sofferenze”).



Attività/Passività finanziarie

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al *fair value* esposto nelle tabelle successive ha risentito, sia alla data del 30 giugno 2018 sia del 31 marzo 2018, degli effetti di “riclassifica” riconducibili all’introduzione dell’IFRS9 di titoli obbligazionari verso le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per un ammontare complessivo di 1 mld di euro, e dell’iscrizione nella nuova categoria “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” di crediti/titoli per complessivi 1,2 mld di euro.

Al 30 giugno 2018 le attività finanziarie valutate al *fair value* del Gruppo sono risultate pari a 29,3 mld di euro in crescita di 5,1 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e di 3,6 al 31 marzo 2018, principalmente sulla componente di negoziazione riferibile alla controllata MPS *Capital Services* (in crescita nel trimestre in particolare sui titoli di debito Governativi Italia, per i quali la società agisce come *primary dealer*). Le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite di 1,3 mld di euro rispetto a fine dicembre 2017 e di 0,5 mld di euro rispetto al 31 marzo 2018.

Voci	30 06 2018	31 03 2018	31 12 2017*	30 06 2017*	Variazioni Q/Q		Var. 31.12		Variazioni Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	29.257,2	25.652,3	24.168,4	24.089,8	3.604,9	14,1%	5.088,8	21,1%	5.167,4	21,5%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	13.270,3	9.877,7	8.718,0	9.711,2	3.392,6	34,3%	4.552,3	52,2%	3.559,1	36,6%
<i>Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i></i>	1.217,1	1.192,9	0,0	0,0	24,2	2,0%	1.217,1	n.s.	1.217,1	n.s.
<i>Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva</i>	14.769,8	14.581,7	15.450,4	14.378,6	188,1	1,3%	(680,6)	-4,4%	391,2	2,7%
Passività finanziarie di negoziazione	3.173,6	3.625,4	4.476,9	4.449,9	(451,8)	-12,5%	(1.303,3)	-29,1%	(1.276,3)	-28,7%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell’esercizio di prima applicazione dell’IFRS 9; pertanto i valori dell’esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

Voci	30 06 2018		31 03 2018		31 12 2017*		30 06 2017*	
	Attività fin. al <i>fair value</i>	Pass. Fin. di negoziazione	Attività fin. al <i>fair value</i>	Pass. Fin. di negoziazione	Attività fin. al <i>fair value</i>	Pass. Fin. di negoziazione	Attività fin. al <i>fair value</i>	Pass. Fin. di negoziazione
Titoli di debito	24.965,4	-	21.440,1	-	20.331,5	-	20.018,1	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	556,8	-	502,7	-	505,1	-	514,2	-
Finanziamenti	515,6	1.807,2	565,3	2.372,1	-	2.903,3	-	2.625,6
Derivati	3.219,4	1.366,4	3.144,2	1.253,3	3.331,8	1.573,6	3.557,5	1.824,3
Totale	29.257,2	3.173,6	25.652,3	3.625,4	24.168,4	4.476,9	24.089,8	4.449,9

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell’esercizio di prima applicazione dell’IFRS 9; pertanto i valori dell’esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

Trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di business

Nel semestre di applicazione del nuovo principio IFRS non vi sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di business.



Raccolta e impieghi verso banche

A fine giugno 2018, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **12,2 mld di euro** in raccolta, superiore di 1 mld di euro rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2017 e in riduzione rispetto a marzo 2018 (-2,0 mld di euro) soprattutto per l'incremento dei crediti verso banche legato alla crescita del saldo della riserva obbligatoria.

Rapporti interbancari	30 06 2018	31 03 2018	31 12 2017*	30 06 2017*	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
					Crediti verso banche al costo ammortizzato	8.636,3	6.374,5	9.966,2	13.116,4	2.261,8
Debiti verso banche al costo ammortizzato	20.794,8	20.483,1	21.084,9	22.802,8	311,7	1,5%	(290,1)	-1,4%	(2.008,0)	-8,8%
Posizione interbancaria netta	(12.158,5)	(14.108,6)	(11.118,7)	(9.686,4)	1.950,1	-13,8%	(1.039,8)	9,4%	(2.472,1)	25,5%

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

Al 30 giugno 2018 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 19,3 mld di euro**, in calo di 1,8 mld di euro rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2017, principalmente a seguito della scadenza di una *tranche* di emissioni governative avvenuta nel 1Q18 e in calo di 0,2 mld di euro rispetto al 31 marzo 2018.



Informativa sul fair value

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	30 06 2018				31 12 2017*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	9.413,1	4.465,5	608,8	14.487,4	4.907,2	3.807,7	3,0	8.718,0
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.413,1	3.853,8	3,4	13.270,3	4.907,2	3.807,7	3,0	8.718,0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	611,7	605,4	1.217,1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.983,5	551,1	235,2	14.769,8	14.744,4	373,3	332,8	15.450,4
3. Derivati di copertura	-	121,0	-	121,0	-	156,5	-	156,5
Totale attività	23.396,6	5.137,6	844,0	29.378,2	19.651,7	4.337,4	335,8	24.324,9
1. Passività finanziarie di negoziazione	1.805,9	1.367,6	-	3.173,5	2.901,4	1.575,5	-	4.476,9
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	283,6	-	283,6	-	326,3	-	326,3
3. Derivati di copertura	-	723,0	-	723,0	-	691,4	-	691,4
Totale passività	1.805,9	2.374,2	-	4.180,1	2.901,4	2.593,2	-	5.494,6

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Capogruppo dei *cash flows* futuri.

I valori al 30 giugno 2018 delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" di livello di fair value 1, comprendono, per un ammontare complessivo di circa 29 mln di euro, strumenti finanziari che alla fine del precedente esercizio erano classificati a livello 2. Questa variazione di livello ha riguardato titoli obbligazionari ed è dovuta essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) che ha consentito, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale riclassificazione.

I valori al 30 giugno 2018 delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" di livello di fair value 2, comprendono, per un ammontare complessivo di circa 392 mln di euro, strumenti finanziari che alla fine del precedente esercizio erano classificati a livello 1. Questa variazione di livello ha riguardato titoli obbligazionari ed è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) che ha consentito, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale riclassificazione.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo MPS calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi *risk free*, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di *Credit Support Annex* (CSA) fuori standard di mercato.



La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS, considerando anche le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo. Al 30 giugno 2018 la rettifica per il correttivo CVA è negativa per circa 38,6 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 30 giugno 2018 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 4,6 mln di euro.

Variazioni semestrali delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

30 06 2018

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair</i> value con impatto sulla redditività complessiva
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair</i> value	
Esistenze finali 31 12 2017 *	3,0	3,0	-	332,8
Modifica portafogli FTA IFRS 9	664,8	-	664,8	(90,6)
1. Esistenze iniziali	667,8	3,0	664,8	242,2
2. Aumenti	31,1	0,4	30,7	1,3
2.1 Acquisti	4,1	0,3	3,8	-
2.2 Profitti imputati a:	8,9	0,1	8,8	1,3
2.2.1 Conto Economico	8,9	0,1	8,8	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	8,9	0,1	8,8	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	-	1,3
2.4 Altre variazioni in aumento	18,1	-	18,1	-
3. Diminuzioni	90,1	-	90,1	8,3
3.1 Vendite	13,2	-	13,2	0,9
3.2 Rimborsi	15,6	-	15,6	-
3.3 Perdite imputate a:	35,6	-	35,6	1,7
3.3.1 Conto Economico	35,6	-	35,6	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	22,5	-	22,5	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	-	1,7
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	5,7
3.5 Altre variazioni in diminuzione	25,7	-	25,7	-
4. Rimanenze finali	608,8	3,4	605,4	235,2

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Rispetto all'esercizio precedente nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" si registra nella voce "Trasferimenti verso altri livelli" una riclassificazione dal livello 3 a livello 2 per circa 5,8 mln di euro riguardante titoli di capitale valutati fino al precedente esercizio con tecniche non *market oriented* ma basate su analisi di bilancio.

Il Gruppo non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

Il Gruppo non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 30.06.2018										
Voci	Attività finanziarie			Passività finanziarie			Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value				
Titoli di debito	746,9	492,0	533,7	X	-	283,6	X	Bonds Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale Prezzo di mercato
Titoli di Capitale	-	-	17,4	X	X	X	X	Bonds Azioni/Partecipazioni Partecipazioni	Prezzo di mercato Prezzo di mercato Discounted cash flow Net asset adjusted	Prezzi di mercato,transazioni recenti, perizie, report gestori Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free Carrying Amount Asset/Liabilities
Quote di OICR	-	119,4	X	X	X	X	X	Fondi/PE	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*,transazioni recenti, perizie, report gestori
Derivati Finanziari	3.089,0	X	X	121,0	1.323,8	X	723,0	IR/Asset/Currency Swaps Equity swaps Forex Singlename Plain Forex Singlename Exotic Equity Singlename Plain Equity Singlename Exotic Equity Multiname Plain Equity Multiname Exotic	Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie) Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni
Derivati Creditizi	17,8	X	X	-	42,5	X	-	Tasso Plain Operazioni in valuta Default swaps	Option Pricing Model Prezzo di mercato* Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi Prezzo di mercato, Swap Point Curva CDS, Curva Dei Tassi
Totale Attività	3.853,7	611,4	551,1	121,0	X	X	X			
Totale Passività	X	X	X	X	1.367,6	283,6	723,0			

*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)



Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 30 06 2018		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
Voci	<p>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</p> <p>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</p> <p>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</p>				
Titoli di debito	3,4	Obbligazioni	Discounted Cash Flow	Yield	0,6% - 7,7%
	60,7	Obbligazioni Convertibili	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	58%/100%
Titoli di Capitale	-	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0,4
	13,6	Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,3 €/mln
	-	Strumento Finanziario Partecipativo	Credit Model	Future cash flows	8,5 €/mln
	-	Side Pocket	Pricing esterno	NAV	0-0,3 €/mln
	15,5	Fondo Imm. Chiuso Riservato	Adjusted NAV	FV componenti attivo	4,9 €/mln
Quote di O.I.C.R.	-	Fondo Chiuso Riservato	Adjusted NAV	FV componenti attivo	10 €/mln
Totale Attività	3,4				
Totale Passività	X				
	89,8				
	X				
	235,2				
	X				



Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una *sensitivity* rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno delle “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, nella categoria “Titoli di debito”, valutata attraverso il metodo del *Credit Model*, figurano essenzialmente due obbligazioni convertibili emesse dal gruppo Sorgenia S.p.A. (Sorgenia S.p.A. e Sorgenia S.p.A. Power) in seguito alla ristrutturazione della originaria posizione debitoria verso la Capogruppo per un ammontare complessivo di 58,9 mln di euro). I titoli sono valorizzati secondo modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato. Stante il fatto che la *Probabilità di Default* (PD) e la *Loss Given Default* (LGD) rappresentano i parametri non osservabili di tale valutazione, la sensitività di tali posizioni è definita come la *loss* derivante dalla retroazione su tali parametri di una modifica (in negativo) dello stato amministrativo della controparte e quantificata in circa 5,2 mln di euro. Nel portafoglio “Attività finanz. detenute per la negoziazione” nella categoria “Titoli di debito” vi sono per 3,4 mln di euro obbligazioni valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow*, per tali posizioni il parametro non osservabile è il rendimento complessivo del titolo. Per ogni punto percentuale di rendimento la variazione di valore è stimabile in circa 0,01 mln di euro.

All'interno delle “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, nella categoria “Titoli di capitale”, appartengono gli strumenti finanziari partecipativi distribuiti ai creditori nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di crediti. Nella valutazione dei titoli sono state fatte ipotesi sui futuri cash flow generati dalla società emittente; tale parametro è considerato non osservabile e ammonta a circa 8,5 mln di euro.

Nella stessa categoria si segnala la svalutazione quasi totale della posizione nel c.d. “Schema Volontario” di Cassa di Risparmio di Cesena che residua in bilancio per un valore di circa 2,1 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento “Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia”. Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, dell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -25 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -40 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -27 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value per le quali non è stato possibile valutarle secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 47,7 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con *pricing* esterno sono *side pocket* di *hedge funds* le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensitività di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (0,7 mln di euro circa).

In questa categoria rientra anche il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo Atlante per un ammontare di circa 9,9 mln di euro. Quest'ultima posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca).

Nella stessa categoria rimane in essere una posizione di circa 4,9 mln di euro nel Fondo immobiliare chiuso riservato Rainbow a titolo di “*datio in solutum*” all'interno di una operazione di ristrutturazione crediti.

**Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente**

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30 06 2018		31 12 2017*	
	Valore di bilancio	Totale fair value	Valore di bilancio	Totale fair value
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.646,4	99.887,6	96.422,6	99.771,1
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	329,5	360,6	338,3	368,9
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	95,4	95,4	4.595,1	4.596,2
Totale attività	96.071,3	100.343,6	101.356,0	104.736,2
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	117.345,2	117.323,7	118.560,4	118.912,5
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale passività	117.345,2	117.323,7	118.560,4	118.912,5

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al fair value in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Patrimonio netto

Al 30 giugno 2018 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **9,0 mld di euro** in calo di 1,4 mld di euro rispetto ai livelli di fine dicembre 2017, ascrivibile agli impatti negativi rilevati in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 alla voce "Riserve" e delle variazioni negative in termini valutativi delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in parte compensati dal risultato di periodo. Il calo di 0,3 mld rispetto al 31 marzo 2018 è riconducibile essenzialmente al movimento delle riserve da valutazione, solo parzialmente compensato dall'utile del trimestre.

Stato Patrimoniale riclassificato										
	30/06/18	31/03/18	31/12/17	30/06/17	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Patrimonio Netto										
Patrimonio netto di Gruppo	8.994,5	9.298,3	10.429,1	3.047,7	(303,8)	-3,3%	(1.434,6)	-13,8%	5.946,8	n.s.
a) Riserve da valutazione	(194,0)	196,7	51,7	102,0	(390,7)	n.s.	(245,7)	n.s.	(296,0)	n.s.
d) Riserve	(1.114,9)	(1.100,8)	3.864,8	(1.177,4)	(14,1)	1,3%	(4.979,7)	n.s.	62,5	-5,3%
f) Capitale	10.328,6	10.328,6	10.328,6	7.365,7	-	-	-	-	2.962,9	40,2%
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	-	-	-	-	-	(313,7)	n.s.
h) Utile (Perdita) di periodo	288,5	187,5	(3.502,3)	(3.242,6)	101,0	53,9%	3.790,8	n.s.	3.531,1	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	2,2	2,3	2,3	2,2	(0,1)	-4,3%	(0,1)	-4,3%	-	-
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	8.996,7	9.300,6	10.431,4	3.049,9	(303,9)	-3,3%	(1.434,7)	-13,8%	5.946,8	n.s.

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In data **19 giugno 2017**, la BCE ha notificato alla Capogruppo gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*). In tale documento la BCE ha indicato alla Banca di mantenere a livello consolidato, a partire dall'**1 gennaio 2018**, in termini di Total SREP Capital Requirement un ratio pari all'11%, che comprende:

- un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% e
- un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 3% ("P2R"), interamente in termini di Common Equity Tier 1 capital.

Di conseguenza, BMPS deve rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato a partire dall'**1 gennaio 2018**:

- 9,44% CET1 Ratio su base *transitional*,
- 12,94% Total Capital Ratio su base *transitional* comprendendo, oltre al P2R, l'1,875% in termini di *Capital Conservation Buffer* e lo 0,06% in termini di *O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer)*.

Il *Capital Conservation Buffer* e l'*O-SII Buffer* saranno a regime rispettivamente nel 2019 con il 2,5% e nel 2021 con lo 0,25%.

Inoltre in data **14 giugno 2018** la BCE ha comunicato i requisiti aggiuntivi da applicare ai crediti deteriorati fino all'ottenimento dell'autorizzazione da parte della stessa BCE all'implementazione di modelli specifici per il calcolo della LGD e dell'ELBE con riferimento alle esposizioni deteriorate.

Al **30 giugno 2018** il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	Risk Weighted Assets		Variazioni su 31 12 2017	
	30 06 2018	31 12 2017	ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	8.373,0	8.951,2	(578,2)	-6,46%
Tier 1 (T1)	8.373,0	8.951,2		-6,46%
Tier 2 (T2)	870,8	112,5	758,3	674,04%
Total capital (TC)	9.243,8	9.063,7	180,1	1,99%
ATTIVITA' DI RISCHIO				
Rischio di credito e di controparte	50.589,5	47.712,7	2.876,8	6,03%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	450,8	345,6	105,2	
Rischio di regolamento	-	-	-	
Rischi di mercato	3.197,6	2.492,6	705,0	
Rischio operativo	10.036,6	10.011,5	25,1	
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	
Altri elementi di calcolo	-	-	-	
Attività di rischio ponderate	64.274,5	60.562,4	3.712,1	6,13%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	13,03%	14,78%	-1,75%	
Tier1 capital ratio	13,03%	14,78%	-1,75%	
Total capital ratio	14,38%	14,97%	-0,59%	



Rispetto al 31 dicembre 2017, il CET1 registra un decremento complessivo pari a 578 mln di euro, essenzialmente riconducibile al peggioramento della Riserva OCI per 246 mln di euro, alle maggiori deduzioni per DTA e investimenti significativi, in parte compensate dall'incremento derivante dall'effetto transitorio relativo alla prima applicazione dell'IFRS 9 e dalla quota dell'utile di periodo computata nel CET1.

Il Tier 2 evidenzia una crescita di 758,3 mln di euro riconducibile prevalentemente all'emissione di una obbligazione subordinata Tier 2, perfezionata a gennaio 2018, per un ammontare pari a 750 mln di euro.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto una crescita complessiva dei fondi propri pari a 180 mln di euro.

Gli RWA registrano un incremento complessivo pari a 3.712 mln di euro, essenzialmente riconducibile all'incremento degli RWA relativi al "rischio di credito e controparte" (2.877 mln di euro), in gran parte dovuto all'applicazione dei requisiti specifici sulle esposizioni deteriorate, nonché all'effetto delle nuove erogazioni, in parte compensato dalla riduzione degli RWA da patrimonio per effetto della diminuzione delle franchigie del CET1 e della trasformazione in crediti di imposta delle "DTA trasformabili". Si registra inoltre un incremento nel semestre degli RWA relativi al "rischio di mercato" pari a circa 705 mln di euro.



Informativa sui rischi

Il Governo dei Rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il *Budget* annuo e le proiezioni pluriennali.

Per l'anno 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte Paschi di Siena SpA ha approvato il "*Group Risk Appetite Statement 2018*" (RAS 2018) per il Gruppo Montepaschi e la sua declinazione per *Legal Entity/Business Unit*.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio trimestrale degli indicatori, predisporre una informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione, *Budget* e *Recovery*, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

E' stato inoltre finalizzato l'invio dei packages ICAAP e ILAAP al *Regulator* secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti "*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*".

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*). Nel corso del primo semestre 2018 il Gruppo ha continuato a supportare attivamente l'interlocuzione con il *Joint Supervisory Team (JST)* BCE-Bankit.

Per maggiori informazioni si rimanda anche alla Relazione Consolidata sulla gestione al 31 dicembre 2017 disponibile nella sezione *Investor Relations* del sito www.mps.it.



Capitale Interno

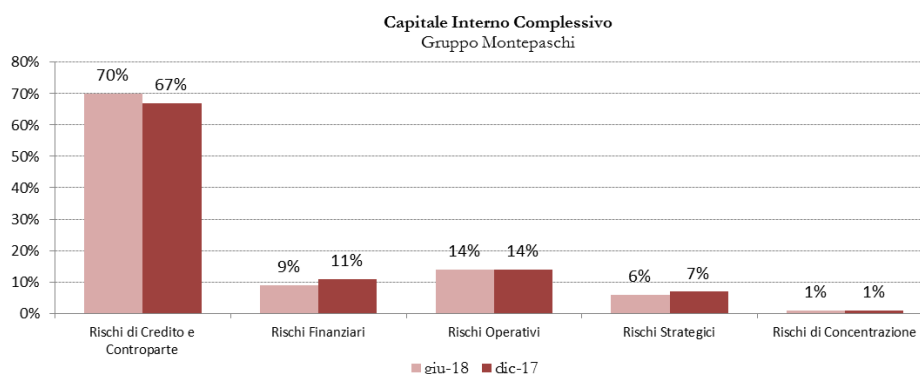
Modelli di valutazione

Il Capitale Interno è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Relativamente alle metodologie di misurazione del Capitale Interno, rispetto a quanto evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2017, si segnalano variazioni metodologiche per quanto riguarda il modello interno utilizzato per la stima del Capitale Interno a fronte del Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario, in seguito descritte. L'approccio utilizzato per la quantificazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte, che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione, Rischio Immobiliare e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), il Rischio Concentrazione e il Rischio di Business/Strategico.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi semplicemente sommando i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block*). Tale modalità è coerente con l'approccio prudenziale suggerito dalle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA nel luglio 2018.

Esposizione al rischio



Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e policy di natura organizzativa.



Rischi di credito

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del rischio di credito l'analisi viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate intra-risk con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating* target del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

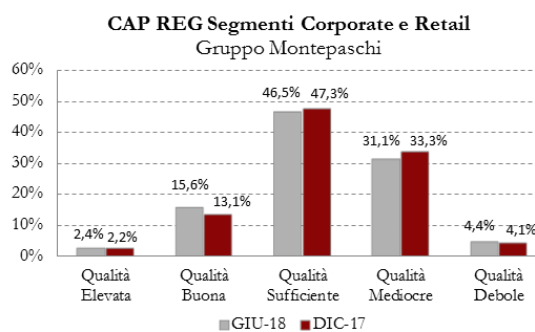
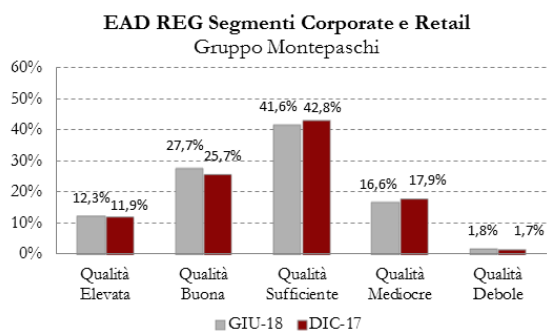
Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del roll out del portafoglio NBF1 domestico.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk Weighted Asset, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale interno e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle performance risk adjusted e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di *pricing risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

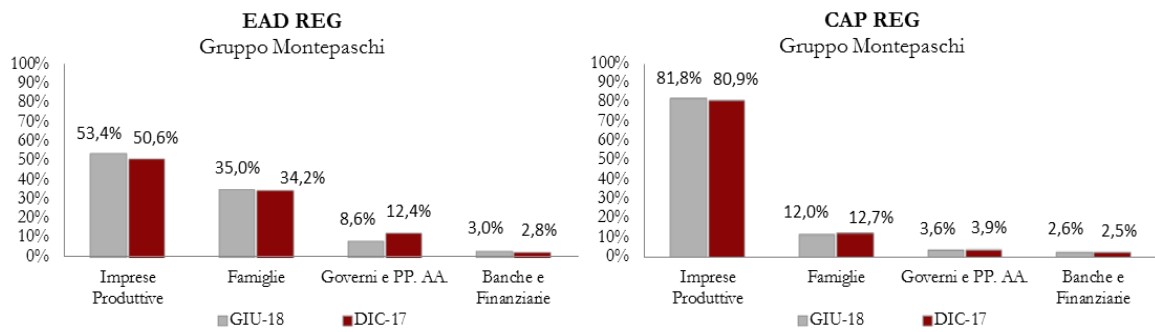
Esposizione a rischio

I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo MPS (BMPs, MPS Capital Services, MPS L&F e Widiba) al 30 giugno 2018 a confronto con fine 2017 per *Exposure at Default* Regolamentare (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG) dei portafogli Corporate e Retail in bonis.





I grafici di seguito riportati evidenziano la distribuzione dell'EAD REG e CAP REG per tipologia di clientela del Gruppo MPS al 30 giugno 2018 a confronto con fine 2017.





Rischi di Controparte

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Controparte non si evidenziano significative variazioni metodologiche rispetto al 2017.

- Il Gruppo MPS, come previsto dalla normativa di vigilanza, ai fini della misurazione dell'esposizione al Rischio di Controparte utilizza l'approccio regolamentare del valore di mercato per la determinazione dell'*Exposure at Default* (EAD) per operazioni in derivati e in LST (*Long Settlement Transactions*) ed il metodo integrale per la determinazione dell'EAD per le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*).
- Il perimetro di misurazione del Rischio di Controparte è costituito da tutte le banche e controllate del Gruppo, con riferimento alle posizioni detenute nel Portafoglio Bancario e nel Portafoglio di Negoziazione.
- Il requisito patrimoniale per il *Credit Value Adjustment* (CVA), si affianca al requisito per insolvenza per coprire le perdite inattese registrate sul comparto Derivati OTC a seguito della variazione del merito di credito delle controparti, con esclusione delle controparti centrali e controparti non finanziarie sotto soglia di compensazione EMIR. Il Gruppo MPS calcola il requisito CVA utilizzando il metodo standardizzato previsto dalla normativa di Basilea/CRD IV.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 giugno 2018.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza.

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,2	0,2	-	-	-	-	-
Austria	0,1	0,1	-	-	-	1,5	-
Belgio	-	-	-	-	3,0	687,1	-
Brasile	0,1	0,2	-	-	-	0,1	-
Bulgaria	-	-	-	-	-	0,5	-
Canada	0,3	0,3	-	-	-	0,4	-
Emirati arabi Uniti	-	-	-	-	-	2,9	-
Filippine	0,1	0,1	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	-	4,7	-
Francia	-	0,1	-	-	-	55,9	3,0
Germania	(2,8)	(5,1)	-	-	-	14,1	-
Grecia	0,1	0,1	-	-	-	0,6	-
Hong kong	-	-	26,7	27,3	-	0,2	-
Irlanda	-	-	-	-	-	1,4	-
Israele	-	-	-	-	-	0,3	-
Italia	6.964,4	6.961,0	12.702,7	12.664,4	1.437,5	2.422,0	1.947,3
Lituania	-	-	-	-	-	0,8	-
Olanda	0,1	0,1	-	-	-	32,3	-
Polonia	0,3	0,3	-	-	-	0,8	-
Portogallo	-	-	5,0	6,3	-	0,4	-
Regno Unito	0,1	0,1	-	-	-	9,0	-
Romania	0,3	0,4	-	-	-	0,9	-
Russia	0,1	0,1	-	-	-	-	-
Spagna	1,4	1,6	100,0	100,5	-	9,9	(3,2)
Stati Uniti	-	-	42,8	42,9	-	10,4	-
Turchia	-	-	-	-	-	0,1	-
Ungheria	-	-	-	-	-	0,4	-
Altri paesi	0,1	0,1	(0,1)	-	1,0	76,9	-
Totale 30 06 2018	6.964,9	6.959,7	12.877,1	12.841,4	1.441,5	3.333,6	1.947,1
Totale 31 12 2017*	1.380,8	1.383,4	13.572,2	14.139,9	490,1	2.394,4	1.759,3

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo LAS 39, non sono pienamente comparabili.



Rischi di mercato

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, l'analisi viene realizzata mediante l'utilizzo di un modello sviluppato internamente a fini gestionali, di cui si riportano sinteticamente le principali caratteristiche:

- ✓ Tipo modello: *Value-at-Risk* (VaR) *Historical Simulation* con *full revaluation* di tutte le posizioni elementari;
- ✓ Livello di Confidenza: 99%;
- ✓ *Holding period*: 1 giorno lavorativo;
- ✓ Profondità storica: finestra di 500 giorni con scorrimento giornaliero;
- ✓ Perimetro: Capogruppo, MPS Capital Services;
- ✓ Misure di Rischio: VaR Diversificato, Conditional/Marginal VaR su singoli risk factors, Mark-to-Market e *Sensitivity Analysis*, Stress Test & Scenario Analysis, Backtesting teorico ed effettivo.

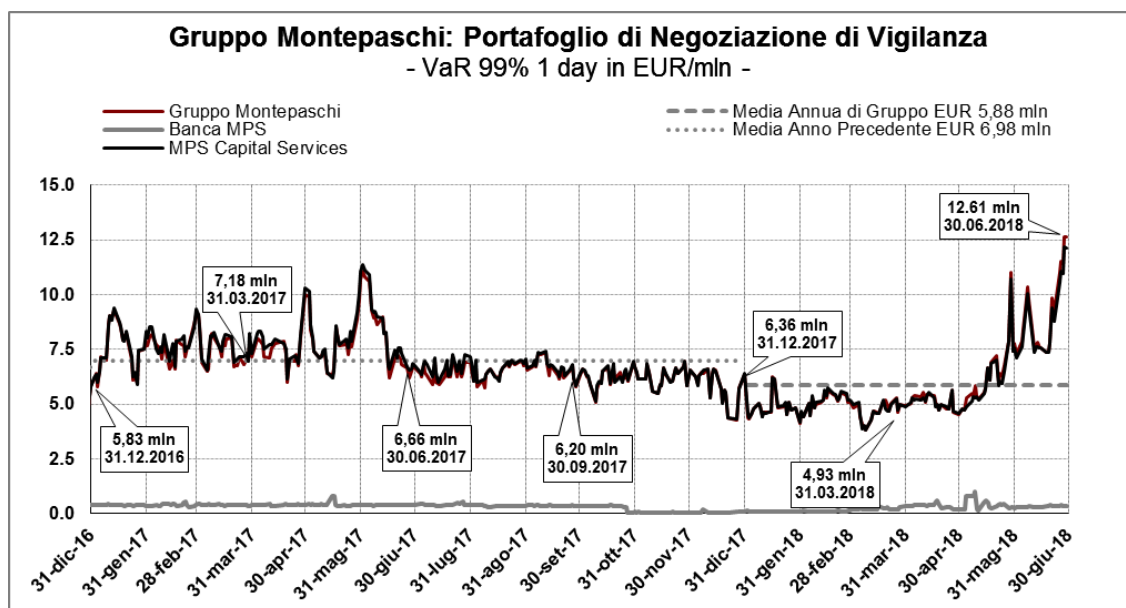
Viene inoltre misurato il Capitale Interno a fronte del Rischio di Mercato inerente il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e del Portafoglio Bancario (posizioni contabilmente classificate FVOCI e relative coperture in FVH opportunamente riscaldato e omogeneizzato in fase di integrazione rischi).

A fini regolamentari di Vigilanza il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata.

Esposizione a rischio

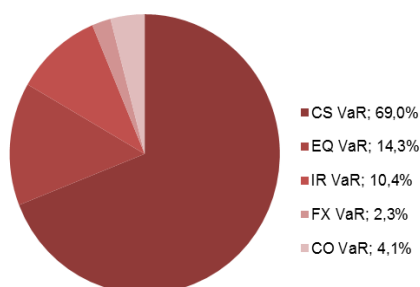
I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, misurati come VaR, alla fine del secondo semestre 2018 risultano in aumento rispetto a fine dicembre 2017, assestandosi a 12,61 mln di euro.

Nel corso del secondo trimestre dell'anno i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato dalla forte volatilità registrata sullo spread creditizio italiano sperimentata a fine maggio, con ingresso di numerosi scenari nelle code di VaR a simulazione storica.





VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/06/2018

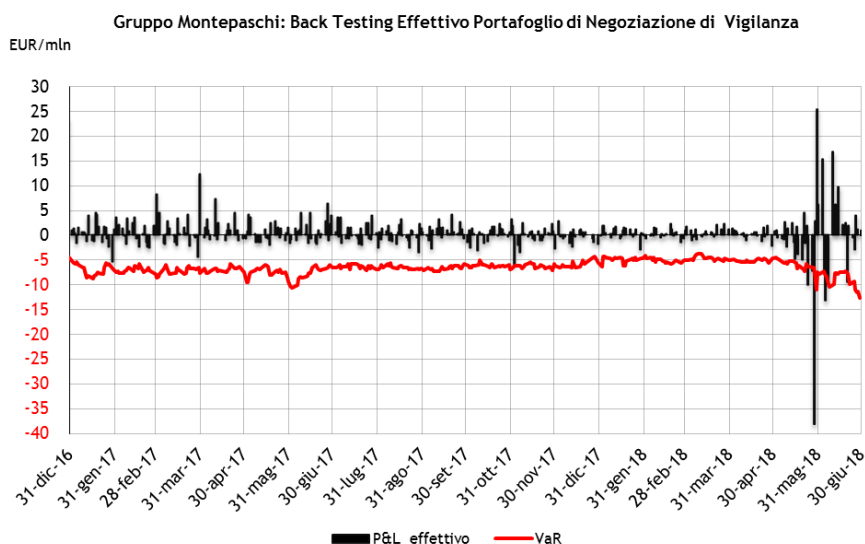


Gruppo Montepaschi
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	12.61	30/06/2018
Minimo	3.82	09/03/2018
Massimo	12.64	28/06/2018
Media	5.88	

Backtesting del Modello VaR

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, sia per l'anno 2017 che per i primi sei mesi del 2018:



Dal test retrospettivo si rilevano 5 eccezioni nel primo semestre del 2018. Tali eccezioni sono concentrate tra la fine di maggio e giugno 2018, come conseguenza dell'incremento di volatilità dello spread creditizio Italiano, dovuto al clima di incertezza politica in seguito alle elezioni politiche per la formazione del nuovo Governo e non ad incremento delle esposizioni in portafoglio.

Prodotti strutturati del credito

Al 30 giugno 2018 le posizioni in titoli su prodotti strutturati del credito del Gruppo MPS ammontano a circa 545 mln di euro nominali (al 31 dicembre 2017 ammontavano a 264,3 mln di euro nominali).



Rischio di Tasso di Interesse inerente il Portafoglio Bancario

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione del Rischio di Tasso d'Interesse, rispetto a quanto già evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato 2017, il Gruppo ha effettuato un'evoluzione della stima della componente volumi del modello per le poste a vista in modo tale da cogliere meglio il profilo di persistenza.

Si riportano sinteticamente le principali caratteristiche del modello:

- Tipo modello: Modello Interno gestionale basato sull'approccio del Valore Economico.
- Metriche di Rischio: Interest Rate *Sensitivity*, Margin *sensitivity*, Stress Test.
- Modelli comportamentali: trattamento del prepayment risk e modellizzazione delle poste a vista.
- Perimetro: BMPS, MPS Capital Services, MPS L&F, Widiba, MP Belgio.

Esposizione a rischio

La *sensitivity* del Gruppo, a fine giugno 2018, presenta un profilo di esposizione a rischio per un ribasso dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine giugno 2018 su di un valore pari a +150,97 mln di euro (-44,77 mln di euro per uno shift di -100bp), in diminuzione rispetto a fine 2017. Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla normativa di vigilanza.



Rischio Strategico

Modello di valutazione

Relativamente alla stima del rischio di business/strategico, definito come rischio attuale e/o prospettico di incorrere in perdite inattese generate da elevata volatilità del business (rischio di business), decisioni strategiche errate e/o scarsa reattività a cambiamenti del contesto competitivo (rischio strategico), il Gruppo MPS utilizza una metodologia interna. Il requisito è calcolato in ottica sia attuale che prospettica ed in condizioni sia di normale corso degli affari che avverse (*stressed conditions*). Tale metodologia considera la volatilità storica del *business margin* (approccio “*earnings volatility*”), calcolato per il Gruppo e per le principali Legal Entity, considerando le seguenti voci del conto economico: margine di interesse, commissioni nette, altre spese amministrative, spese per il personale.

L'approccio di tipo Value-at-Risk utilizzato prevede le seguenti assunzioni metodologiche:

- distribuzione normale delle variazioni percentuali del *business margin*;
- intervallo di confidenza pari a 99,9%;
- *holding period*: 1 anno.

Ai fini della stima del requisito di capitale interno anche in condizioni avverse, il Gruppo verifica l'adeguatezza della misura ottenuta con l'approccio Value-at-Risk quantificando gli impatti in conto economico derivanti da eventuali fallimenti di determinate ipotesi ricomprese nel *Business Plan*.

Esposizione al rischio

Al 30 giugno 2018 il requisito di capitale interno per il Gruppo MPS a fronte del rischio di business/strategico è in diminuzione rispetto allo stesso misurato alla data del 31 dicembre 2017 .

La diminuzione è da attribuire principalmente ad un decremento del business margin medio in seguito all'aggiornamento della serie storica.



Rischio di Concentrazione

Modello di valutazione

Il Gruppo, coerentemente con l'Articolo 81 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV), definisce il Rischio di Concentrazione come il rischio di incorrere in perdite di ammontare considerevole derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il Rischio di Concentrazione può quindi emergere in relazione a due diverse componenti:

- concentrazione per singolo prestatore o gruppi di prestatori connessi (concentrazione *single name*),
- concentrazione geo-settoriale (concentrazione settoriale).

Come modalità di calcolo del requisito di capitale interno a fronte del rischio concentrazione *single name* viene utilizzato l'algoritmo semplificato suggerito dalla normativa italiana di riferimento (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013).

Per quanto riguarda invece la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale si fa riferimento all'approccio metodologico proposto dal Laboratorio Rischio Concentrazione ABI.

Esposizione al rischio

Al 30 giugno 2018 il requisito di capitale interno per il Gruppo MPS a fronte del rischio di concentrazione rimane sostanzialmente invariato rispetto allo stesso misurato alla data del 31 dicembre 2017.



Rischio di liquidità

Modello di valutazione

Il Gruppo ha adottato da diversi anni il **Liquidity Risk Framework** inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza. Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo "accentrato" e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle Controllate.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) - Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenze oltre 1 anno, sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali indipendentemente dalle scadenze, oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo la definizione BCBS. Il Gruppo ha inoltre definito e formalizzato il framework di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi non *eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto Scenari di **Stress** di natura specifica e/o sistemica secondo l'impianto di *Liquidity Stress test Framework*. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudentiale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Esposizione a rischio

Le Riserve di Liquidità del Gruppo a fine semestre risultano in diminuzione rispetto alla fine del 2017 con il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari a 178,2% e l'equilibrio strutturale del Gruppo è adeguato con il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) pari a 108,7%.

Il rapporto del saldo ad un mese sull'attivo consolidato di Gruppo è pari al 12,53%, in diminuzione rispetto a fine 2017 (13,46%).



Rischi operativi

Modello di valutazione

Il Gruppo è dotato di un sistema interno avanzato di gestione del rischio operativo per finalità gestionali, di cui si riportano sinteticamente le principali caratteristiche:

- Tipo modello: *Advanced Measurement Approach* (AMA) in uso combinato AMA/BIA (*Basic Indicator Approach*). Approccio misto LDA/Scenario con *Loss Distribution Approach* (LDA) su serie storiche interne ed esterne e Scenario Analyses (valutazioni del management sui fattori di contesto e di controllo e sulle principali criticità operative);
- Livello di Confidenza: 99,90%;
- *Holding period*: 1 anno;
- Perimetro: tutte le società del Gruppo;
- Misure di Rischio: perdite operative e assorbimenti patrimoniali.

L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

Esposizione a rischio

Al 30 giugno 2018 le perdite operative rilevate nel primo semestre risultano in diminuzione rispetto a quanto osservato nel corso del 2017 così come la numerosità degli eventi di rischio operativo. Il requisito Regolamentare al 30 Giugno 2018 è sostanzialmente stabile rispetto a Dicembre 2017.

Principali tipologie di rischi legali

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il Gruppo BMPS e che non sono repute del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

In conformità con quanto previsto dallo IAS 37, le informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione delle società del Gruppo vengono omesse.

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “probabile” l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale e sia possibile stimare in modo attendibile il relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Nel prosieguo vengono illustrati gli aggiornamenti della cause di maggiore rilevanza presentate nella parte E della Nota Integrativa Consolidata al Bilancio 2017, a cui si rinvia per maggiori dettagli, nonché le nuove cause rilevanti del primo semestre 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.

Della causa in questione, già oggetto di *disclosure* nelle precedenti rendicontazioni, non ne viene data ulteriore informativa nella presente relazione semestrale in ragione del fatto che, alla luce della decisione di primo grado del Tribunale di Milano che ha completamente rigettato le domande della Procedura di Amministrazione Straordinaria nei confronti dei vari convenuti, tra i quali la Capogruppo, e tenuto conto dell'andamento del giudizio di appello promosso da controparte, il rischio di soccombenza della Capogruppo è allo stato da valutarsi come remoto.

**Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek**

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Amministrazione Straordinaria della Lucchini S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 23 marzo 2018 l'Amministrazione Straordinaria (di seguito A.S.) della Lucchini SpA ha convenuto in giudizio, innanzi al tribunale di Milano, la Capogruppo, unitamente ad altri 11 Istituti e Società, per la loro condanna in solido al risarcimento dei danni asseritamente patiti e quantificati in atto in circa 350,5 mln di euro in via principale ed in circa 261,2 mln di euro in via subordinata.

L'A.S., che in via principale quantifica i danni in relazione a quelli generati dal ritardato assoggettamento della Società alla procedura di amministrazione straordinaria ed a quanto incassato dai convenuti in esecuzione di un accordo di ristrutturazione, in estrema sintesi assume che la responsabilità dei convenuti medesimi troverebbe in fatto fondamento in detto accordo di ristrutturazione del dicembre 2011 che, secondo la prospettazione di parte attrice, avrebbe consentito ai suoi sottoscrittori, da un lato, di celare il reale stato di dissesto della Società impedendo così, rectius, ritardando, l'avvio della procedura concorsuale e, dall'altro, di esercitare una illegittima ingerenza nella gestione imprenditoriale della Società che avrebbe i connotati di un abuso di direzione e coordinamento ex artt. 2497 e 2497 sexies c.p.c..

L'A.S. assume quindi la responsabilità delle Banche, oltreché in relazione a detta ipotesi di abuso di direzione e coordinamento, in quanto ritenute amministratori di fatto e per le attività e violazioni ascritte agli amministratori designati dalle Banche medesime ex artt. 2055 e 2049 c.c.. La prima udienza è fissata al 30 ottobre 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

All'udienza dell'8 marzo 2018 la causa è stata rinviata al 25 ottobre 2018 per precisazione delle conclusioni.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A. e Regione Sicilia

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta da Banca MPS in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Capogruppo a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. Il giudizio è in fase istruttoria. Il Giudice ha ammesso CTU e rinviato all'udienza del 16 luglio 2018 per il giuramento del Consulente. A detta udienza, fissato al 4 settembre 2018 l'inizio delle operazioni peritali, il Giudice ha rinviato all'udienza del 18 febbraio 2019.

Con ricorso depositato in data 30 novembre 2016 la Capogruppo ha chiesto al Tribunale di Palermo di ingiungere a Riscossione Sicilia il pagamento immediato dell'importo di 40,0 mln di euro, oltre interessi e spese, a fronte del mancato rimborso da parte dell'ingiunta di alcune rate scadute relative a due contratti di finanziamento. Con decreto emesso in data 17 gennaio 2017 il Tribunale di Palermo ha ingiunto a Riscossione Sicilia di pagare alla parte ricorrente l'importo di 40,7 mln di euro. Il ricorso,



unitamente al decreto ed all'atto di precetto per l'importo per cui è stata concessa la provvisoria esecutività, è stato notificato a Riscossione Sicilia in data 8 febbraio 2017.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2017 Riscossione Sicilia ha proposto opposizione avverso il predetto decreto ingiuntivo chiedendo la revoca dello stesso e, in via riconvenzionale, la condanna della Capogruppo alla corresponsione di un importo pari a circa 66 mln di euro.

A fondamento della propria opposizione Riscossione Sicilia ha allegato di essere creditrice dell'importo di 106,8 mln di euro nei confronti della Capogruppo in forza di talune dichiarazioni e garanzie contenute in due contratti di cessione di azioni con cui la Capogruppo aveva ceduto a Riscossione Sicilia l'intero capitale della società Serit – Sicilia S.p.A.. Nell'atto di citazione, peraltro, Riscossione Sicilia ha dato atto della circostanza per cui le proprie domande sono già oggetto di un altro giudizio pendente avanti al medesimo Tribunale.

La Capogruppo si è regolarmente costituita chiedendo il rigetto dell'opposizione avversaria. Con provvedimento del 26 gennaio 2018 il Giudice ha respinto le richieste di controparte ed ha accolto la richiesta della Capogruppo di concessione della provvisoria esecutorietà del d.i. per l'intera somma ingiunta. All'udienza del 12 giugno 2018 il Giudice ha disposto la riunione della sola domanda riconvenzionale formulata in sede di opposizione a d.i. con il giudizio di cui sopra e rinviato al 5 novembre 2018 per la prosecuzione.

Per completezza si segnala che con reclamo del 19 ottobre 2017 Riscossione Sicilia ha impugnato il provvedimento del 6 ottobre 2017 con il quale il Tribunale di Palermo ha respinto il ricorso di urgenza ex art. 700 c.p.c. promosso da Riscossione Sicilia avverso la sospensione degli affidamenti comunicata dalla Capogruppo. L'udienza per la discussione, inizialmente fissata al 24 novembre 2017, si è poi tenuta il 12 gennaio 2018 e in tale occasione il Giudice si è riservato. Con provvedimento del 26 gennaio 2018 il Tribunale ha respinto il reclamo di Riscossione Sicilia.

Successivamente l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana, in data 10 maggio 2018 ha notificato ricorso ex art. 700 c.p.c., avverso la Banca e nei confronti di Riscossione Sicilia, innanzi al Tribunale di Palermo, chiedendo che venga inibito alla Banca la sospensione degli affidamenti per consentire alla correntista Riscossione Sicilia di adempiere in qualità di Agente per la riscossione all'obbligo di riversare le somme oggetto del gettito tributario all'Ente impositore Regione Siciliana adottando qualsivoglia provvedimento di urgenza idoneo a realizzare il trasferimento della somma di circa 68,6 mln di euro oggetto del gettito tributario, oltre interessi previsti, all'Ente impositore Regione Siciliana e per esso al competente Assessorato dell'Economia. Nel procedimento in questione la Banca si è regolarmente costituita ed il Tribunale, che all'udienza di comparizione delle parti fissata per il giorno 21 giugno 2018 si era riservato, con provvedimento comunicato il 28 giugno 2018 ha respinto il ricorso.

Da ultimo, in data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ex art. 823, comma 2, c.c. della suddetta somma di circa 68,6 mln di euro, assegnando a BMPS il termine di giorni 30 (che andranno a scadere il giorno 16 agosto) per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, procederà al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. Alla data della presente relazione la Capogruppo sta procedendo alla notifica di atto di opposizione, con prima udienza fissata al 12 dicembre 2018, avverso detta ingiunzione e alla correlata istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ingiunzione medesima (o dell'esecuzione se nelle more iniziata) con richiesta di provvedimento inaudita altera parte. Nello specifico la Capogruppo ritiene che sussistano valide ragioni di fatto e di diritto per resistere nel merito all'iniziativa della Regione Siciliana.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/ Elipso Finance S.r.l.

In data 17 gennaio 2017 è stato comunicato il lodo parziale che ha respinto le domande di controparte. Il Collegio, dopo l'espletamento della consulenza su di un campione delle operazioni contestate e l'emissione del correlato lodo parziale, è chiamato a pronunciarsi sulle modalità di prosecuzione della CTU e, nelle more, ha invitato le parti a verificare se sussistano i presupposti per una soluzione conciliativa.



Dopo un ulteriore scambio di memorie, preso atto delle difficoltà per le parti a raggiungere un accordo, il Collegio ha disposto la continuazione della CTU su quesiti da determinarsi nel corso di un'udienza tenutasi in data 4 dicembre 2017. Successivamente le parti hanno raggiunto un'intesa per una soluzione transattiva subordinata, per quanto riguarda la Capogruppo, all'approvazione degli Organi. Per effetto dell'intervenuto accordo l'udienza del 20 febbraio 2018 non si è tenuta ed il Collegio provvederà a dichiarare l'estinzione del procedimento.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ CHI.DEM S.r.l. e altre società del Gruppo De Masi

Nel corso del giudizio si sono susseguiti molteplici provvedimenti del Giudice circa la richiesta di CTU avanzata dalle controparti e, da ultimo, a scioglimento della riserva precedentemente assunta e con provvedimento del 21 maggio 2018, il Giudice, revocata la precedente ordinanza di ammissione della CTU, ha rinviato all'udienza del 2 ottobre 2018 per precisazione delle conclusioni. Nelle more la controparte ha presentato una nuova istanza per la revoca della suddetta ordinanza che da ultimo ha negato l'ammissione della CTU. Per espresso provvedimento del Giudice tale istanza verrà esaminata nell'udienza già fissata per la precisazione delle conclusioni. Per completezza di informazione si segnala che con citazione del 3 luglio 2017 i soggetti ricompresi nel Gruppo De Masi, in composizione pressappoco corrispondente a quella delle controparti del giudizio testè richiamato, hanno promosso un nuovo giudizio nei confronti della Capogruppo innanzi al Tribunale di Roma per ottenere il risarcimento di asseriti danni patiti e quantificati in 16,6 mln di euro.

Le controparti, in estrema sintesi, assumono l'inadempimento della Capogruppo di (presunti) accordi che – a detta delle controparti – sarebbero stati raggiunti e perfezionati nell'ambito delle trattative tenutesi presso il MiSE.

La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio confutando in fatto ed in diritto l'iniziativa delle controparti. Alla prima udienza tenutasi in data 10 gennaio 2018 il Giudice ha rinviato al 14 febbraio 2018 per il tentativo di conciliazione. Il Giudice, previa concessione dei termini ex art. 163, comma VI, c.p.c., ha rinviato all'udienza del 15 novembre 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

Il giudizio è in fase istruttoria ed è stata ammessa CTU contabile. La prossima udienza è fissata al 6 novembre 2018 per esame della consulenza.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / Edilgarba s.r.l.

La società Edilgarba ha convenuto in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Milano lamentando l'inadempimento da parte della Capogruppo agli obblighi derivanti dal contratto di finanziamento fondiario stipulato il 13 settembre 2006 tra Edilgarba e Banca Antonveneta (poi Banca MPS). Edilgarba chiede il risarcimento dei pretesi danni subiti (quantificati in circa 28,5 mln di euro), nonché del danno all'immagine ed alla reputazione commerciale (quantificato in misura non inferiore a 3 mln di euro). Il *petitum* ammonta quindi a 31,5 mln di euro.

La causa è stata trattenuta in decisione all'udienza del 5 dicembre 2017.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., oggi in Amministrazione



Straordinaria e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Il giudizio è ancora alle fasi iniziali e l'udienza di prima comparizione delle parti si è svolta il 31 ottobre 2017.

Unitamente ai difensori delle altre banche del *pool* è stata in primis sollevata eccezione preliminare di nullità dell'atto di citazione; tuttavia, il Giudice ha rinviato ogni valutazione al riguardo in sede di decisione da parte del Collegio.

Il Giudice ha quindi concesso i termini per il deposito delle memorie *ex art.* 183, sesto comma, c.p.c. con decorrenza differita a partire dal 1 gennaio 2018 – e, dunque, in scadenza i prossimi 31 gennaio, 2 marzo e 22 marzo 2018 – e ha fissato l'udienza per la discussione in merito agli eventuali mezzi istruttori richiesti dalle parti al 29 ottobre 2018.

In attesa dell'udienza fissata per il 29 ottobre 2018, le parti hanno depositato le memorie nei termini sopra indicati ed è in corso di nomina il C.T.P. di Banca MPS.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./CO.E.STRA. Srl in Liquidazione e Concordato Preventivo.

Con atto di citazione notificato in data 4 dicembre 2014, la procedura di Concordato Preventivo ha convenuto in giudizio la Capogruppo, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 28,51%), per accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale o extracontrattuale degli stessi in relazione all'accordo di risanamento del debito della società sottoscritto il 30 novembre 2011 con conseguente richiesta di condanna in solido delle banche convenute al risarcimento dei pretesi danni subiti ossia per l'asserito aggravamento del dissesto che la società avrebbe subito quantificato da controparte in 34,6 mln di euro.

E' stato depositato il ricorso per regolamento necessario di competenza ed il giudizio è ancora in fase iniziale.

In data 12 aprile 2018 si è tenuta l'udienza in Camera di Consiglio per la discussione del regolamento di competenza presso la Corte di Cassazione (R.G. Cass. N. 23159/2017). Si attende tuttora l'emissione dell'ordinanza della Corte di Cassazione a definizione del procedimento.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 124 azionisti e investitori.

Il giudizio è stato rimesso al Collegio per la decisione sulle questioni preliminari. Con decisione del 25 gennaio 2018 il Giudice ha respinto le eccezioni sulle questioni preliminari rinviando al 13 febbraio 2018 per il prosieguo della causa. All'udienza la Capogruppo ha formulato riserva d'appello avverso la sentenza non definitiva del Tribunale di Milano ed il G.I., previa concessione dei termini *ex art.* 183, sesto comma, c.p.c., ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia s.c.p.a ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Capogruppo nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 85,5 mln di euro, poi precisati in corso di causa in 103,5 mln di euro, assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare la controparte reclama danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 e 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale *ex art.* 1218 c.c. nonché *ex artt.* 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero *ex art.* 2049 c.c. in relazione all'operato



degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98; per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049 c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante (poi precisato in corso di causa in 17,9 mln di euro). La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

Il giudizio è in fase istruttoria. All'udienza del 12 ottobre 2017 il Giudice si è riservato sulle istanze istruttorie.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin s.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Capogruppo nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 51,6 mln di euro, poi precisati in corso di causa in 61,4 mln di euro, assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare controparte reclama danni per ca 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 e 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero ex art. 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98; per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049 c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante (poi precisato in corso di causa in 9,7 mln di euro). La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

All'udienza del 13 marzo 2018 il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori. A scioglimento della riserva il Giudice ha ritenuto di sottoporre al Collegio la decisione sulle eccezioni preliminari sollevate dalla Banca rinviando all'udienza del 6 dicembre 2018 per la precisazione delle conclusioni e, con separato provvedimento, ha rinviato all'udienza del 10 ottobre 2018 per il prosieguo del giudizio.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A.

Le controparti, con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Banca ex art. 94) Tuf, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ex art. 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari, Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ex art. 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con BMPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012, Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La prima udienza è fissata al 18 settembre 2018 e la Capogruppo si costituirà nei termini per articolare le difese del caso.

**Altre vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / (ex) Azionisti e Investitori Banca MPS.**

La presente informativa è data in considerazione del fatto che sono attualmente pendenti complessivamente 28 cause, comprese quelle di cui sopra, promosse da azionisti e/o ex azionisti per un *petitum* complessivo di circa 763 mln di euro in cui gli attori lamentano di aver acquistato azioni in occasione degli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014 e 2015 e/o sul mercato telematico sulla base di informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo nel periodo 2008/2015.

Questi procedimenti giudiziari trovano la loro origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato la Capogruppo negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo, tra cui le transazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *notes* "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Capogruppo nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008.

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Capogruppo richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1.243) pendente presso il Tribunale di Milano e che vede coinvolta la Capogruppo in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale P.P.n. 955/16 (in totale le parti civili sono oltre 3.000), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Capogruppo è imputata ai sensi del d. lgs 231/01 e ricopre altresì la veste di responsabile civile.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008 e/o 2011 e successivi.

Per completezza di informazione si rappresenta che, relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo dal 2008, alla data della presente relazione finanziaria semestrale risultano formulate alla Capogruppo n. 770 richieste, per un totale di circa 653 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste ca. il 10 % si sono concretizzate in iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte con intervento nel giudizio Marangoni Arnaldo + 124 di cui sopra).

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

A tali richieste debbono aggiungersene n. 44 inerenti gli aumenti di capitale 2014-15 per un importo reclamato pari a circa 8,5 mln di euro.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti FRESH 2008

Taluni detentori di obbligazioni FRESH Bonds 2008 con scadenza al 2099 hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank Na (che hanno stipulato un contratto *swap* con l'emittente il prestito



obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del decreto legge 237/2016 (*burden sharing*) ai detentori di obbligazioni FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, per far accertare che MPS non ha diritto, in assenza della conversione delle Note FRESH 2008, a ottenere da JPM il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di obbligazioni FRESH 2008. Il calendario delle udienze non è stato ancora puntualmente definito dalla Corte del Lussemburgo.

Per completezza si segnala che, a seguito all'avvio del procedimento in questione, la Capogruppo, in data 19 aprile 2018, ha proposto una causa contro JP Morgan Securities Ltd JP.Morgan Chase Bank n.a. London Branch, nonché nei riguardi del rappresentante degli Obbligazionisti delle Note del Fresh 2008 e Mitsubishi Investors Services & Banking (Luxembourg) Sa per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Capogruppo con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Capogruppo chiede: (i) l'accertamento dell'inefficacia del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JPM e JPM Chase giusta l'entrata in vigore del Decreto 237/16; (ii) l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero, in subordine (iii) l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017. La prima udienza è prevista per il 18 dicembre 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

Si segnala che, a seguito del trasferimento del ramo di azienda delle attività di back-office a Fruendo S.r.l. avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato 1.064 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 480 per effetto di rinunce/conciliazioni e di decessi) hanno convenuto in giudizio la Capogruppo davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere, tra l'altro, la prosecuzione del rapporto di lavoro con Banca MPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo S.r.l.

Alla data di riferimento del presente relazione semestrale per un ricorrente è ancora pendente il giudizio di primo grado con udienza fissata in data 13 marzo 2019 mentre per gli altri 479 sono già intervenute sentenze di primo e/o di secondo grado sfavorevoli alla Capogruppo con conseguente diritto dei lavoratori interessati ad essere riassunti in servizio.

Nello specifico per n. 143 lavoratori è stata emessa una sentenza di primo grado (dei Tribunali di Lecce e di Roma) che la Capogruppo ha già appellato nelle consedenti Corti di Appello con udienze ad oggi fissate fra il dicembre 2018 ed il novembre 2019; per n. 336 lavoratori invece, è già intervenuta anche una sentenza di secondo grado (delle Corti di Appello di Firenze, Roma e Brescia), avverso la quale la Capogruppo ha già interposto ricorso per cassazione.

Per completezza di informazione, si rileva che, sia avanti i Giudici di Secondo Grado che avanti la Suprema Corte di Cassazione, è stata avanzata dalla Capogruppo e da Fruendo S.r.l. istanza di rimessione alla Corte di Giustizia Europea di questioni pregiudiziali ai fini del decidere. In particolare, è stato richiesto di valutare la conformità alla Direttiva 2001/23 CE dell'art. 2112 del Codice Civile, così come interpretato dalle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, cui le sentenze impugnate si conformano, e se:

- il trasferimento di un'entità economica pur funzionalmente autonoma, ma non preesistente, in quanto individuata dal cedente e dal cessionario all'atto del trasferimento, non consentirebbe la cessione automatica dei rapporti di lavoro *ex art. 2112 del Codice Civile* ed esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati; e



- non sarebbe consentita la cessione automatica dei rapporti di lavoro ex art. 2112 del Codice Civile e si esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati, laddove, nell'ipotesi di trasferimento di un'entità economica adibita allo svolgimento delle attività di *back office* bancario, la Banca cedente mantenga la proprietà degli applicativi e delle infrastrutture IT, concedendoli in uso a titolo oneroso alla cessionaria.

Alla data della presente relazione semestrale dei n. 479 aventi diritto alla riammissione presso la Banca n. 72 lavoratori (poi ridottisi a n. 31 a seguito di n. 25 rinunce da ratificarsi nei modi di legge e n. 16 intervenute conciliazioni) hanno notificato atto di precetto con cui hanno chiesto di essere reinscritti nel Libro Unico del Lavoro della Banca e di ripristinare la loro posizione assicurativa e contributiva cui la Banca si è opposta con ricorso al Tribunale di Siena Sezione Lavoro (le udienze di discussione sono fissate al 25 gennaio 2019 e al 15 febbraio 2019).

Anche laddove l'opposizione della Capogruppo non sortisse gli effetti voluti, ad oggi non sono previsti impatti economici per l'Emittente derivanti dall'integrazione degli arretrati retributivi ai lavoratori riammessi in servizio avendo tutti i ricorrenti mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso Banca MPS all'atto della cessione del ramo ed anzi, non hanno subito le diminuzioni di stipendio applicate ai dipendenti della Banca MPS, in forza degli Accordi Sindacali del 19 dicembre 2012 e del 24 dicembre 2015.

Stante quanto sopra, la Capogruppo, di concerto con Fruendo S.r.l., sta approfondendo le tematiche rivenienti dall'andamento sfavorevole del contenzioso lavoristico.

Si rappresenta infine che alcuni lavoratori (n. 32) hanno sporto querela per il reato di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice (art. 388 c.p.). Nell'ambito del procedimento penale n. 567/17 innanzi al Tribunale di Siena instauratosi a seguito della predetta querela, il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di archiviazione nei confronti degli indagati Tononi Massimo, Viola Fabrizio, Falciai Alessandro e Morelli Marco. Il GIP presso il Tribunale di Siena con provvedimento in data 11 aprile 2018 ha disposto l'archiviazione della notizia di reato.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2017 n. 52 lavoratori Fruendo S.r.l. (poi ridottisi a n. 37 a seguito di rinunce/conciliazioni) hanno convenuto in giudizio Banca MPS davanti al Tribunale di Siena (con n. 6 separati giudizi) per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo stessa, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito, che non prevede risvolti penali) nell'ambito dei servizi ceduti in *outsourcing* dalla Capogruppo a Fruendo S.r.l., con udienze ad oggi fissate al 25 gennaio 2019.

Anche in tal caso, l'eventuale esito sfavorevole del giudizio ad oggi determinerebbe la ricostituzione del rapporto di lavoro degli interessati con la Capogruppo senza oneri per differenze retributive pregresse, avendo i ricorrenti in questione prestato ininterrottamente attività lavorativa presso Fruendo S.r.l. mantenendo i trattamenti retributivi goduti presso Banca MPS all'atto della cessione del ramo.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile - procedimento penale relativo alla vicenda cd "Alexandria"

All'udienza del 21 febbraio 2017 la Capogruppo si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

E' stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Capogruppo nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

Alla data di riferimento della presente relazione semestrale, le parti civili che hanno chiamato la Capogruppo come responsabile civile risultano complessivamente 1.243.



Allo stato, nell'ambito del predetto processo, sono in corso le audizioni degli imputati.

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo (i primi due non più in carica) nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

In relazione a questo procedimento, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la deliberazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti di Banca MPS, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n. 337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legittimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Capogruppo quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185 TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Banca) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

Il Pubblico Ministero ha quindi notificato l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositato la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiesto la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 9 febbraio 2018 il Gup ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Banca circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché

di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Dopodiché, il Gup ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio che era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF. Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile BMPS. Pertanto, il Gup ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile



2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Banca, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca MPS (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01).

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite ulteriori parti civili, circa 3.000. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Capogruppo come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Banca, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Banca, quale responsabile ex D. L.vo n. 231/2001. All'esito, il Tribunale ha rinviato alle udienze del 16 ottobre 2018, 6 novembre 2018, 13 novembre 2018 e 19 novembre 2018.

All'udienza del 16 ottobre p.v., verranno svolte le sole questioni preliminari concernenti le costituzioni di parte civile.

Offerta di diamanti - Nel 2012, Banca Monte dei Paschi di Siena ha stipulato un accordo di collaborazione con Diamond Private Investment (DPI) per disciplinare le modalità di segnalazione dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti della Banca. L'attività ha generato volumi di acquisti prevalentemente nel 2015 e nel 2016, con un calo significativo già nel 2017.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con provvedimento adottato nell'adunanza del 20 settembre 2017 ha sancito l'esistenza di comportamenti in violazione delle disposizioni in materia di pratiche commerciali scorrette da parte di DPI e delle Banche che hanno perfezionato accordi di segnalazione con quest'ultima. Per quanto riguarda Banca Monte dei Paschi di Siena, è stata irrogata una sanzione di 2 mln di euro.

Il provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR Lazio. A tale riguardo si segnala che la Banca aveva comunque sospeso l'attività di segnalazione della clientela a DPI già il 3 febbraio 2017, appena venuta a conoscenza dell'apertura (25 gennaio 2017) del procedimento AGCM nei confronti di DPI (poi esteso alle Banche convenzionate con quest'ultima). Il 19 marzo 2018, la Banca ha sciolto l'accordo di collaborazione con DPI (l'attività era già di fatto cessata sin dalla data di sospensione) e attivato un processo di ristoro nei confronti della clientela segnalata che intenda uscire dall'investimento in diamanti.

L'operazione di ristoro, deliberata dal CdA sin dal gennaio 2018, prevede il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a DPI per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Banca e perfezionamento di idonea transazione.

Nel primo semestre 2018 la Banca ha ricevuto diverse richieste di adesione all'operazione di ristoro. Ai richiedenti è stata confermata a mezzo lettera la disponibilità della Banca, subordinata al completamento dell'iter relativo alle autorizzazioni amministrative richieste, a soddisfare la volontà del cliente ad uscire dall'investimento. A fronte delle iniziative assunte, la Banca ha predisposto accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e di un valore medio all'ingrosso dei diamanti che verranno acquistati dalla Banca nell'ambito del ristoro in questione.



Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano il Gruppo, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Si segnala, infine, che in data 10 aprile 2018 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Toscana, ha iniziato una verifica in capo alla Capogruppo, ai fini IRES, IRAP e Ritenute per il periodo d'imposta 2015, nonché, limitatamente a talune particolari fattispecie, per le annualità dal 2013 al 2016. La verifica è ancora in corso e non sono state formalizzate contestazioni di rilievo.



I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

I rischi finanziari inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla Clientela nell'ambito della prestazione dei servizi e attività di investimento. Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato alla tutela della Clientela e, nel contempo, a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

Modello di valutazione

Relativamente alle metodologie di misurazione dei Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento, non si evidenziano significative variazioni metodologiche rispetto a quanto già evidenziato nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato 2017. L'attività di *wealth risk management* riguarda l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della Clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla Clientela o comunque da questa detenuti.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla Clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare nel contempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della Clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Capogruppo secondo due differenti modalità:

- la consulenza “base”, di tipo transazionale, che ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del Cliente nel suo complesso, adottando una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio;
- la consulenza “avanzata” che, invece, ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del Cliente, con riferimento ad un'*asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del Cliente, su un determinato orizzonte temporale.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

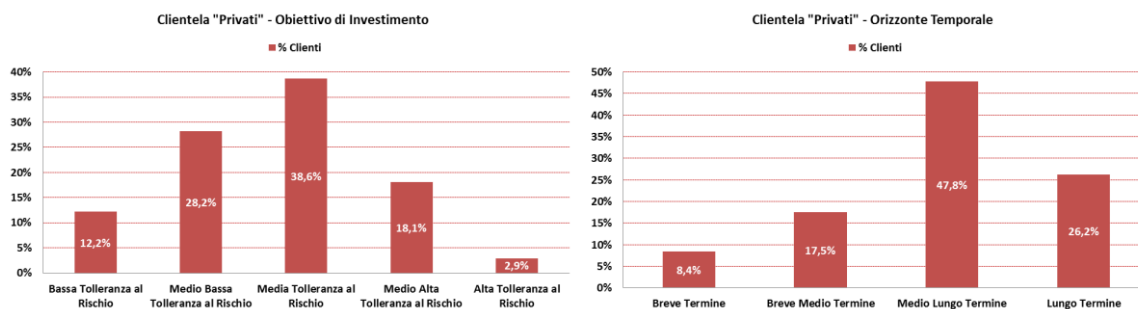


Esposizione a rischio

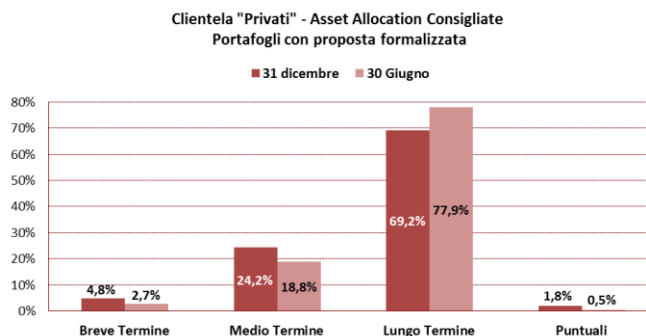
Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la nuova direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in financial instruments regulation* (regolamento EU n. 600/2014) ha preso il posto della precedente regolamentazione europea.

Dall'inizio dell'anno è entrato in vigore per la Capogruppo e per Banca Widiba il Nuovo Questionario di Profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio della clientela.

I grafici sottostanti riportano la distribuzione dei nuovi indicatori Obiettivo di Investimento e Orizzonte Temporale rilasciati dai clienti che hanno compilato il questionario MiFID II.



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla Clientela “Privati” si confermano a fine giugno 2018 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di *asset allocation* consigliate soprattutto di lungo termine.





Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto “*business approach*”. I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

La struttura della Capogruppo prevede un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (*Retail, Wealth Management, Corporate*), ciascuna delle quali con responsabilità sui mercati, segmenti e prodotti di competenza. In particolare come elementi si segnalano la creazione della Direzione Wealth Management, focalizzata sul presidio e sullo sviluppo della clientela di elevato standing e Banca Widiba SPA.

Sulla base degli assetti organizzativi del Gruppo vigenti e dei criteri di rendicontazione al più alto livello decisionale, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium e Small Business);
- **Corporate Banking**, che include le attività commerciali della clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Corporate Top), Area Large Corporate, Filiali Estere e delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero MP Belgio e MP Banque;
- **Wealth Management**, include le attività commerciali della clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Banca Widiba SpA**, che include la Rete di consulenti finanziari e canale *Self*;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che – singolarmente - sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Esclusivamente per i dati economici riferiti all'esercizio 2017, si evidenzia che è stata effettuata una riesposizione convenzionale e semplificata in base alle nuove voci IFRS9; in particolare i saldi afferenti alla ex voce 130d “**Rettifiche/riprese per deterioramento di altre operazioni finanziarie**” sono stati riclassificati alla voce “**Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate**” pertanto i segmenti commerciali sono stati riesposti con tale logica.



Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 30 giugno 2018:

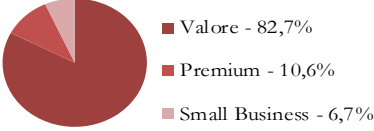
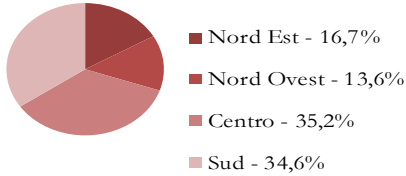
SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali								Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Widiba		30/06/18	Var. % Y/Y	30/06/18	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI												
Totale Ricavi	1.155,8	-14,2%	63,7	-27,0%	417,8	-30,1%	31,4	42,3%	40,2	n.s.	1.709,0	-7,8%
Oneri operativi	(826,2)	-8,4%	(30,8)	-8,0%	(287,5)	-8,5%	(30,3)	-1,7%	20,5	47,3%	(1.154,2)	-8,9%
Risultato Operativo Lordo	329,6	-26,0%	32,9	-38,8%	130,4	-54,0%	1,1	n.s.	60,8	n.s.	554,7	-5,3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(154,1)	-92,3%	(2,6)	-17,7%	(95,1)	-96,3%	(0,4)	n.s.	5,5	n.s.	(246,7)	-94,7%
Risultato Operativo Netto	175,5	n.s.	30,3	-40,2%	35,3	n.s.	0,7	n.s.	66,2	n.s.	308,0	n.s.
AGGREGATI PATRIMONIALI												
Crediti "vivi" verso clientela (*)	39.903,7	-5,1%	547,7	-6,5%	36.602,5	-8,1%	336,5	n.s.	6.867,6	34,2%	84.258,0	-3,9%
Debiti verso clientela e titoli	41.095,3	-2,4%	3.304,0	17,7%	20.689,8	30,9%	2.450,1	41,0%	29.294,7	-33,6%	96.833,9	-9,1%
Raccolta indiretta	46.861,3	0,4%	16.768,9	-3,6%	14.894,9	12,9%	5.233,9	-0,3%	15.261,5	8,2%	99.020,5	2,5%
<i>Risparmio Gestito</i>	37.619,5	3,6%	11.617,1	-3,4%	1.439,3	-13,6%	4.734,0	0,0%	2.724,9	-4,7%	58.134,8	0,9%
<i>Risparmio Amministrato</i>	9.241,7	-10,9%	5.151,8	-3,8%	13.455,6	16,7%	500,0	-2,6%	12.536,6	11,5%	40.885,7	4,8%

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti																	
<ul style="list-style-type: none">• Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi.• Erogazione creditizia.• Servizi di consulenza finanziaria.• Servizi di pagamento elettronici.	I clienti <i>retail</i> sono circa 4,6 mln.																	
	<p data-bbox="948 461 1198 486">Ripartizione per tipologia</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Tipologia</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Valore</td><td>82,7%</td></tr><tr><td>Premium</td><td>10,6%</td></tr><tr><td>Small Business</td><td>6,7%</td></tr></tbody></table> <p data-bbox="948 770 1198 795">Ripartizione geografica</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Regione</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Nord Est</td><td>16,7%</td></tr><tr><td>Nord Ovest</td><td>13,6%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>35,2%</td></tr><tr><td>Sud</td><td>34,6%</td></tr></tbody></table>	Tipologia	Percentuale	Valore	82,7%	Premium	10,6%	Small Business	6,7%	Regione	Percentuale	Nord Est	16,7%	Nord Ovest	13,6%	Centro	35,2%	Sud
Tipologia	Percentuale																	
Valore	82,7%																	
Premium	10,6%																	
Small Business	6,7%																	
Regione	Percentuale																	
Nord Est	16,7%																	
Nord Ovest	13,6%																	
Centro	35,2%																	
Sud	34,6%																	

Risultati economico-patrimoniali

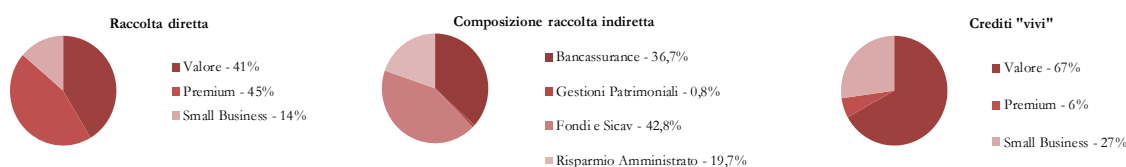
Al 30 giugno 2018 la **Raccolta Complessiva** del Retail Banking è risultata pari a circa **88 mld di euro** in riduzione di circa 1,7 mld di euro su fine anno e 0,8 mld di euro rispetto ai livelli di marzo 2018. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **41,1 mld di euro** in calo rispetto al 31 dicembre 2017 di circa 1,3 mld di euro, per effetto delle componenti a breve (-1,9 mld di euro) e medio lungo termine (-1,2 mld di euro), solo parzialmente compensato dalla crescita della raccolta a vista (+1,8 mld di euro). L'aggregato evidenzia un calo di 0,5 mld di euro rispetto al 31 marzo 2018 con ripresa delle forme a vista (+1,2 mld di euro) ed una flessione di quella a breve (-0,8 mld di euro) e a medio lungo (-1 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **46,9 mld di euro**, risulta in calo rispetto al 31 dicembre 2017 di 0,4 mld di euro per effetto della flessione del risparmio amministrato (circa -0,5 mld di euro) parzialmente compensato dalla dinamica positiva del risparmio gestito (circa +0,2 mld di euro). Rispetto ai livelli di marzo 2018 l'aggregato risulta sostanzialmente in linea (-0,2 mld di euro), con un lieve aumento del risparmio gestito e una riduzione del risparmio amministrato (-0,3 mld di euro).
- I **crediti "vivi" verso clientela** del Retail Banking si attestano al 30 giugno 2018 a **39,9 mld di euro**, in calo sia sul 31 dicembre 2017 (-0,3 mld di euro) che rispetto al 31 marzo 2018 (-0,4 mld di euro).



Retail Banking - Aggregati patrimoniali										
(milioni di euro)	30/06/18	31/03/18	31/12/17	30/06/17	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	41.095	41.621	42.430	42.085	-526	-1,3%	-1.335	-3,1%	-990	-2,4%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>37.620</i>	<i>37.550</i>	<i>37.447</i>	<i>36.310</i>	<i>69</i>	<i>0,2%</i>	<i>172</i>	<i>0,5%</i>	<i>1.310</i>	<i>3,6%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>9.242</i>	<i>9.552</i>	<i>9.772</i>	<i>10.378</i>	<i>-310</i>	<i>-3,2%</i>	<i>-530</i>	<i>-5,4%</i>	<i>-1.136</i>	<i>-10,9%</i>
Raccolta indiretta da clientela	46.861	47.102	47.219	46.688	-241	-0,5%	-357	-0,8%	174	0,4%
Raccolta complessiva	87.957	88.723	89.649	88.773	-767	-0,9%	-1.692	-1,9%	-816	-0,9%
Crediti "vivi" verso clientela	39.904	40.291	40.237	42.030	-388	-1,0%	-334	-0,8%	-2.127	-5,1%

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 giugno 2018 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **1.156 mln di euro**, in riduzione del 14,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 479 mln di euro in riduzione del 24,6% su base annua su cui incide sia il calo del rendimento degli attivi commerciali (volumi e tassi), sia la riduzione del contributo della raccolta.
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 662 mln di euro in calo rispetto ai livelli dell'anno precedente del 3,5%, per effetto della flessione sui servizi di pagamento, legata alla cessione dell'*acquiring*, solo parzialmente compensate dalla crescita sul comparto credito su cui hanno inciso anche componenti non ricorrenti.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 8,4% Y/Y, il *Retail Banking* ha conseguito nel primo semestre 2018 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **330 mln di euro** (-26% Y/Y). Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie si attestano a -**154 mln di euro** (-2,0 mld di euro il dato al 30 giugno 2017, penalizzato dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze "oggetto di cessione" al loro valore di realizzo).

Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **positivo per circa 176 mln di euro**.

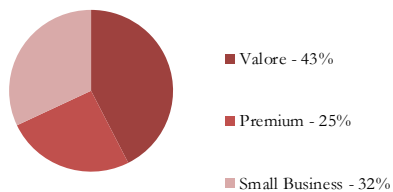


Il *cost income* del Segmento Operativo è pari a **71,5%** (a fronte di 67,0% di fine giugno 2017).

Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/18	30/06/17	Var. Y/Y	
			Ass.	%
<i>Margine di interesse</i>	478,9	634,9	-156,0	-24,6%
<i>Commissioni nette</i>	662,1	685,8	-23,7	-3,5%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	2,8	20,2	-17,3	-85,9%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	11,9	6,6	5,3	n.s.
Totale Ricavi	1.155,8	1.347,6	-191,7	-14,2%
<i>Oneri operativi</i>	(826,2)	(902,3)	76,0	-8,4%
Risultato Operativo Lordo	329,6	445,3	-115,7	-26,0%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(154,1)	(1.991,0)	1.836,9	-92,3%
Risultato Operativo Netto	175,5	(1.545,7)	1.721,2	n.s.

N.B: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.

Composizione dei ricavi





Wealth Management

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio, erogazione creditizia offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i> • Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning real estate, art & legal advisory</i>). • Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	I clienti <i>private</i> sono circa 37 mila.
	<p style="text-align: center;">Ripartizione per tipologia</p> <p style="text-align: right;"> ■ Private - 94,4% ■ Family Office - 5,61% </p>
	<p style="text-align: center;">Ripartizione geografica</p> <p style="text-align: right;"> ■ Nord Est - 21,6% ■ Nord Ovest - 21,3% ■ Centro - 37,2% ■ Sud - 19,9% </p>

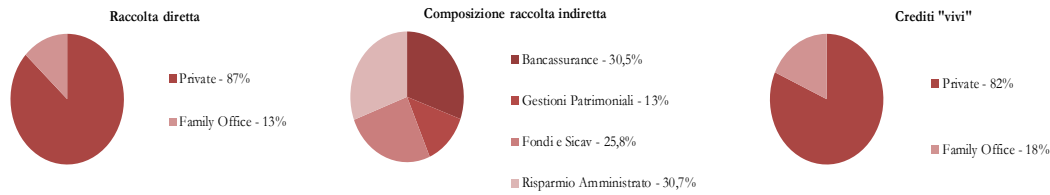
Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2018 la **Raccolta Complessiva** del Wealth Management è risultata pari a circa **20,1 mld di euro**, in calo sul fine anno (-0,4 mld di euro) ed in crescita di circa 0,1 mld di euro rispetto al 31 marzo 2018. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** al 30 giugno 2018 si attesta a **3,3 mld di euro**, in calo di 0,1 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e sostanzialmente stabile rispetto ai livelli di marzo 2018.
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **16,8 mld di euro**, in calo di 0,2 su fine anno ed in aumento di 0,2 mld di euro rispetto al 31 marzo 2018 (invariata sul risparmio gestito e +0,1 mld di euro sul risparmio amministrato).
- I **crediti “vivi” verso clientela** del Wealth Management risultano sostanzialmente in linea rispetto a dicembre 2017 ed in crescita rispetto al 31 marzo 2018, attestandosi a circa **0,5 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali											
(milioni di euro)	30/06/18	31/03/18	31/12/17	30/06/17	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Debiti verso clientela e titoli	3.304	3.363	3.436	2.807	-59	-1,8%	-132	-3,8%	497	17,7%	
Risparmio Gestito	11.617	11.588	11.828	12.032	29	0,2%	-211	-1,8%	-415	-3,4%	
Risparmio Amministrato	5.152	5.009	5.173	5.355	143	2,9%	-22	-0,4%	-204	-3,8%	
Raccolta indiretta da clientela	16.769	16.597	17.002	17.387	172	1,0%	-233	-1,4%	-618	-3,6%	
Raccolta complessiva	20.073	19.961	20.437	20.194	112	0,6%	-364	-1,8%	-121	-0,6%	
Crediti "vivi" verso clientela	548	525	547	586	23	4,3%	1	0,1%	-38	-6,5%	

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.



Per quanto concerne i risultati economici, nel primo semestre 2018 il Wealth Management ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **64 mln di euro**, in riduzione del 27,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse al 30 giugno 2018 è risultato pari a circa 2 mln di euro in riduzione del 86,9% su base annua su cui incide in larga misura il calo del contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette dei primi sei mesi del 2018 sono pari a circa 61 mln di euro, anch'esse in flessione rispetto ai livelli dell'anno precedente (-11,4%) principalmente per effetto della contrazione dei proventi del risparmio gestito.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti dell'8,0% Y/Y, il Wealth Management ha conseguito nel primo semestre 2018 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **33 mln di euro** (-38,8% Y/Y). Includendo le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie pari a -3 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è pari a circa **30 mln di euro**.

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **48,3%** (a fronte di 38,3% di fine giugno 2017).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/18	30/06/17	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margine di interesse	2,4	18,1	-15,7	-86,9%
Commissioni nette	60,9	68,7	-7,9	-11,4%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	0,2	0,4	-0,2	-49,5%
Altri proventi e oneri di gestione	0,2	0,1	0,2	n.s.
Totale Ricavi	63,7	87,3	-23,6	-27,0%
Oneri operativi	(30,8)	(33,5)	2,7	-8,0%
Risultato Operativo Lordo	32,9	53,8	-20,9	-38,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2,6)	(3,2)	0,6	-17,7%
Risultato Operativo Netto	30,3	50,7	-20,3	-40,2%

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.





Corporate Banking

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services). • Prodotti e servizi erogati dalle filiali estere della Capogruppo a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero. L'attività estera è altresì sostenuta dall'operativa delle controllate MP Banque e MP Belgio. • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p>Circa 51.000 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal Corporate Banking.</p> <div data-bbox="970 481 1356 683"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <ul style="list-style-type: none"> PMI e altre aziende - 74,3% Enti - 16,9% Corporate Top - 6,3% Large Corporate - 2,4% </div> <div data-bbox="1021 728 1364 940"> <p>Ripartizione geografica</p> <ul style="list-style-type: none"> Nord Est - 25,1% Nord Ovest - 17,7% Centro - 35,3% Sud - 21,9% </div>

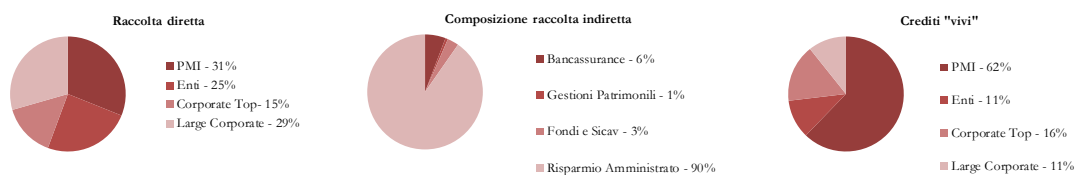
Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* risulta in crescita di circa 4,4 mld di euro passando da 31,2 mld di euro di dicembre 2017 a **35,6 mld di euro** al 30 giugno 2018. Rispetto al 31 marzo 2018, l'aggregato si pone in crescita di 2,9 mld di euro principalmente per effetto dell'aumento della raccolta indiretta (+3,4 mld di euro), riconducibile ad una rilevante posizione Large Corporate. La raccolta diretta risulta in calo di 0,4 mld di euro rispetto a fine marzo.

Relativamente all'attività creditizia, al 30 giugno 2018 i **crediti "vivi" verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **36,6 mld di euro** (+0,5 mld di euro sul 31 dicembre 2017 e -0,8 mld di euro sul trimestre precedente).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali											
(milioni di euro)	30/06/18	31/03/18	31/12/17	30/06/17	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Debiti verso clientela e titoli	20.690	21.102	19.481	15.805	-413	-2,0%	1.209	6,2%	4.885	30,9%	
Risparmio Gestito	1.439	1.685	1.591	1.666	-246	-14,6%	-152	-9,5%	-227	-13,6%	
Risparmio Amministrato	13.456	9.849	10.089	11.533	3.607	36,6%	3.366	33,4%	1.923	16,7%	
Raccolta indiretta da clientela	14.895	11.534	11.680	13.199	3.361	29,1%	3.215	27,5%	1.696	12,9%	
Raccolta complessiva	35.585	32.636	31.162	29.004	2.948	9,0%	4.423	14,2%	6.581	22,7%	
Crediti "vivi" verso clientela	36.603	37.403	36.152	39.849	-800	-2,1%	450	1,2%	-3.246	-8,1%	

* Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.



Sul fronte reddituale, nel primo semestre 2018 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **418 mln di euro** (-30,1% Y/Y). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 285 mln di euro in riduzione del 19,0% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali e del contributo della raccolta;
- le Commissioni Nette si sono ridotte del 15,0% Y/Y attestandosi a circa 159 mln di euro penalizzate soprattutto dalla dinamica in flessione dei proventi da servizi tradizionali;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa -18 mln di euro (+57 mln di euro il primo semestre 2017), calo riconducibile all'operatività della controllata MPS Capital Services.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in diminuzione dell' 8,5% rispetto al 30 giugno 2017, il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a circa **130 mln di euro** (-54,0% Y/Y). Il **Risultato Operativo Netto** del Segmento risulta pari a circa **35 mln di euro** (il risultato al 30 giugno 2017 era pari a -2.284 mln di euro, penalizzato dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze "oggetto di cessione" al loro valore di realizzo) al quale ha contribuito il miglioramento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie, che si attestano a -95 mln di euro.

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **68,8%** (al 30 giugno 2017 era pari a 52,6%).

Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	30/06/18	30/06/17	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margini di interesse	285,5	352,2	-66,8	-19,0%
Commissioni nette	158,8	186,9	-28,1	-15,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	(17,6)	56,9	-74,5	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	(8,9)	1,7	-10,6	n.s.
Totale Ricavi	417,8	597,7	-179,9	-30,1%
Oneri operativi	(287,5)	(314,1)	26,6	-8,5%
Risultato Operativo Lordo	130,4	283,6	-153,2	-54,0%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(95,1)	(2.567,8)	2.472,7	-96,3%
Risultato Operativo Netto	35,3	(2.284,2)	2.319,5	n.s.

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.





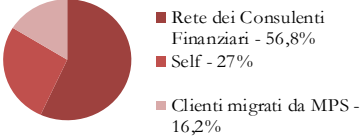
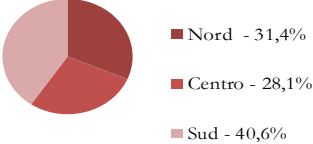
Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** risultato ante imposte pari a +5,8 mln di euro e risultato di periodo pari a circa 1 mln di euro in crescita di circa 623 mln di euro rispetto al 2°Q2017 per effetto del miglioramento delle rettifiche di valore nette, che erano state penalizzate l'anno precedente dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze "oggetto di cessione" al loro valore di realizzo mentre risultano in flessione i ricavi.
- **MPS Leasing & Factoring:** risultato ante imposte pari a +9,4 mln e risultato netto di periodo di circa -2 mln di euro (+56 mln di euro al 30 giugno 2017), per effetto del miglioramento delle rettifiche di valore nette, che erano state penalizzate l'anno precedente dall'adeguamento degli accantonamenti sulle sofferenze "oggetto di cessione" al loro valore di realizzo, mentre i ricavi risultano sostanzialmente stabili.
- **Banche estere**²⁰: nel primo semestre 2018 **MP Banque** ha realizzato un utile pari a circa 2 mln di euro rispetto ad un utile di 4,9 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente; per quanto riguarda **MP Belgio**, il risultato di esercizio è stato positivo per circa 1,2 mln di euro, a fronte di un utile di 12,5 mln di euro registrato al 30 giugno 2017.

²⁰ Il risultato reddituale citato per le controllate estere è quello determinato secondo i *local gaap*.



Banca Widiba

Aree di business	Clienti							
<ul style="list-style-type: none">• Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità <i>self</i> attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario.• Piattaforma <i>online</i> completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 591 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio.• Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari.• Mutui, fidi e prestiti personali.• Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV.	<p>I clienti al 30 giugno 2018 sono circa 243.365, di cui circa 138.200 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 65.700 sul canale Self e circa 39.300 clienti migrati dalla rete di filiali MPS. I clienti gestiti in via esclusiva da Banca Widiba SpA sono 211.161.</p>							
	<p style="text-align: center;">Ripartizione per tipologia</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Tipologia</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Rete dei Consulenti Finanziari</td><td>56,8%</td></tr><tr><td>Self</td><td>27%</td></tr><tr><td>Clienti migrati da MPS</td><td>16,2%</td></tr></tbody></table>	Tipologia	Percentuale	Rete dei Consulenti Finanziari	56,8%	Self	27%	Clienti migrati da MPS
Tipologia	Percentuale							
Rete dei Consulenti Finanziari	56,8%							
Self	27%							
Clienti migrati da MPS	16,2%							
<p style="text-align: center;">Ripartizione geografica</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Regione</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Nord</td><td>31,4%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>28,1%</td></tr><tr><td>Sud</td><td>40,6%</td></tr></tbody></table>	Regione	Percentuale	Nord	31,4%	Centro	28,1%	Sud	40,6%
Regione	Percentuale							
Nord	31,4%							
Centro	28,1%							
Sud	40,6%							

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2018 la Raccolta Complessiva di Widiba è risultata pari a circa 7,7 mld di euro in linea con i valori registrati a fine marzo 2018 e in rialzo di 0,7 mld di euro rispetto al 30 giugno dell'anno precedente, sia grazie alla costante crescita organica che alle nuove masse apportate dalla migrazione in Widiba di clienti dalla rete di filiali MPS. Nel primo semestre si è registrato un aumento della base clienti di circa 8,3 mila unità che ha generato una marcata crescita del comparto della Raccolta Diretta, mentre il Risparmio Gestito si conferma stabile rispetto ai valori sia del 1°Q 2018 che del 30 giugno 2017, pur assorbendo un rallentamento causato dall'effetto mercato negativo. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** pari a **2,5 mld di euro**, pur con un'evoluzione del secondo trimestre inferiore rispetto a quella del primo trimestre a causa dei minori investimenti commerciali, sta evidenziando trend di crescita significativi sia sui conti correnti che sulle linee vincolate (+61 mln di euro pari al +2,5% rispetto al 1°Q 2018 e +302 mln di euro pari al +14,1% da inizio anno), facendo registrare flussi netti di raccolta particolarmente positivi sia sul canale di clientela self che su quello della Rete dei Consulenti Finanziari. Dati i positivi risultati del 2017, anche le iniziative commerciali del 1° semestre 2018 sono state orientate non solo all'acquisizione di nuova clientela ma anche all'aumento dello *share of wallet* dei clienti in essere, con offerte dedicate anche allo sviluppo del segmento di clientela migrata dalle filiali MPS e con l'utilizzo di strumenti di *intelligence* sempre più sofisticati. Il consolidamento dei processi di assistenza a supporto del *business* e della clientela tramite la struttura del Media Center Widiba ha consentito di migliorare i livelli di servizio ai clienti ed al tempo stesso di proseguire sul trend di conseguimento di importanti economie di scala oltre che di tassi di *cross selling* sempre crescenti;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **5,2 mld di euro**, è sostanzialmente in linea con il dato del 1°Q 2018 (-52 mln) mentre con riferimento ai valori del 31 dicembre 2017 si pone in calo di 167 mln (-3,1%) principalmente per effetto di una performance non favorevole dei mercati finanziari. Si stima infatti nel semestre un effetto mercato negativo sul comparto del Gestito



pari a circa 150 mln (circa -3%), accompagnato da un lieve recupero nel 2°Q sui flussi netti di raccolta della Rete dei Consulenti Finanziari. Nel primo semestre sono stati inseriti 20 nuovi Consulenti Finanziari.

I Crediti “vivi” verso clientela di Widiba sono passati da circa 293 mln del 1°Q ai **336 mln di euro** del 30 giugno 2018. La crescita netta complessiva del comparto è riferita principalmente al consolidamento dell’offerta mutui di Widiba, con circa 100 mln di euro di incremento nel corso del primo semestre. I volumi erogati nel primo semestre sono pari a 110 mln (di cui 51 mln nel 2°Q) mentre le erogazioni dal lancio del prodotto sono pari a 307 mln).

Banca Widiba SpA - Aggregati Patrimoniali											
(milioni di euro)	30/06/18	31/03/18	31/12/17	30/06/17	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y	
Debiti verso clientela e titoli	2.450	2.389	2.148	1.738	61	2,5%	302	14,1%	712	41,0%	
Risparmio Gestito	4.734	4.743	4.928	4.735	-10	-0,2%	-194	-3,9%	-1	0,0%	
Risparmio Amministrato	500	543	473	513	-43	-7,9%	27	5,7%	-13	-2,6%	
Raccolta indiretta da clientela	5.234	5.286	5.401	5.248	-52	-1,0%	-167	-3,1%	-15	-0,3%	
Raccolta complessiva	7.684	7.675	7.548	6.987	9	0,1%	136	1,8%	697	10,0%	
Crediti "vivi" verso clientela	336	293	238	98	44	14,9%	99	41,6%	239	243,8%	

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell’esercizio di prima applicazione dell’IFRS 9; pertanto i valori dell’esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 giugno 2018 Widiba ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **31,4 mln di euro**, in crescita (+9,3 mln di euro; +42,3%) rispetto all’anno precedente. La dinamica del 2°Q evidenzia un ulteriore rialzo del Margine di Interesse e un lieve calo delle Commissioni Nette. In particolare, all’interno dell’aggregato:

- il **Margine di Interesse** al 30 giugno 2018 è risultato pari a **23,6 mln di euro** in significativa crescita (+63,6%) rispetto al primo semestre 2017. Con riferimento alle componenti del margine di interesse, si registra il contributo particolarmente positivo sia degli attivi finanziari (per maggiori volumi medi pari a +38% Y/Y e un rendimento medio in rialzo per +23 bps), che degli attivi commerciali (per maggiori volumi medi pari a circa 229 mln di euro), insieme ad un minore costo della raccolta (-16 bps medi). Tali dinamiche determinano una performance media trimestrale in netto rialzo (+51%) rispetto a quella del 2017 (pari a 7,8 mln di euro);
- le **Commissioni Nette** al 30 giugno 2018, pari a **7,7 mln di euro**, risultano sostanzialmente allineate al primo semestre 2017 (-0,1 mln; -1,0%). I Ricavi Lordi risultano in flessione rispetto al primo semestre 2017 per effetto del minore contributo dei proventi derivanti dal collocamento dei prodotti di Risparmio Gestito (attività penalizzata nei primi mesi dell’anno a seguito degli adeguamenti operativi in applicazione della normativa Mifid II). Con riferimento a questo comparto, si registra in ogni caso nel 2°Q un recupero di redditività rispetto al primo trimestre grazie alla ripresa dei flussi di raccolta. Risultano sostanzialmente stabili le commissioni da *continuing* del Gestito, mentre le commissioni da servizi sono in rialzo per effetto della crescita dei ricavi sul comparto *banking* e monetica. Nel semestre incidono, rispetto al medesimo periodo del 2017, minori oneri straordinari relativi al *recruiting* di Consulenti Finanziari e oneri relativi al sistema fidelizzante sostanzialmente stabili sui livelli dell’anno precedente.



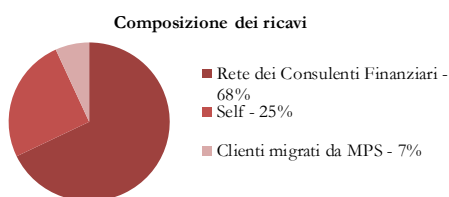
Gli **Oneri Operativi** sono complessivamente in flessione dell'1,7% rispetto al primo semestre 2017 per effetto dei minori oneri sul comparto delle altre spese amministrative (-2,3 mln, -11%), derivanti dalla costante politica di ottimizzazione della spesa in un contesto di una macchina operativa crescente in termini di clienti, operatività e prodotti. Si registrano maggiori ammortamenti (+1,1 mln di euro) relativi alle continue evoluzioni della piattaforma tecnologica (necessarie, da un lato, per gli adeguamenti alle nuove normative entrate in vigore da gennaio 2018 e, dall'altro, al fine di efficientare l'operatività interna e della Rete) e maggiori oneri sul costo del personale (+0,7 mln di euro per effetto della crescita degli organici).

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta quindi a **+1,1 mln di euro**, migliore di +9,9 mln di euro rispetto al primo semestre 2017, facendo registrare anche nel 2°Q una performance positiva (+0,5 mln).

Anche la dinamica del **Risultato Operativo Netto** risulta simile, con un rialzo di +9,6 mln di euro rispetto al primo semestre 2017, con un impatto delle rettifiche di valore su crediti poco significativo.

Banca Widiba Spa - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/06/18	30/06/17	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
Margini di interesse	23,6	14,4	9,2	63,6%
Commissioni nette	7,7	7,8	-0,1	-1,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	0,9	0,0	0,9	n.s.
Altri proventi e oneri di gestione	(0,8)	(0,1)	-0,7	n.s.
Totale Ricavi	31,4	22,0	9,3	42,3%
Oneri operativi	(30,3)	(30,8)	0,5	-1,7%
Risultato Operativo Lordo	1,1	(8,8)	9,9	n.s.
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(0,4)	(0,1)	-0,2	n.s.
Risultato Operativo Netto	0,7	(8,9)	9,6	n.s.

N.B.: Il Gruppo si è avvalso della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in accordo allo IAS 39, non sono pienamente comparabili.





Corporate Center

Il Corporate Center comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di *asset & liability management*, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo.

Nel Corporate Center confluiscono inoltre, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione nonché i risultati dei rami operativi che – singolarmente - sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna.



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Con riguardo all'attività economica internazionale, dopo il rallentamento osservato nel primo trimestre, le prospettive a breve termine dell'economia globale rimangono nel complesso favorevoli anche se è in aumento il rischio di restrizioni commerciali su più ampia scala conseguenti alla tensione commerciale tra gli Stati Uniti e i principali partner economici.

Nell'Area Euro, sebbene l'incertezza non si sia completamente dissipata, sono stati compiuti considerevoli progressi verso il raggiungimento di un aggiustamento durevole del livello d'inflazione verso livelli prossimi al 2 per cento nel medio periodo. Di conseguenza, il Consiglio Direttivo della BCE prevede di interrompere a fine anno gli acquisti netti di titoli, pur preservando un ampio grado di accomodamento monetario e continuando a considerare il programma di acquisti tra gli strumenti disponibili. In sostanza, verranno mantenuti i tassi di interesse sugli attuali bassi livelli almeno fino a tutta l'estate del 2019 reinvestendo il capitale rimborsato dei titoli in scadenza.

In Italia, la crescita è proseguita nonostante i segnali di rallentamento emersi nei mesi primaverili. Sui mercati finanziari è aumentata la volatilità nella seconda metà del trimestre in connessione con l'incertezza sulla formazione del nuovo Governo: i rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno subito un rialzo, anche per le scadenze più brevi, mentre sono scesi i valori di mercato azionari, in particolare nel comparto bancario. Le tensioni sono state parzialmente riassorbite a partire dalla seconda settimana di giugno, con i rendimenti a breve che si sono ridotti in misura marcata e con i premi per il rischio sovrano dell'Italia sulla durata decennale diminuiti rispetto al livello massimo di 305 punti base toccato a fine maggio. Rispetto alla fine del trimestre precedente, lo *spread* sul titolo decennale è aumentato di 108 punti base, a 237 punti.

Il credito alle imprese mostra segnali di una più decisa espansione anche se affiorano rischi per l'attività economica derivanti in larga parte da un'accentuazione dell'orientamento protezionistico nelle principali aree economiche. Si potrebbero manifestare ripercussioni negative sulla domanda globale non solo mediante l'effetto diretto sugli scambi commerciali, ma anche attraverso la fiducia e i piani di investimento delle imprese. Riguardo all'inflazione, rischi al ribasso deriverebbero dall'eventualità di una più debole attività economica; rischi al rialzo potrebbero invece provenire da nuovi aumenti delle quotazioni delle materie prime energetiche, che all'inizio di luglio hanno toccato i livelli massimi dalla fine del 2014.

Per quanto concerne il Gruppo MPS, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Piano di Ristrutturazione, proseguono le attività per la realizzazione delle principali iniziative previste nell'ambito del Piano.

Coerentemente alle previsioni del Piano di Ristrutturazione, è stata data continuità alle iniziative finalizzate al miglioramento del profilo di rischio di credito, tra le quali si evidenzia:

- la definizione dei nuovi indirizzi di politica creditizia 2018 (Italia e Estero) e lo studio, il disegno e il *roll-out* dei nuovi "credit standard", ossia le regole da rispettare in fase di *origination* del portafoglio creditizio;
- l'aggiornamento degli "algoritmi del credito" (c.d. Motori di *Score*) a supporto dei meccanismi decisionali di erogazione creditizia di piccolo taglio del mondo Privati e Small Business, coerentemente alle "*best practices*" di sistema e ai nuovi "credit standard" di Banca MPS;
- l'efficace prosecuzione dei programmi di cessione/riduzione del portafoglio inadempienze probabili da realizzarsi mediante un programma definito di operazioni per un ammontare complessivo, nel biennio 2018-2019, di 3,5 mld di euro (1,5 mld di euro nel 2018 e 2,0 mld di euro nel 2019);
- l'avvio dell'operazione di smobilizzo e deconsolidamento, con specifico piano di cessione da perfezionarsi entro il 2018, di crediti a sofferenza fino a circa 3,7 mld di euro, rappresentati da crediti derivanti da contratti di leasing e da crediti di importo unitario contenuto (inferiore a 0,15 mln di euro);
- il completamento, in data 14 maggio 2018, dell'esternalizzazione della gestione del flusso di sofferenze (attivazione piattaforma "Juliet") e l'avvio dell'operatività ordinaria di interazione secondo i processi definiti e condivisi.



A fine giugno, è stata inoltre perfezionata con Quaestio Capital SGR S.p.A., per conto di Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II), la cessione del 95% delle *junior notes* di nominali 565 mln di euro, relative alla cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS. Tale operazione, facendo seguito alla cessione del 95% delle mezzanine notes di nominali 847,6 mln di euro, avvenuta il 9 gennaio 2018 sempre all'Italian Recovery Fund, segna il completo raggiungimento degli obiettivi previsti dagli accordi sottoscritti con Quaestio Capital SGR S.p.A. il 26 giugno 2017, che prevedevano l'acquisizione da parte di quest'ultimo delle *tranches* mezzanine e *junior* della cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS entro il 30 giugno 2018. Il restante 5% delle *note junior* e mezzanine è stato trattenuto dal Gruppo MPS ai fini del rispetto della "retention rule".

L'operazione complessiva rappresenta la più grande cartolarizzazione mai fatta a livello europeo e segna un passaggio significativo nel percorso previsto dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021, approvato in data 4 luglio 2017 dalla Commissione Europea, di dismissione della quota prevalente delle proprie sofferenze da parte del Gruppo MPS. La cessione delle *junior notes*, in aggiunta a quella delle mezzanine *notes* e alla totale esternalizzazione delle attività di recupero del portafoglio, ha comportato in data 22 giugno 2018 il deconsolidamento del portafoglio cartolarizzato a fine dicembre 2017, per un valore lordo pari a circa euro 24,1 miliardi. Relativamente agli impatti economici relativi alla valutazione del portafoglio ceduto attraverso l'operazione di cartolarizzazione, si ricorda che gli stessi sono stati già contabilizzati nell'esercizio 2017, sulla base dei valori di realizzo derivanti dagli accordi sottoscritti.

In data 16 luglio 2018 la Capogruppo ha ricevuto comunicazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), dell'avvenuta concessione - con proprio decreto del 28 giugno 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 10 luglio 2018 e dall'Ufficio Centrale del bilancio del MEF in data 13 luglio 2018 - della garanzia dello Stato (GACS) sulla *tranche senior* della cartolarizzazione NPL, il cui nominale è pari a 2.918 mln di euro (i titoli erano stati inizialmente emessi nel mese di dicembre 2017 per un importo maggiore, pari a 3.095,6 mln di euro, diminuito della prima quota di rimborso effettuato in data 30 aprile 2018). La garanzia dello Stato sulla *tranche senior* è effettiva a valere dalla data del decreto (28 giugno 2018) e rientra nel contesto della complessiva operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, per un importo lordo complessivo a fine dicembre 2017 di circa euro 24,1 miliardi, il cui perfezionamento è stato annunciato lo scorso 22 giugno.

Con l'ottenimento delle GACS si conclude, in linea con le tempistiche previste dal Piano di Ristrutturazione, l'intero iter connesso a quella che è ad oggi la più grande cartolarizzazione di sofferenze a livello europeo. Si ricorda che il deconsolidamento del portafoglio è avvenuto lo scorso 22 giugno con la cessione del 95% delle *junior notes* a Quaestio Capital SGR S.p.A e che gli impatti economici della cartolarizzazione sono stati già contabilizzati nell'esercizio 2017.

In tale contesto la Capogruppo ha ricevuto altresì il *waiver* LGD, che è alla base delle proiezioni di adeguatezza patrimoniale del Piano di Ristrutturazione e che consente di non includere nel processo di stima della LGD gli effetti della cancellazione del portafoglio cartolarizzato.

Con riferimento, poi, al *commitment* del Piano di Ristrutturazione sulla cessione delle banche estere si evidenzia che:

- per Monte Paschi Banque S.A., essendo stati esperiti senza successo i tentativi per la cessione, la Capogruppo, come previsto dal Piano ha deliberato il *run-off* della controllata che consiste nel limitare le attività della banca a quelle strettamente finalizzate al deleveraging degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività; durante tale periodo la Banca manterrà la licenza bancaria;
- per Banca Monte Paschi Belgio S.A sono ancora in corso le trattative per la cessione che potrebbe concretizzarsi nel secondo semestre dell'anno; qualora la trattativa non andasse a buon fine anche per la controllata belga sarà avviato il *run-off*.

Nella seconda metà dell'anno, infine, come previsto dal Piano di Ristrutturazione, il Gruppo punta a un'ulteriore manovra di riduzione degli organici attraverso l'utilizzo del "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito".



Operazioni con parti correlate

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2018	30 06 2017
Benefici a breve termine	4,0	4,9
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
Totale	4,0	4,9

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione si rinvia al separato fascicolo 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza', che riporta i dati nel seguito indicati e riportati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.



Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 10 novembre 2010, ha costituito il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina per le società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, le direttive circa la regolamentazione della disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati di Gruppo sono state recepite da Banca d’Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, con decorrenza 31 dicembre 2012.

In conformità alle previsioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2014 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “Global Policy”), che racchiude in un unico documento le disposizioni sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento Consob n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V - Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo.

La *Global Policy* è pubblicata nel sito *internet* della Capogruppo ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

[https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni con parti correlate e soggetti -collegati-obbligazioni degli esponenti bancari.pdf](https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni%20con%20parti%20correlate%20e%20soggetti%20collegati%20obbligazioni%20degli%20esponenti%20bancari.pdf)

Già dall’esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente l’inclusione del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla *Global Policy*, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall’agosto 2017, Banca MPS ha ricevuto comunicazione in data 18 dicembre 2017 dalle Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d’Italia 263/06 Titolo V Cap 5), mediante l’applicazione alla Capogruppo del *c.d.* approccio “*a silos*” per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell’esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si evidenzia, oltre all’effettuazione di operazioni di finanziamento e di raccolta, anche l’ammontare dei titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per un ammontare nominale rispettivamente di 12.702,7 e 6.964,4 mln di euro.



Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Capogruppo con le parti correlate nel primo semestre dell'esercizio 2018 che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di convenienza economica.

Febbraio 2018

- In data 1° febbraio 2018 il Vice Direttore Generale Vicario ha autorizzato nei confronti di SOGIN S.p.A. la revisione ordinaria, con proroga, di due linee di credito utilizzabili in forma promiscua (già commentate nella parte H del Bilancio 2017), per un ammontare complessivo pari a 19,9 mln di euro, di cui (i) una di 18,9 mln di euro finalizzata al rilascio di garanzie fideiussorie con sottostanti obbligazioni finanziarie, a fronte di rimborsi IVA e per il rilascio di lettere di credito relative all'importazione di merci e (ii) un'altra di 1 mln di euro finalizzata ad operazioni di contrattazione a termine di valuta utilizzabile solo per operazioni con sottostante commerciale. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SOGIN S.p.A. è soggetta al controllo diretto e totalitario del MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo.

Marzo 2018

- In data 5 marzo 2018 è stata effettuata un'operazione di tiraggio di provvista per complessivi 47,5 mln di euro, nel contesto dell'operatività della Capogruppo nell'ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. e l'Associazione Bancaria Italiana, oggetto della Delibera Quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 novembre 2017 (già commentata nella Parte H relativa al Bilancio al 31 dicembre 2017). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata dal MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 28 marzo 2018 il Responsabile della Direzione Chief Lending Officer della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nell'ambito della Convenzione ABI-SACE-SIMEST "Export Banca", ha autorizzato nei confronti di ZOZIK LLC: (i) la rimodulazione del piano di ammortamento del credito acquirente Buyers' Credit di originari 22,4 mln di euro, con proroga di un anno della scadenza finale di rimborso dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2022, a condizione che tutti i soggetti interessati (ivi inclusi SACE e CDP) approvino le medesime variazioni, mantenendo invariata la struttura di garanzie e provvista; e (ii) la possibilità di concedere un'ulteriore sospensiva al 30 settembre 2018 per la definizione delle rimodulazione del finanziamento, a condizione che vengano confermate la validità di tutte le garanzie acquisite e la corretta gestione della provvista. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto, pur non essendo ZOZIK LLC parte correlata della Capogruppo, l'operazione è finanziata mediante fondi messi a disposizione da CDP ed è assistita da garanzia di SACE, entrambe società controllate dal MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo.

Maggio 2018

- In data 3 maggio 2018 il Responsabile del Servizio Erogazione Crediti della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di CONSIP S.p.A. l'apertura di una linea di credito in conto corrente di 10 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CONSIP S.p.A. è controllata totalitaria del MEF, il quale a sua volta è azionista di controllo della Capogruppo.
- In data 10 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha concesso a favore di MARINELLA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE e TENUTA DI MARINELLA SOCIETÀ AGRICOLA A R.L. IN LIQUIDAZIONE, su richiesta dei liquidatori, una moratoria di 24 mesi, con decorrenza dalla scadenza della precedente moratoria deliberata ad aprile 2017 (già



commentata nella Parte H relativa al Bilancio 2017), sui crediti chirografari nei confronti della Capogruppo, prorogabile per MARINELLA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE sino a 36 mesi qualora alla scadenza dei 24 mesi il debito residuo nei confronti della Capogruppo sia inferiore a 5 mln di euro. L'operazione che nel complesso ammonta a circa 22,8 mln di euro rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto MARINELLA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE è sottoposta al controllo congiunto da parte della Capogruppo che ne detiene direttamente il 25% e TENUTA DI MARINELLA SOCIETÀ AGRICOLA A R.L. IN LIQUIDAZIONE è interamente detenuta da MARINELLA S.p.A. IN LIQUIDAZIONE.

- In data 25 maggio 2018 il Responsabile dell'Area Erogazione Crediti della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.p.A. la conferma per 23 mln di euro delle linee di credito ordinarie di cui (i) 20 mln di euro come linea di credito utilizzabile per scoperto di conto corrente e (ii) 3 mln di euro come linea di credito utilizzabile per il rilascio di fidejussioni di natura finanziaria e commerciale di durata non superiore a 60 mesi. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.p.A. è parte correlata della Capogruppo in virtù del controllo congiunto esercitato da quest'ultima derivante dal rapporto di *joint venture* sussistente tra la Banca MPS e AXA S.A.



Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nel primo semestre 2018 con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 30 giugno 2018 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società controllate direttamente e indirettamente dal MEF, divenuto azionista di maggioranza a seguito dell'operazione di Ricapitalizzazione Precauzionale conclusasi nel corso dell'esercizio 2017.

Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 30 06 2018						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	12,8	8.621,4	8.634,2	65,06%
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	0,00%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	102,3	-	384,8	143,4	630,5	51,81%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	12.800,5	12.800,5	86,67%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	-	-	-	-	0,0	-	0,00%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	89,3	413,8	3,4	8,1	2.329,6	2.844,2	3,27%
Altre attività	-	-	-	0,1	-	0,1	0,00%
Totale attivo	89,3	516,1	3,4	405,8	23.894,9	24.909,5	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4,5	299,4	2,8	36,8	2.734,8	3.078,3	2,62%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	0,5	0,5	0,02%
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	0,00%
Altre passività	1,1	4,8	-	-	0,1	6,0	0,17%
Totale passivo	5,6	304,2	2,8	36,8	2.735,4	3.084,8	
Garanzie rilasciate e impegni	42,3	181,5	0,1	0,1	2.246,1	2.470,1	n.a.

Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 30 06 2018						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	1,3	2,9	-	14,9	99,2	118,3	9,78%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	0,1	-	-	1,1	1,2	0,34%
Commissioni attive	0,3	98,5	-	0,1	98,9	197,8	21,08%
Commissioni passive	-	0,6	-	-	0,2	0,8	0,58%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(1,2)	(19,6)	-	(1,2)	15,2	(6,8)	-2,82%
Costi operativi	-	1,2	4,0	3,4	7,9	16,5	1,24%



Attestazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Stefania Bariatti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2018.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione finanziaria semestrale comprende un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Siena, 02/08/2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Dirigente Preposto alla redazione dei

Il Presidente

documenti contabili societari

Stefania Bariatti

Nicola Massimo Clarelli



Relazione della Società di Revisione

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo chiuso a tale data e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Banca") e controllate (il "Gruppo Montepaschi"). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni


Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto descritto nelle note illustrative in merito alla finalizzazione dell'operazione di cartolarizzazione e relativa cancellazione di un portafoglio di crediti in sofferenza, intervenuta nel semestre, nonché all'andamento delle altre azioni previste dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Roma, 6 agosto 2018

EY S.p.A.


Francesco Chiulli
(Socio)



Allegati



Modalità di riconduzione dei dati comparativi degli schemi contabili riclassificati con criteri gestionali, per tener conto delle nuove categorie IFRS 9

I saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati riclassificati sono stati ricondotti in base alle nuove voci IFRS 9 con le seguenti convenzioni:

patrimoniali

- la voce “Crediti:”, suddivisa tra clientela e banche, è ricondotta nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.”;
- tutto l'ex IAS 39 portafoglio *Attività finanziarie disponibili per la vendita* (nella ex voce “Attività finanziarie negoziabili”) è ricondotto nel portafoglio IFRS 9 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* (nella voce “Attività finanziarie valutate al fair value”);
- nella nuova voce “b) Fondo impegni e garanzie rilasciate” del Passivo, non presente in IAS 39, sono stati riclassificati i saldi inerenti tale fattispecie dalle “Altre voci del passivo”.

economiche

- la ex voce “Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie” è ridenominata “Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al fair value in contropartita del conto economico” esponendo il medesimo valore pubblicato.
- nella voce “Rettifiche di valore nette per deterioramento di:” sono ridenominate le sottovoci “a) crediti” in “a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “b) attività finanziarie e altre operazioni” in “b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”. La sottovoce “b)” recepisce la riclassifica delle rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie, non più presenti tra le rettifiche con IFRS 9 –ex voce 130d IAS 39-, nella voce degli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.



Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali			
	30 06 2017	Riclassifiche	30 06 2017*
GRUPPO MONTEPASCHI			GRUPPO MONTEPASCHI
Margine di interesse	903,3		903,3 Margine di interesse
Commissioni nette	857,5		857,5 Commissioni nette
Margine intermediazione primario	1.760,8		1.760,8 Margine intermediazione primario
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	46,2		46,2 Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	42,9		42,9 Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico
Risultato netto dell'attività di copertura	(1,8)		(1,8 Risultato netto dell'attività di copertura
Altri proventi/oneri di gestione	4,6		4,6 Altri proventi/oneri di gestione
Totale Ricavi	1.852,7		1.852,7 Totale Ricavi
Spese amministrative:	(1.139,1)		(1.139,1) Spese amministrative:
a) spese per il personale	(799,5)		(799,5) a) spese per il personale
b) altre spese amministrative	(339,6)		(339,6) b) altre spese amministrative
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(127,6)		(127,6) Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
Oneri Operativi	(1.266,7)		(1.266,7) Oneri Operativi
Risultato Operativo Lordo	586,0		586,0 Risultato Operativo Lordo
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(4.677,9)	47,4	(4.630,5) Rettifiche di valore nette per deterioramento di:
a) crediti	(4.597,0)		(4.597,0) a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
b) attività finanziarie e altre operazioni	(80,9)	47,4	(33,5) b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
Risultato operativo netto	(4.091,9)	47,4	(4.044,5) Risultato operativo netto
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate	(59,0)	(47,4)	(106,4) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri di cui relativi a impegni e garanzie rilasciate
Utili (Perdite) da partecipazioni	(3,8)		(3,8) Utili (Perdite) da partecipazioni
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(17,7)		(17,7) Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(63,0)		(63,0) Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
Canone DTA	(35,5)		(35,5) Canone DTA
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	531,7		531,7 Utili (Perdite) da cessione di investimenti
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.739,2)	-	(3.739,2) Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	510,0		510,0 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.229,2)		(3.229,2) Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
Utile (Perdita) di periodo	(3.229,2)		(3.229,2) Utile (Perdita) di periodo
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)		(0,1) Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi
Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(3.229,1)	-	(3.229,1) Utile (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(13,5)		(13,5) Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	(3.242,6)	-	(3.242,6) Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo

* Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci del conto economico ricondotti alle nuove voci IFRS 9



Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 30/06/2018 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	30/06/2018	30/06/2018	30/06/2018	30/06/2018	Riclassifiche gestionali	30/06/2018
Margine di interesse	870,0					6,6
Commissioni nette	802,5					
Margine intermediazione primario	1.672,5					6,6
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	34,5					-0,6
Resultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	7,8					25,5
Resultato netto dell'attività di copertura	0,2					0,6
Altri proventi/oneri di gestione	429					
Totale Ricavi	1.709,0					-115,4
Spese amministrative	-1.042,1					
a) Spese per il personale	-584,1					
b) Altre spese amministrative	-380,9					
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-112,2					
Totale Oneri operativi	-1.154,2					273,4
Resultato Operativo Lordo	554,7					157,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-246,7					
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-245,2					
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	-1,5					
Resultato Operativo Netto	308,0					
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1,3					
a) impegni e garanzie rilasciate	46,7					
b) altri accantonamenti netti	45,4					
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-49					
Oneri di istruttoria / Oneri una tantum	33,3					
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	94,9					
Canone DTA	35,4					
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	49,9					5,3
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	191,6					
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	109,5					-6,2
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	30,1					
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di emissione al	30,1					12,6
Utili (Perdite) di periodo	30,1					
Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi	30,1					12,6
Utili (Perdite) di periodo ante PPA di pertinenza della	30,1					
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-42,6					
Impairment avviamenti e intangibili	288,5					-12,6
Utili (Perdite) di periodo di pertinenza della Capogruppo	288,5					0,0



Raccordo Conto Economico riclassificato al 30 06 2017 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	30 06 2017*	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	30 06 2017*	Riclassifiche gestionali	30 06 2017*
Margine di interesse	903,3	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	1.422,4	(*) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	7,0
Commissioni nette	857,5	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20 Commissioni attive Voce 40 Commissioni passive Voce 50	-526,1 1.035,2 -177,7		
Margine intermediazione primario	1.760,8		1.753,8		7,0
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdita) delle partecipazioni	46,2	Dividendi e proventi simili Voce 70	10,3	(*) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale (*) Utili (Perdita) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 250 - Parziale	-1,3 37,2
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value in contropartita del conto economico	42,9	Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80	23,4	(*) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	1,3
		Utili (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con Voce 100 c) passività finanziarie Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie a) attività e passività finanziarie designate al fair Voce 110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutati Voce 90	18,8 4,4 22,1 -2,9 4,6 -1,8		
Risultato netto dell'attività di copertura	-1,8	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 230	177,4	(*) Recupero spese bollo da clientela.	-172,8
Altri proventi/oneri di gestione	4,6	Altri oneri/proventi di gestione Voce 230	177,4		-128,6
Totale Ricavi	1.852,7		1.981,3		
Spese Amministrative	-1.139,1	Spese Amministrative	-1.283,1		
a) Spese per il personale	-799,5	a) Spese per il personale Voce 190a	-799,5	(*) Oneri di ristrutturazione Voce 190b - Parziale	17,7
b) Altre spese amministrative	-339,6	b) Altre spese amministrative Voce 190b	-628,6	(*) Versamento ai fondi DGSD e BRRD Voce 190b - Parziale	63,0
Rentifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-127,6	Rentifiche/impese di valore nette su attività materiali Voce 210 Rentifiche/impese di valore nette su attività Voce 220	43,1 -77,7	(*) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	13,2
Totale Oneri operativi	-1.266,7		-1.568,9		302,2
Risultato Operativo Lordo	586,0		412,4		173,6
Rentifiche di valore nette per deterioramenti di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con Voce 130b	-4.690,5 -4.397,0 -33,5	Rentifiche/impese di valore nette per Voce 130 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Voce 130a b) attività finanziarie valutate al fair value con Voce 130b	-4.690,5 -4.597,0 -33,5		
Risultato Operativo Netto	-4.044,5		-4.215,1		173,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate Voce 200a b) altri accantonamenti netti Voce 200b	-106,4 -47,4 -59,0	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 200 a) impegni e garanzie rilasciate Voce 200a b) altri accantonamenti netti Voce 200b	-106,4 -47,4 -59,0		
Utili (Perdita) delle partecipazioni	-3,8	Utili (Perdita) delle partecipazioni Voce 250	33,4	(*) Utili (Perdita) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 250 - Parziale	-3,2
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-17,7	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum Voce 290	33,4	(*) Oneri di ristrutturazione Voce 190b - Parziale	-17,7
Rischi e oneri connessi a SME, DGS e schemi similari	-63,0	Rischi e oneri connessi a SME, DGS e schemi similari Voce 290	33,4	(*) Rischi e oneri connessi a SME, DGS e schemi similari Voce 190b - Parziale	-63,0
Canone DTA	-35,5	Canone DTA Voce 280	531,7	(*) Canone DTA Voce 190b - Parziale	-35,5
Utili (Perdita) da cessione di investimenti	531,7	Utili (Perdita) da cessione di investimenti Voce 280	531,7		
Utili (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.739,2		-3.759,4		20,2
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	510,0	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente Voce 300	516,7	(*) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMS (PPA)	-6,7
Utili (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-3.229,2		-3.242,7		13,5
Utili (Perdita) dei gruppi di attività in via di dimissione al netto delle imposte		Utili (Perdita) dei gruppi di attività in via di dimissione al netto delle imposte Voce 320	-4,1		
Utili (Perdita) di periodo	-3.229,2		-3.242,7		13,5
Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-0,1	Utili (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi Voce 340	-4,1		
Utili (Perdita) di periodo ante PPA di pertinenza della Capogruppo	-3.229,1		-3.242,6		13,5
Effetti economici netti della "purchase Price Allocation"	-13,5	Effetti economici netti della "purchase Price Allocation"	-13,5	(*) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	-13,5
Utili (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	-3.242,6	Utili (Perdita) di periodo	-3.242,6	Totale Riclassifiche	0,0

* Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci del conto economico riondati alle nuove voci IFRS 9



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/06/18	31 12 2017*	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	721,2	4.092,3	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	721,2	4.092,3	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			Crediti :
	87.010,1	86.456,3	a) Crediti verso Clientela
Voce 40 – Crediti verso clientela	87.010,1	86.456,3	
	8.636,3	9.966,2	b) Crediti verso Banche
Voce 40 – Crediti verso banche	8.636,3	9.966,2	
	29.257,2	24.168,4	Attività finanziarie valutate al fair value
Voce 20 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.487,3	8.718,0	
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.769,8	15.450,4	
	896,8	1.034,6	Partecipazioni
Voce 70 – Partecipazioni	896,8	1.034,6	
	2.789,9	2.854,2	Attività materiali e immateriali
Voce 90 – Attività materiali	2.542,5	2.571,0	
Voce 100 – Attività immateriali	247,4	283,2	
	6.411,4	10.582,2	Altre attività
Voce 50 – Derivati di copertura	121,0	156,5	
Voce 60 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	92,4	57,3	
Voce 110 – Attività fiscali	3.749,7	3.815,3	
Voce 120 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	95,4	4.595,1	
Voce 130 – Altre attività	2.352,9	1.958,0	
Totale dell'attivo	135.722,8	139.154,2	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	30/06/18	31 12 2017*	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
	96.833,9	97.801,8	Debiti
Voce 10 – Debiti verso clientela	82.803,2	77.014,2	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 10 – Titoli in circolazione	13.747,2	20.461,3	
Voce 30 – Passività finanziarie designate al fair value	283,5	326,3	
	20.794,8	21.084,9	b) Debiti verso Banche
Voce 10 – Debiti verso banche	20.794,8	21.084,9	
	3.173,6	4.476,9	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	3.173,6	4.476,9	
	196,3	199,5	Fondi a destinazione specifica
Voce 90 – Trattamento di fine rapporto del personale	196,3	199,5	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate	209,7	226,4	(Fondo impegni e garanzie rilasciate)
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili	43,8	50,1	b) Fondi di quiescenza
Voce 100 Fondi per rischi e oneri - c) altri fondi per rischi e oneri	1.112,5	1.088,4	c) Altri fondi
	4.361,5	3.794,8	Altre voci del passivo
Voce 40 – Derivati di copertura	723,0	691,4	
Voce 50 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	8,4	(0,8)	
Voce 60 – Passività fiscali	58,9	58,6	
Voce 70 – Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	
Voce 80 – Altre passività	3.571,2	3.045,6	
	8.994,5	10.429,1	Patrimonio netto di Gruppo
Voce 120 – Riserve da valutazione	(194,0)	51,7	a) Riserve da valutazione
Voce 150 – Riserve	(1.114,9)	3.864,8	d) Riserve
Voce 160 – Sovrapprezzi di emissione	-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 170 – Capitale	10.328,6	10.328,6	f) Capitale
Voce 200 – Utile (Perdita) di periodo (+/-)	288,5	(3.502,3)	h) Utile (Perdita) di periodo
	2,2	2,3	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 190 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2,2	2,3	
Totale del passivo e del patrimonio netto	135.722,8	139.154,2	Totale del Passivo e del Patrimonio netto

* Trattasi dei saldi comparativi del 2017 delle voci dello stato patrimoniale ricondotti alle nuove voci IFRS 9